
Comune di Montichiari (BS)



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS)

RAPPORTO PRELIMINARE

Documento di scoping

Art. 13 c.1 del D.Lgs. n. 152/06 e smi

ALGEBRA s.r.l.

Sede Leg.: Via Corte Cà Brusà,
37067 VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
Cod. Fisc. e Part. IVA 03805210238
Tel. +39.030.9103039 - Fax +39.030.9103680
info@algebrasrl.com

Algebra Srl
Via E. Andreis 74
25015 Desenzano del Garda (BS)
TEL. 030/9103039 - FAX. 030/9103680
www.algebrasrl.com

Revisione: Rev.0

Luglio 2021

INDICE

Sommario

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO - PROCEDURALE DELLA VAS	6
3	MODELLO DI E-GOVERNANCE 2.0/4.0 ADOTTATO PER LA VAS DELLA VARIANTE AL PGT (METODOLOGIA E STRUMENTI DI PIATTAFORMA).....	15
4	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PGT DI MONTICHIARI..	25
5	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	29
6	IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	37
7	METODOLOGIA E PIANO DI LAVORO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	71
8	METODOLOGIA E PIANO DI LAVORO PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO IN OTTICA 2.0/4.0	89
9	L'OSSERVATORIO 2.0/4.0 PER IL MONITORAGGIO DEL PGT (COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO E STRUMENTI DI PIATTAFORMA).....	91
	ALLEGATO 1: OBIETTIVI DEL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO DA CONSIDERARE PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA	92

1 Premessa

Requisiti normativi

Il presente documento costituisce il **Rapporto Preliminare (documento di scoping)** sui possibili impatti ambientali significativi¹ della variante generale al Piano di Governo del Territorio² del Comune di Montichiari, avviata con Deliberazione di Giunta N. 165 del 13/12/2014, redatto ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e smi nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale³”

“Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre, nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)⁴”.

Il presente Rapporto Preliminare ha l'obiettivo di illustrare, in particolare, la metodologia e gli strumenti innovativi che verranno applicati ed utilizzati (1) nella valutazione dei possibili impatti della variante di Piano e (2) nell'ambito del monitoraggio della VAS, basati sull'impiego della **Piattaforma q-City4.0**.

Il documento è stato redatto in conformità alle principali normative regionali, nazionali e internazionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alle principali linee guida di settore:

- Direttiva 42/2001/CE “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”;
- D.Lgs. n. 152/06 e smi “*Norme in materia ambientale*”;
- L.R. 11 marzo 2015 n. 12 e smi “*Legge per il governo del territorio*”;
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (L.R. n. 5, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno*”

¹ Art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e smi

² Approvato con deliberazione consiliare nr. 16 del 28 giugno 2013 e divenuto efficace con pubblicazione sul BURL n° 52 del 27 dicembre 2013

³ Art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e smi

⁴ D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 – Allegato 1 punto 6.4

2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DDGR 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;

- D.G.R. 25 luglio 2012 - n. IX/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole”;

- “Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” – LG n. 109/2014, ISPRA, marzo 2014;

- “Indicazioni operative a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS” – Delibera Consiglio Federale – Seduta del 22/04/2015 Doc. 51/15-CF, LG n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015;

- “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS – Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 29.11.2016. Doc. n. 84/16 – CF”, Linea Guida ISPRA n. 148/2017.

Sezioni del Rapporto Preliminare

Il documento si compone delle seguenti sezioni:

- Requisiti normativi e cronistoria amministrativa della VAS della variante al PGT del Comune di Montichiari (capitolo 1);
- Inquadramento legislativo e schema del percorso metodologico-procedurale della VAS (capitolo 2), in conformità alla Scheda A – Rp delle Linee Guida ISPRA n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015;
- Descrizione del Modello di E-Governance 2.0/4.0 adottato per la VAS della variante al PGT (metodologia e strumenti di piattaforma) e Stato di attuazione del PGT (capitolo 3);
- Obiettivi generali e specifici della variante, con focus specifico sull’area interessata dalle nuove previsioni del Piano Territoriale Regionale d’Area Aeroporto Montichiari, in conformità alla Scheda F – Rp delle Linee Guida ISPRA n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015 (capitolo 4);
- Inquadramento programmatico (capitolo 5, in conformità alle Schede A – Rp e Scheda C – Rp delle Linee Guida ISPRA n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015, in cui viene fornita una sintesi della pianificazione di livello superiore (livello provinciale e regionale), e descrizione della metodologia che verrà adottata nell’ambito del Rapporto Ambientale per l’analisi del rapporto del PGT con altri pertinenti piani o programmi;
- Identificazione e caratterizzazione dell’ambito di influenza territoriale e verifica delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (capitolo 6), in conformità alle Schede D – Rp, Scheda E - Rp e Scheda I – Rp delle Linee Guida ISPRA n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015;
- Metodologia e piano di lavoro per la redazione del Rapporto Ambientale, procedure e indici/indicatori (KPI) per la valutazione dei possibili impatti significativi specifici/cumulativi e quadro sinottico delle

informazioni che verranno inserite nel Rapporto Ambientale per operare in coerenza con quanto previsto dall'Allegato VI della Parte II al D.lgs n 152/06 e smi (capitolo 7), in conformità alla Scheda A – Rp delle Linee Guida ISPRA n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015 e alle richieste di cui all'All. 1a della DGR n. 761/10;

- Metodologia e piano di lavoro per l'attivazione di un sistema di monitoraggio in ottica 2.0/4.0 (capitolo 8);
- Osservatorio 2.0/4.0 per il monitoraggio del PGT (componenti dell'Osservatorio e strumenti di Piattaforma) (capitolo 9);
- Obiettivi specifici della programmazione e pianificazione sovraordinata (Allegato1).

2 Inquadramento legislativo e schema del percorso metodologico - procedurale della VAS

Inquadramento normativo di livello comunitario, nazionale e regionale, rispetto ai contenuti e agli obiettivi del Rapporto preliminare

Inquadramento normativo di livello comunitario

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (in seguito “Direttiva VAS”), in materia di valutazione degli effetti di piani e programmi sull’ambiente.

L’obiettivo generale della Direttiva VAS è quello di “[...] *garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, [...] assicurando che [...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente*” (art 1).

L’ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda, in generale, l’elaborazione ex novo o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull’ambiente (art. 3).

La Direttiva VAS stabilisce che “per «**valutazione ambientale**» s’intende l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...”⁵.

Per “**rapporto ambientale**” si intende la parte della documentazione del piano o programma “... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma”⁶.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti nell’Allegato I della Direttiva VAS, come di seguito riportato.

⁵ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 – Articolo 2, Definizioni

⁶ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 – Articolo 2, Definizioni

Tabella 1: Estratto dell'Allegato I della Direttiva VAS.

Allegato I - "Direttiva VAS" Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1
<p>Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;f) possibili effetti significativi (*) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti. <p>(*) Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</p>

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

La Direttiva VAS stabilisce⁷ che debbono essere obbligatoriamente assoggettati a VAS tutti i piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio o dell'uso del suolo.

⁷ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 – Articolo 3, Ambito d'applicazione

Inquadramento normativo di livello nazionale

Il Quadro Normativo di riferimento nazionale in materia di VAS è rappresentato dal D.Lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale” e smi.

La VAS è prevista, ai sensi dell’art. 6, c. 2 del D.Lgs n. 152/06 e smi, per i piani e i programmi:

a. *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli [...]”* (art. 6, c. 2.a D.Lgs n. 152/06 e smi);

b. *“per i quali, in considerazione dei possibili effetti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza [...]”*(art. 6, c. 2.b D.Lgs n. 152/06 e smi).

In particolare, la **VAS**, secondo quanto riportato all’art. 5, c. 1 a), è definita come *“il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l’espressione di un parere motivato, l’informazione sulla decisione ed il monitoraggio”*.

Secondo il comma 2 dell’art. 7 del D.Lgs n. 152/06 e smi, i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata (1) l’indicazione dei criteri con i quali individuare l’Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e (2) la disciplina per l’individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l’individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art. 11, comma 1) e deve comprendere:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- l’elaborazione del rapporto ambientale,
- lo svolgimento di consultazioni,
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni,
- la decisione,
- l’informazione sulla decisione,

- il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi della procedura di VAS con la definizione delle relative tempistiche (D.Lgs n. 152/06 e smi).

Il **monitoraggio** in sede di VAS è attualmente regolamentato a livello normativo nazionale dall'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi:

- “1. Il monitoraggio assicura il **controllo degli impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la **verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati**, così da **individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti** e da **adottare le opportune misure correttive**. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*
- 2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
- 3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è **data adeguata informazione** attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*
- 4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”.*

Nella tabella che segue si riporta il quadro consuntivo dei principali obiettivi del monitoraggio VAS, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi:

Tabella 2: Obiettivi principali del monitoraggio – Art. 18 D.Lgs. n. 152/06 e smi

Art. 18 D.Lgs. n. 152/06 e smi – Monitoraggio	Obiettivi del monitoraggio
<i>“1. Il monitoraggio <u>assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [...]</u>”</i>	1. Controllo degli impatti significativi
	2. Raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati
	3. Individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti
	4. Adozione di opportune misure correttive

Inquadramento normativo di livello regionale

La valutazione ambientale degli effetti determinati dall’attuazione di piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall’art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 Legge per il governo del territorio, che ha subito negli anni modifiche ed integrazioni⁸.

Al comma 2 dell’art. 4 della LR n. 12/2005 e smi viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti), mentre al comma 2 bis si stabilisce che le varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS e che il processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.

Il comma 2-ter dell’art. 4 della LR n. 12/2005 e smi precisa inoltre che nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull’ambiente, è definito l’assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

Al comma 3 dell’art. 4 della LR n. 12/2005 e smi si afferma che “[...] *la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione [...]*” ed inoltre “[...] *individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*”.

Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere innanzitutto un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta. I successivi commi 3-ter e 3-quater dell’art. 4 della LR n. 12/2005 e smi precisano caratteristiche e funzioni dell’autorità competente per la VAS.

⁸ Ultimo aggiornamento apportato con Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16

L'autorità competente, individuata prioritariamente all'interno dell'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma (comma 3 bis dell'art. 4 della LR n. 12/2005 e smi), deve possedere i seguenti requisiti (art. 4, comma 3-ter):

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'autorità competente per la VAS (art. 4, comma 3-quarter):

- a) emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761

Con la DGR 761/2010 viene fornita una scheda per ciascuna tipologia di Piano/Programma soggetta a VAS, nella quale viene descritta la procedura e l'iter, indicati i soggetti che devono essere coinvolti e le modalità del loro coinvolgimento, individuati i momenti di partecipazione e descritti i documenti che dovranno essere prodotti e pubblicati come esito del procedimento.

Nel caso della VAS di un Documento di Piano (rif. *Allegato 1a – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO – PGT*) si evince, con particolare riferimento ai soggetti coinvolti ed alle modalità di coinvolgimento, quanto segue:

Soggetti interessati (rif. Punto 3 Allegato 1a alla DGR 761/10)

Sono soggetti interessati al procedimento (vd. cap. 6):

- il proponente;
- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di VIA;

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Il **Proponente** (rif. Punto 3.1bis Allegato 1a alla DGR 761/10) è il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del D.Lgs n. 152/06 e smi.

L'Autorità procedente (rif. Punto 3.1ter Allegato 1a alla DGR 761/10) è la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P. L'Autorità competente per la VAS è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS (rif. Punto 3.2 Allegato 1a alla DGR 761/10) è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano. Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di **soggetti competenti in materia ambientale** (le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli **enti territorialmente interessati** (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione). (rif. Punto 3.3 Allegato 1a alla DGR 761/10)

Il **pubblico** (rif. Punto 3.4 Allegato 1a alla DGR 761/10) è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, mentre il **pubblico interessato** (rif. Punto 3.4 Allegato 1a alla DGR 761/10) è definito come il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione (rif. Punto 4 Allegato 1a alla DGR 761/10)

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi indispensabili della valutazione ambientale. La partecipazione è prevista *“nel corso di tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità”*.

La **partecipazione** è *“supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione”*.

Conferenza di Valutazione (rif. Punto 4.2 Allegato 1a alla DGR 761/10)

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione. L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di P/P e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Comunicazione e Informazione (rif. Punto 4.3 Allegato 1a alla DGR 761/10)

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (P/P e valutazione ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

In sintesi, le fasi previste e seguite nell'iter di approvazione della VAS del P.G.T. sono sintetizzabili in:

Fase 0: preparazione

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione autorità competente per la VAS;

Fase 1: orientamento

- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;

Fase 2: elaborazione e redazione

- definizione dell'ambito di influenza (Scoping)

- convocazione della conferenza di Scoping;
- elaborazione della proposta di Documento di Piano e Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione;
- convocazione conferenza di valutazione;
- formulazione parere ambientale motivato;

Fase 3: adozione approvazione

- adozione del Documento di Piano;
- deposito e pubblicazione;
- raccolta e controdeduzione delle osservazioni;
- formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;

Fase 4: attuazione gestione

- gestione e monitoraggio.

Gestione e monitoraggio (rif. Punto 6.11 Allegato 1a alla DGR 761/10)

Nella fase di gestione del Piano, il monitoraggio “assicura il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive”.

Tali aspetti sono stati inoltre regolamenti con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 con cui è stata approvata la circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

3 Modello di E-Governance 2.0/4.0 adottato per la VAS della variante al PGT (metodologia e strumenti di piattaforma)

Il contesto tecnico-legislativo di riferimento

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, individuando 17 obiettivi principali (*Sustainable Development Goals* – SDGs) che rappresentano la direzione verso cui ogni organizzazione pubblica/privata dovrà orientare l'attività per migliorare la propria responsabilità sociale e credibilità nei confronti degli stakeholder. Gli obiettivi sono rivolti a tutte le organizzazioni, pubbliche e private, e incentivano l'impiego (1) di nuove tecnologie in grado di migliorare in modo significativo e dimostrabile la sostenibilità dei processi di governance e (2) di nuove forme di interazione e collaborazione tra il settore pubblico e privato, orientate alla partecipazione proattiva degli stakeholder nella costruzione del valore.

In Italia, per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* - SDG), è stata adottata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS).

La crisi pandemica globale causata da Covid19 ha confermato la rigidità e la fragilità degli attuali sistemi di governance, rendendo evidente ed urgente la necessità di attivare sistemi in grado di operare in logica di meta-governance e consentire un coordinamento effettivo multi-stakeholder delle azioni. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, la Commissione Europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE ad uscire dalla crisi e getterà le basi per una Europa più moderna e sostenibile (PNRR).

La crescente domanda di trasparenza da parte delle comunità locali, l'attenzione posta dalle istituzioni di livello nazionale, europeo e internazionale per la tutela e il miglioramento delle condizioni di benessere dei territori e delle comunità, rispetto agli Obiettivi di Sostenibilità dell'ONU (SDGs, Agenda 2030), prevede l'impiego integrato di strumenti di intelligenza artificiale e di *stakeholder engagement* per l'attivazione di un nuovo modello di E-Governance 2.0/4.0 territoriale partecipata, che impiega un framework operativo in grado di amplificarne la portata e il livello di ingaggio degli stakeholder nelle dinamiche di pianificazione, valutazione e monitoraggio della sostenibilità territoriale.

Descrizione e caratteristiche del modello di E-Governance 2.0/4.0

Il modello di E-Governance 2.0/4.0 proposto prevede l'attuazione di un percorso assieme agli stakeholder interni all'Amministrazione Comunale di Montichiari, supportato dall'impiego della Piattaforma q-City4.0, finalizzato a:

- la definizione di elementi di criticità territoriale sulla base (1) di dati tecnici e scientifici funzionali alla definizione del quadro informativo di base del contesto ambientale e socio-economico di riferimento per la valutazione (science data) e (2) di informazioni rilevate dal confronto diretto/indiretto con le persone (crowd data) che vivono ed operano nel territorio (fasi di consultazione/osservazioni pervenute);
- l'impiego di strumenti operativi in grado di migliorare le performances nella valutazione degli effetti del Piano e della sua governance, adottando un approccio pragmatico, induttivo e fortemente orientato all'innovazione, basato sulla sperimentazione condivisa degli obiettivi specifici.

Perché 2.0	Un sistema di E-Governance “2.0” si basa su una logica funzionale di tipo multi-stakeholder e sui criteri organizzativi e gestionali del project-management 2.0. Tale approccio prevede la condivisione preliminare degli obiettivi dei progetti di sostenibilità territoriale e la codifica degli stessi in indicatori chiave di performances, preliminarmente selezionati in modo collaborativo e condiviso con gli stakeholder coinvolti direttamente mediante una unica piattaforma digitale di co-progettazione
Perché 4.0	Un sistema di E-Governance “4.0” applica il concetto “4.0” di informatizzazione e digitalizzazione dei processi di governance condivisa e controfattuale delle decisioni con l'obiettivo di migliorare incrementalmente le performances di pianificazione, progettazione ed esecuzione dei progetti di sostenibilità, impiegando anche strumenti IoT/IIOT per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate

Il modello di E-Governance 2.0/4.0 introdotto prevede la definizione di un framework metodologico e organizzativo basato sulla co-progettazione speditiva e la gestione partecipata di progetti (*nel caso della variante del PGT ci si riferisce alle fasi di attuazione/realizzazione di quanto previsto per gli Ambiti di trasformazione*) basata sul *project management 2.0/4.0* (vd. Capitolo 7).

Percorso di attuazione del Modello di E-Governance 2.0/4.0 applicato alla VAS della variante del PGT di Montichiari (VAS4.0)




Il percorso di attuazione (VAS4.0) del Modello di E-Governance 2.0/4.0 applicato alla VAS della variante del PGT di Montichiari prevede le seguenti fasi:

- Co-Progettazione e Ingaggio degli stakeholder interni all’A.C. funzionale alla definizione degli obiettivi di Piano e delle previsioni urbanistiche, a supporto della redazione del Rapporto Ambientale (VAS4.0 ex-ante);
- Acquisizione dati e setup di base della Piattaforma e dei moduli operativi, a supporto:
 - della fase di valutazione ambientale dei possibili impatti del Piano;
 - della fase istruttoria e di partecipazione del pubblico secondo quanto previsto dalla Parte II del D.Lgs n. 152/06 e smi;
 - della fase di monitoraggio prevista dall’art. 18 del D.Lgs n. 152/06 e smi (MBCA);
- Attivazione della Piattaforma/Moduli funzionali specifici per la gestione del monitoraggio (art. 18 D.Lgs n. 152/06 e smi) e formazione.

La fase di setup include l’implementazione del modello di *data governance* per la gestione asincrona/near real time dei quadri informativi dell’Unità Territoriale di riferimento e delle relative componenti territoriali di comparto. Per componente territoriale si intende ogni soggetto fisico/giuridico presente/attivo nel comparto territoriale di riferimento, direttamente/indirettamente coinvolto nella governance del comparto.

Per Unità Territoriale si intende il contesto spazio temporale di interazione di una componente territoriale (impresa, organizzazione, luogo) con le componenti ad essa direttamente/indirettamente connesse (relazioni di scambio di materia, energia, informazione).

Tabella 3: Fasi di attuazione (VAS4.0) del Modello di E-Governance 2.0/4.0 applicato alla VAS della variante del PGT di Montichiari e Prodotti

	FASI	PRODOTTI
	1. CO-PROGETTAZIONE E INGAGGIO DEGLI STAKEHOLDER INTERNI ALL' A.C. FUNZIONALE ALLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO E DELLE PREVISIONI URBANISTICHE, A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (VAS4.0 EX-ANTE)	P1 RAPPORTO AMBIENTALE E PROPOSTA DI PIANO
	2. ACQUISIZIONE DATI E SETUP DI BASE DELLA PIATTAFORMA E DEI MODULI OPERATIVI	P2 QUADRO INFORMATIVO DI BASE E SVILUPPO ARCHITETTURA DI BASE DELLA PIATTAFORMA
	3. ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA/MODULI FUNZIONALI SPECIFICI PER LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO (ART. 18 D.LGS N. 152/06 E SMI) E FORMAZIONE	P3 ATTIVAZIONE SISTEMA MBCA (MONITORING BASED CORRECTIVE ACTION – <i>Monitoraggio basato su azioni correttive</i>) PER IL MONITORAGGIO DELLA VAS

Cronistoria amministrativa/tecnica della Variante al PGT di Montichiari e stato di attuazione

La società Algebra srl incaricata (Det. n. 306 del 29/06/2015) per la VAS deposita al prot. 18162 del 02/05/2018 il documento Rapporto Preliminare - Documento di scoping.

Con nota di prot. 20643 del 17/05/2018 il Dirigente arch. A. Abeni in qualità di Autorità Procedente comunica ai soggetti interessati la Messa a disposizione del Rapporto Preliminare dal 17/05/2018 fino al 15/06/2018 sui siti web del Comune di Montichiari e Sivas.

Pervengono, in sintesi, i seguenti contributi:

Tabella 1: Quadro di sintesi delle Osservazioni pervenute sul Rapporto Preliminare dal 17/05/2018

n	Prot.	Data	Osservazione
1	23319	06/06/2018	Parere Aeronautica Militare - Comando Rete POL Non ha evidenziato interferenze con la condotta dell'oleodotto POL.
2	22579	30/05/2018	Parere Arpa Suggerisce di procedere all'aggiornamento del quadro conoscitivo e ambientale (demografia, mobilità sostenibile, edificazione, attività produttive, aeroporti ,etc.) e per ciascuna matrice ambientale/vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico,

			<p>rifiuti, etc.) sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute.</p> <p>Chiede di delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente confermati, stralciati o modificati. Suggerisce la redazione di specifiche schede per una valutazione ambientale approfondita ed efficace.</p> <p>Si suggerisce, la predisposizione di un quadro aggiornato con le disposizioni della L.R. n.4/2016 che inserisce il principio di invarianza idraulica e idrogeologica per le previsioni del Documento di Piano e per le aree già urbanizzate oggetto di interventi edilizi"al fine di prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto e contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale.</p> <p>Ricorda di prevedere l'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR).</p>
3	23234	05/06/2018	<p>Parere Consorzio di Bonifica del Chiese</p> <p>Rammenta di tener conto nel documento del PGRA e del PAI, della L.r. 4/2016 in tema di rischio idraulico, del relativo regolamento regionale n. 7/2017, per la cui parte geologica del PGT deve adeguarsi ai sensi della DGRL 6738/2017</p>
4	22567	30/05/2018	<p>Parere Regione Lombardia UT Brescia</p> <p>Rammenta che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto del reticolo idrico principale e minore dovranno essere sempre autorizzati dall'Ufficio Territoriale Regionale scrivente, previa idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n° 7581 del 18.12.2017</p>
5	24562	14/06/2018	<p>Parere ATS Brescia – Equipe Territoriale Igiene 3 Garda</p> <p>Invita a utilizzare i dati di ARPA per il monitoraggio, chiede di sviluppare ulteriori programmi di monitoraggio delle polveri sottili e dei gas e vapori ammoniacali causati dagli insediamenti zootecnici</p>
6	23390	06/06/2018	<p>Parere SNAM RETE GAS – DISTRETTO NORD</p> <p>Trasmette la planimetria riportante i metanodotti presenti sul territorio e richiama le rispettive fasce di rispetto di cui tener conto</p>
7	24601	14/06/2018	<p>Parere Legambiente Montichiari</p> <p>Chiede maggiore chiarezza nel documento di scoping, in particolare riguardo all'obiettivo di piano.</p> <p>Chiede di integrare il documento con lo Studio riguardo i siti inquinati.</p> <p>Chiede maggior dettaglio sulle modalità partecipative nel procedimento di Vas, che non deve basarsi esclusivamente sullo strumento Q-Cumber.</p>
8	24640	14/06/2018	<p>Parere Coldiretti Brescia</p>

			Chiede di ridurre il consumo di suolo al fine di non ridurre le superfici destinate all'agricoltura, chiede attenzione per gli insediamenti non agricoli in territorio agricolo, chiede di approfondire la tematica della viabilità funzionale all'attività agricola, chiede di revisionare lo studio del reticolo idrico allo stato di fatto attuale
--	--	--	---

In data 06/06/2018 si svolge una Conferenza dei Servizi in cui si illustra il documento di cui sopra e si dà lettura dei contributi pervenuti.

Per lo stato di attuazione del PGT si rimanda all'Allegato 2.

L'Amministrazione Comunale di Montichiari con Delibera di Giunta Comunale n. 165 del 13/12/2014 ha deliberato l'avvio del procedimento di Variante del P.G.T. e la relativa procedura di VAS, definendo anche i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, di seguito elencati, e i soggetti interessati.

Autorità procedente

(ai sensi della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010)

Individuata *ab origine* nella figura del Dirigente del Dipartimento Territorio e servizi alle imprese (ora: Dipartimento Territorio) ricoperta:

- dal 13/12/2014 al 31/12/2014 dall'ing. Diego Guerini;
- dal 01/01/2015 al 24/05/2019 dall'arch. Alessandro Abeni
- dal 25/05/2019 al 24/07/2019 dal dott. Massimo Chiari
- dal 25/07/2019 dall'ing. Diego Guerini

Autorità competente

(ai sensi della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010)

la figura dell'Autorità competente per la VAS è stata ricoperta da:

- dal 13/12/2014 al 22/12/2015 dalla dott.ssa Paola Sburlino - DCG n. 165 del 13/12/2014;
- dal 23/12/2015 al 15/04/2020 dall'arch. Fabio Gavazzi - DCG n. 196 del 23/12/2015;
- dal 16/04/2020 dalla dott.ssa Paola Sburlino - DCG n. 52 del 16/04/2020

Soggetti competenti in materia ambientale

(ai sensi della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010)

Il Comune ha individuato quali soggetti competenti in materia ambientale⁹:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia
- ATS Brescia

⁹ Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014 – “Avvio del procedimento relativo alla redazione della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica”

- Soprintendenza ai beni archeologici
- Soprintendenza ai beni Ambientali e Monumentali
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Lombardia
- AIPO
- Consorzio di Bonifica del Chiese

Enti territorialmente interessati

(ai sensi della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010)

Il Comune ha individuato quali Enti territorialmente interessati¹⁰:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del territorio
- Provincia di Brescia – Ufficio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Valutazione Ambientale Strategica
- Provincia di Mantova – Ufficio PAUR - VIA - VAS
- Comune di Carpenedolo
- Comune di Ghedi
- Comune di Castenedolo
- Comune di Calcinato
- Comune di Calvisano
- Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)

Gli enti sopra elencati sono integrati da¹¹:

- Telecom Italia Spa;
- A2A Spa;
- C.B.B.O Spa;
- ENEL Spa
- TERNA Spa;
- ITALGAS Spa;
- SNAM rete gas;
- Aeroporto G. D'Annunzio di Brescia Montichiari
- Oleodotto Militare P.O.L;
- Ferrovie dello Stato;
- Ministero della Transizione Ecologica;

¹⁰ Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014 – “Avvio del procedimento relativo alla redazione della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica”

¹¹ Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014 – “Avvio del procedimento relativo alla redazione della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica”

- Ministero della Difesa;
- Ministero dei Trasporti;
- ENAC Lombardia;
- ENAV.

Partecipazione

Ruolo chiave nella procedura di VAS è svolto dalla partecipazione, come indicato nell' Art.14 D.Lgs 152/06 e smi e nel punto t) dell' art. 5 del D.Lgs n. 152/06 e smi .

Tabella 4: Estratti del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Estratti normativi del D.Lgs. n.152/06 e smi
<p>Art. 5, D.Lgs n. 152/06 e smi t) consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;</p> <p>Art. 14, D.Lgs n. 152/06 e smi 2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.</p> <p>3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.</p>

Conferma da parte del Comune dei contenuti che seguono evidenziati in giallo

L'Amministrazione Comunale di Montichiari, al fine di coinvolgere la cittadinanza nella definizione delle scelte relative al territorio comunale, ha promosso l'attivazione di specifiche attività volte a garantire un confronto aperto con il pubblico, in particolare:

“Con l'avvio del procedimento, l'attivazione dei processi partecipativi e la raccolta delle istanze, l'Amministrazione, tramite incontri pubblici nelle principali frazioni e quartieri, si rende disponibile al confronto, alla valutazione ed al miglioramento che i singoli cittadini, associazioni di categoria, professionisti e forze politiche potranno apportare a queste iniziali linee di indirizzo. Si ritiene al proposito qualificante il coinvolgimento delle scuole e degli studenti per illustrare e far comprendere le dinamiche di pianificazione e programmazione della nostra Città futura.”¹²

Il Comune ha individuato quali Settori del Pubblico interessati all'iter decisionale le seguenti associazioni, organizzazioni e gruppo pubblici o privati attivi sul territorio¹³:

- Parrocchia di S. Maria Assunta

¹² Revisione al Piano di Governo del Territorio – Prime indicazioni e indirizzi programmatici, Allegato A alla Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014

¹³ Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014 – “Avvio del procedimento relativo alla redazione della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica”

- Parrocchia di S. Lorenzo (frazione Novagli)
- Parrocchia di S. Giovanni Battista (frazione Vighizzolo)
- Parrocchia di S. Maria Immacolata (frazione Borgosotto)
- Legambiente di Brescia
- Collegio Costruttori di Brescia
- Confartigianato
- Confederazione italiana agricoltori
- Associazione industriale Bresciana
- Confcommercio
- Confesercenti
- Associazione Artigiani
- Parco delle Colline Moreniche
- Comitati, associazioni di quartiere portatori di interessi collettivi e pubblici
- UNICEF Italia
- Consulta degli studenti di Brescia e scuole del territorio
- Associazioni di studenti/F4F.

Il lavoro di Revisione del PGT diverrà una straordinaria occasione per introdurre e sperimentare nuovi processi partecipativi, restituendo ai cittadini il diritto-dovere ad essere protagonisti della vita amministrativa locale e a condividere la responsabilità di talune scelte le cui conseguenze lasceranno in eredità alle future generazioni nella consapevolezza che amministrare significa, oggi più che mai, guardare al presente pensando al futuro”¹⁴. Il Comune di Montichiari ha promosso a partire dal 2015 la sperimentazione di strumenti informatici innovativi di supporto alle decisioni, in grado di supportare istituzioni e cittadini nella gestione e nella comunicazione condivisa dei processi di pianificazione, monitoraggio e controllo del proprio territorio.

In particolare, nel 2020 è stata adottata dal Comune di Montichiari la **Piattaforma q-City4.0** come sistema integrato digitale di supporto alla valutazione delle performance di sostenibilità ambientale e sociale degli interventi di modifica/trasformazione territoriale nella gestione di procedimenti amministrativi mediante (1) applicazione del modello di E-Governance 2.0/4.0 di cui al Capitolo 3, attivando così un processo graduale e progressivo di miglioramento delle performances di efficacia ed efficienza dell’attività tecnica di valutazione ambientale, e (2) l’attivazione di uno specifico Osservatorio 2.0/4.0 per il monitoraggio della VAS (Capitolo 8), col supporto della Piattaforma e di un sistema di reporting semi-automatico.

La documentazione relativa alla procedura di VAS verrà resa pubblica attraverso il sito web del Comune di Montichiari e le osservazioni potranno pervenire via PEC all’indirizzo:

¹⁴ Revisione al Piano di Governo del Territorio – Prime indicazioni e indirizzi programmatici, Allegato A alla Deliberazione della G.C. n.165 del 13/12/2014

ufficio.protocollo@cert.montichiari.it.

avendo cura di indicare il seguente oggetto:

VAS variante PGT - osservazioni documento preliminare

La Piattaforma costituirà un ulteriore strumento (2.0) di **condivisione, comunicazione e partecipazione** della cittadinanza e dei soggetti interessati nell'ambito del procedimento, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 152/06 e smi.

4 Obiettivi generali e specifici della variante al PGT di Montichiari

Obiettivi generali e specifici del Piano e ricadute potenziali su scala comunale e sovracomunale

L'Allegato alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 13/12/2014 "Revisione del Piano di Governo del Territorio - Prime indicazioni ed indirizzi programmatici" contiene le linee di indirizzo che l'Amministrazione Comunale di Montichiari intende tracciare nella revisione del PGT.

Le linee di indirizzo, che mirano al miglioramento del livello di sostenibilità ambientale e sociale del territorio e allo sviluppo socio economico, sono state delineate in conformità agli obiettivi tracciati nello statuto¹⁵ del Comune di Montichiari, il quale:

- Promuove lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del turismo,
- Predisporre ed attua piani per la difesa del suolo, delle acque e dell'aria, per la prevenzione ed eliminazione delle cause di inquinamento;
- Tutela l'ambiente naturale ispirando la propria attività a principi di politica ecologica, atti a preservare e a migliorare la qualità di vita dei cittadini;
- Promuove e attua un organico assetto del territorio nel quadro di uno sviluppo pianificato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali;
- Tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale.¹⁶

Di seguito sono riportati gli *obiettivi*¹⁷ dichiarati dalle linee programmatiche, raggruppati per tematiche così come riportato nell'Allegato alla Deliberazione della G.C n- 165 del 13/12/14:

Tabella n. 4: Temi specifici dichiarati dalle linee programmatiche, tematica Ecologia

TEMATICA 1: ECOLOGIA	
OB1	Raccordare le previsioni urbanistiche con i criteri escludenti stabiliti dai Piani di Gestione dei Rifiuti al fine di integrare le verifiche dell'indice di pressione con una disciplina coerente rivolta ad impedire la realizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti o di ampliamento di quelli esistenti
OB2	Riqualificare le strade comunali e vicinali con la messa a dimora di nuove piantumazioni e ripristinare i cigli stradali

¹⁵ Art. 5 – Obiettivi preminenti

¹⁶ Allegato alla Deliberazione della G.C n- 165 del 13/12/14

¹⁷ Allegato alla Deliberazione della G.C n- 165 del 13/12/14.

OB3	Avviare la formazione di un bosco di pianura attraverso l'obbligo convenzionale con le attività di escavazione e di smaltimento rifiuti di piantumare e cedere all'Amministrazione Comunale i terreni circostanti agli impianti
------------	---

Tabella n. 5: Temi specifici dichiarati dalle linee programmatiche, tematica Agricoltura

TEMATICA 2: AGRICOLTURA	
OB1	Incentivare e facilitare gli interventi di recupero e di valorizzazione delle cascine quali testimonianze della peculiarità del territorio montecolare, nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.G.T.
OB2	Individuare aree ad uso pubblico in cui favorire l'insediamento degli "orti sociali", incentivando la filosofia del "KM ZERO" nella filiera alimentare, consentendo, in forma indiretta, un aiuto economico alle famiglie in situazioni di difficoltà economica e sviluppando attività di socializzazione ed aggregazione

Tabella n. 6: Temi specifici dichiarati dalle linee programmatiche, tematica Residenza

TEMATICA 3: RESIDENZA	
OB1	Fornire incentivi alla ristrutturazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente, sia pubblico che privato, con particolare attenzione ai centri storici del capoluogo e dei nuclei frazionali.
OB2	Favorire interventi di trasformazione secondo una logica di "rammendo della città", e di completamento dell'esistente senza ricorrere all'uso di altro suolo. A questo proposito verranno introdotti incentivi che favoriscano il completamento delle tante lottizzazioni non portate a termine ed "abbandonate" sull'intero territorio comunale.

Tabella n. 7: Temi specifici dichiarati dalle linee programmatiche, tematica attività produttive

TEMATICA 4: ATTIVITA' PRODUTTIVE	
OB1	Riprogrammare nel medio-lungo termine lo sviluppo infrastrutturale di livello sovracomunale ridefinire i molteplici vincoli di salvaguardia che bloccano attività di sviluppo di molteplici aziende artigianali ed agricole
OB2	Individuare nuove aree per la ricollocazione sul territorio comunale delle attività produttive ed artigianali soggette ad interferenze con lo sviluppo delle infrastrutture (TAV, Aeroporto, Viabilità)
OB3	Individuare piccole/medie superfici da dedicare al completamento del tessuto urbano consolidato per soddisfare il reale fabbisogno di sviluppo delle attività produttive
OB4	Definire linee guida per la programmazione di nuovi insediamenti nell'area di cui al PTR di Montichiari

Tabella n. 8: Temi specifici dichiarati dalle linee programmatiche, tematica Servizi Pubblici

TEMATICA 5: SERVIZI PUBBLICI	
OB1	Sistemare e mettere in sicurezza le aree verdi attrezzate per il gioco
OB2	Creare nuovi parchi gioco e incrementare le aree attrezzate per l'attività motoria
OB3	Individuare linea guida per il recupero dell'ex macello nel quartiere Borgosotto a servizio delle esigenze della Comunità
OB4	Sistemare l'area di pertinenza del centro polivalente S. Giustina
OB5	Definire una strategia programmatica per la realizzazione e la gestione degli impianti sportivi che prenda in considerazione anche l'ipotesi di trasformazione dello stadio Romeo Menti in pista di atletica leggera
OB6	Prevedere collegamenti ciclo-pedonali in sicurezza dalle frazioni al capoluogo
OB7	Prevedere interventi sulla viabilità esistente per mettere in sicurezza, in modo particolare, gli incroci stradali
OB8	Modificare la vocazione di alcuni tratti stradali posti nei centri abitati anche attraverso interventi significativi di riqualificazione che mirino a valorizzare la sicurezza del pedone e a disincentivare il traffico veicolare (es. via Brescia-Mantova)
OB9	Riorganizzare la viabilità nel centro storico ipotizzando una modifica all'attuale sistemazione di piazza Teatro abbinata ad una revisione del Piano Parcheggi
OB10	Completare e consentire l'apertura della "Strada dei Cavatori" per eliminare definitivamente il traffico pesante dal centro abitato della frazione Vighizzolo
OB11	Introdurre negli atti del P.G.T gli elementi per la predisposizione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.)

Per la definizione delle linee di indirizzo, l'Amministrazione Comunale ha inoltre attivato un percorso partecipato in cui ha coinvolto cittadini, operatori economici e professionali e uffici tecnici stessi, nella individuazione delle criticità rilevate in riferimento all'applicazione della normativa tecnica di attuazione del PGT. Nell'elenco che segue sono sintetizzate le *tematiche* emerse in occasione della valutazione delle osservazioni pervenute nel 2015:

1. Compensazione uso del suolo nel piano delle regole per effetto di ambiti che non partono (L.R. 31/2014);
2. Semplificazione delle norme delle zone E e D con estensione delle funzioni realizzabili;
3. Modifica del perimetro dei NAF;
4. Norme specifiche per i NAF con passaggi ammortizzatori riguardo alla loro applicabilità;
5. Perequazione con crediti volumetrici a favore delle aree comunali (vedi punto 17);
6. Localizzazione della nuova caserma dei carabinieri;
7. Norma che detta parametri in grado di consentire ampliamenti residenziali funzionali alle esigenze delle famiglie e quindi non speculativi;
8. Articolazione degli ambiti in Unità minime di intervento, funzionali alla realizzazione di OO.UU.;
9. Estensione della ciclopeditività cittadina;
10. Ammissibilità dell'ampliamento delle attività produttive;
11. Nessun nuovo Ambito di trasformazione;
12. Nuovo sistema della mobilità comunale e intercomunale;
13. Graduazione e dinamicità delle norme in generale;
14. Edifici isolati cerchiati con norme di dettaglio;
15. Cambi di destinazione d'uso estesi a più funzioni o norma/procedimento in grado garantire più dinamicità alle esigenze del mercato produttivo;
16. Estensione interventi di manutenzione straordinaria o ampliamenti in zone agricole, vincolato al piano di utilizzazione agronomica che documenta la reale necessità degli interventi;
17. Crediti volumetrici (al suolo, generalmente di proprietà pubblica, viene affidata una potenzialità edificatoria che può essere venduta a favore di sopralti o ampliamenti o come strumento per "pagare" l'acquisizione di aree per opere pubbliche (c.d. perequazione urbanistica). Tale principio può essere utile anche in quelle situazioni con cui si ristora il privato al quale viene stralciata l'area per effetto delle scelte politiche del nuovo PGT, con la evidente finalità di evitare ricorsi amministrativi);
18. Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
19. Semplificazione norme in materia di recupero dei sottotetti esistenti;

Gli obiettivi potranno essere aggiornati nell'ambito del procedimento valutativo sulla base (1) delle osservazioni sul presente Rapporto Preliminare da parte dei soggetti interessati e (2) di un processo sistemico di individuazione e codifica di quadri informativi strutturati e non strutturati di cui:

- Quadro legislativo - amministrativo e pianificatorio (scala nazionale, regionale, provinciale, comunale); si rimanda all'Allegato I per una disamina preliminare degli obiettivi;
- Quadro tecnico-scientifico metodologico di riferimento (norme e modelli di Impact/Risk Assessment validati a livello internazionale; PA, WHO, IAIA, ecc);
- Quadro sociale e territoriale di riferimento.

5 Inquadramento programmatico

Inquadramento della programmazione e pianificazione territoriale/ambientale di settore su scala comunale/sovracomunale

Nel presente capitolo vengono riportati i riferimenti programmatici correlati alla valutazione dello stato dell'ambiente e dei potenziali impatti significativi sulle componenti ambientali, definite considerando quanto richiamato nell'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE sulla VAS e ripreso dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi:

“... aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.”

In particolare, per l'analisi della pianificazione di riferimento e dei sistemi di tutela/vincoli ambientali e paesaggistici per le diverse componenti ambientali (acqua, aria, biodiversità, fattori climatici, paesaggio e beni culturali, suolo, inquinamento acustico, inquinamenti elettromagnetico, inquinamento luminoso, settori antropici) nel Rapporto Ambientale saranno prese in considerazione le indicazioni di cui alle “Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” – Linee Guida ISPRA n. 148/2017, con particolare riferimento alle indicazioni di cui al capitolo 8 – *Aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente per la pianificazione urbanistica comunale/intercomunale.*

Il D.Lgs n. 152/06 e smi prevede che nel Rapporto Ambientale (1) venga svolta un'analisi di coerenza volta a definire il rapporto del Piano oggetto di VAS con “altri pertinenti piani o programmi” (All. VI, lett. a D.Lgs n. 152/06 e smi) e (2) vengano individuati gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma [...]” (All. VI, lett. e D.Lgs n. 152/06 e smi).

In particolare, l'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale e assume un rilievo decisivo nella verifica di coerenza tra gli obiettivi generali del P/P in oggetto con quelli del quadro programmatico nel quale il P/P si inserisce.

In particolare, per la procedura di *scoping*, fase propedeutica alla realizzazione della verifica di coerenza che verrà condotta nel Rapporto Ambientale, vengono individuati gli obiettivi dei Piani e Programmi ritenuti

rilevanti per il Comune di Montichiari, rappresentati dal seguente quadro pianificatorio e programmatico vigente:

- la pianificazione territoriale vigente (PTCP, PRS, PGRA, PAI...);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione /programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (PTC Parchi regionali e nazionali);
- i programmi di sviluppo socio-economico;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

Di seguito si riporta un elenco dei piani e programmi che verranno considerati nella fase di redazione del Rapporto Ambientale per ottemperare a quanto richiesto nell' Allegato VI lett.a, e del D.Lgs n.152/06 e smi:

Tabella 5: Elenco dei principali Piani e Programmi da considerare nell'analisi.

Ente	Nome Piano/Programma	Entrata in vigore
Regione Lombardia	PTR – Piano Territoriale Regionale	Approvato con DCR n. 951 del 19/01/10 Aggiornato nel 2015 con DCR n. 897 del 24/11/2015 Aggiornato nel 2017 con DCR n. 1676 del 28/11/2017 Aggiornato nel 2020 con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020
	PRS - Programma Regionale di Sviluppo della Regione Lombardia	Approvato nel 2018 con DCR il 10 luglio 2018 con DCR XI/64
	DPEFR - Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale	Il 24 novembre 2020 è stata approvata dal Consiglio regionale la risoluzione concernente il DEPFER 2020, documento di aggiornamento del PRS in cui sono delineate le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2021 – 2023. (DCR 1443 del 24 novembre 2020). I documenti sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 50 serie Ordinaria del 7 dicembre 2020.
	Programma Energetico Ambientale Regionale - PEAR	Documenti di piano approvati con DGR n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con DGR 3905 del 24 luglio 2015).
	PPR – Piano Paesaggistico Regionale	Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004)
	PTUA – Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque	Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006
	PRQA – Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – PRIA – Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria	PRQA - Approvato con D.G.R. n. VII/5547 del 10 Ottobre 2007 PRIA – Approvato con Delibera n. 593 del 6 settembre 2013 (Con delibera n. 6438 del 3/4/2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale) Approvato l'aggiornamento di Piano - PRIA 2018 - con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018
	PTRA – Piano Territoriale Regionale per l'aeroporto di Montichiari	Il PTRA è stato approvato con Delibera n. 298 del 6/12/2011 è stato aggiornato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 50, serie Ordinaria, del 16 dicembre 2017
	PSR- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Approvato con Delibera n. 3895 del 24/07/2015
	P.R.G.R. - Programma regionale di gestione dei rifiuti	Approvato con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 (approvazione del programma regionale

		di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.)). Con d.g.r. n. 7860 del 12 febbraio 2018 sono state aggiornate le NTA del PRGR recependo le disposizioni dei nuovi "PTUA" e "PGRA".
	PRAP – Piano Regionale Aree Protette	L.R 86 del 30/11/1983
	RER - Rete Ecologica Regionale	DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009
	PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.
	PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)	Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), è stato approvato con DPCM del 24 maggio 2001. La documentazione completa del PAI, gli elaborati modificati a seguito delle varianti approvate successivamente al 2001 e le varianti in corso su tutto il bacino del Po, sono consultabili sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo).
Provincia di Brescia	PTCP della Provincia di Brescia	La Provincia di Brescia ha approvato il PTCP con D.C.P. n. 31 del 13 giugno 2014. Con DCP n. 3 dell'1 febbraio 2019 sono state approvate le Linee di indirizzo in merito alle varianti semplificate al PTCP richieste dai Comuni in sede di adozione di varianti al PGT per fini residenziali.
	Piano Cave – settore “sabbia e ghiaia”, “argilla”.	Deliberazione Consiglio regionale 25 novembre 2004 - n. VII/1114. Piano cave della Provincia di Brescia. Con DCP n. 30 del 27.09.2016 si sono definiti gli indirizzi per la redazione del nuovo strumento, attualmente in revisione.
	PPGR – Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	Approvato con deliberazione di giunta regionale n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 4 5 del 09/11/2010
	PIF – Piano di indirizzo forestale 2009-2024	- approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; - rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009; - modificato con d.G.P. n. 462 del 21/09/2009; - modificato con d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 “Piano di Indirizzo Forestale (PIF), - modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell' Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative;
	PTVE - Piano del traffico della Viabilità Extraurbane	Approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.27 del 24/9/2007 e modificato/integrato con DCP n. 27 del 24/09/2007, n. 18 del 31/03/2009, n. 43 del 27/09/2010, n. 19 del 30/5/2011, Delibera n. 55 del 30/11/2012, Delibera n. 48 del 29/11/2013 e con Delibera n. 47 del

		23/12/2015, n. 41 del 29/11/2016, n. 45 del 21/12/2017, n. 23 del 27/07/2018, n.32 del 08/10/2019.
Pianificazione di livello sovra-comunale	PLIS del Chiese	-
Comune di Montichiari	PGT - Piano di Governo del Territorio Vigente	Approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28/06/2013 e divenuto efficace dal giorno 28/12/2013 con pubblicazione su BURL n. 52.
	Piano di zonizzazione acustica	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.13 del 02/03/2007.
	PUMS - Piano Urbano della mobilità sostenibile	In fase di redazione come da Determinazione n. 594 del 17/10/2017 del Dirigente del Dipartimento Territorio e Servizi alle Imprese del Comune di Montichiari

In Allegato 1, per ciascun piano vengono riportati gli obiettivi per i quali verrà effettuata l'analisi di coerenza nel Rapporto Ambientale.

Ambito interessato dal Piano Territoriale Regionale d'Area Aeroporto Montichiari

I Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) sono strumenti di pianificazione territoriale strategica¹⁸ individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR)¹⁹ per lo sviluppo di aree interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali di livello regionale o sovregionale, come stabilito dalla legge regionale n. 12 del 2005 di governo del territorio. I PTRA possono essere aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento di Economia e Finanza Regionale (art. 22, comma 1, l.r. n. 12 del 2005).

Sono strumenti innovativi, costruiti secondo una logica di "governance multilivello" e con un approccio di tipo "multisetoriale". I PTRA, infatti, prevedono la partecipazione attiva e continuativa di tutti i soggetti presenti sul territorio durante tutte le fasi di elaborazione del piano, per la condivisione di strategie, obiettivi e azioni. La condivisione con il mondo sociale, economico, istituzionale e culturale permette di creare piattaforme unitarie efficaci per il raggiungimento di obiettivi comuni, integrando le politiche settoriali regionali per convogliare tutte le energie e le risorse possibili nell'attuazione del piano.

Sono strumenti di valenza strategica di medio-lungo termine, finalizzati a migliorare la competitività del territorio, la qualità del vivere, del produrre e del lavorare.

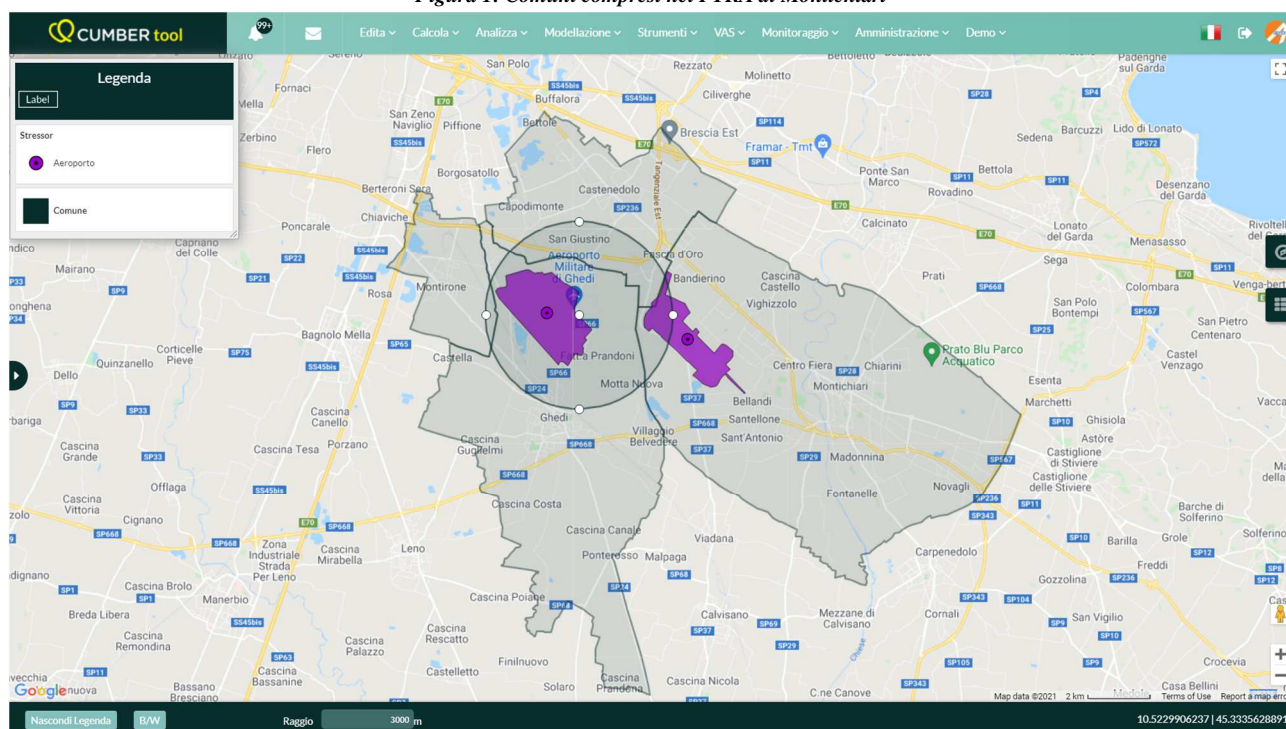
Le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e delle Province o della Città metropolitana di Milano compresi nel relativo ambito, qualora previsto nello stesso Piano Territoriale Regionale d'Area.

¹⁸<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/pianificazione-regionale/piani-territoriali-regionali-area/piani-territoriali-regionali-area>

¹⁹<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/pianificazione-regionale/piano-territoriale-regionale-ptr/piano-territoriale-regionale-ptr>

Il **Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) di Montichiari** è uno strumento di governance e di programmazione territoriale ritenuto prioritario per la complessità delle azioni che concorrono allo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, alla promozione della competitività regionale e al riequilibrio dei territori. I Comuni compresi nell'ambito del Piano d'Area sono: Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone (illustrati nell'immagine seguente unitamente alla presenza delle due infrastrutture aeroportuali che distano tra loro meno di 3000 m).²⁰

Figura 1: Comuni compresi nel PTRA di Montichiari



Il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) di Montichiari, approvato nel 2011, promuove lo sviluppo equilibrato dell'aeroporto e del territorio dei Comuni interessati.

L'obiettivo strategico si inserisce in un quadro di sviluppo potenziale che riguarda non solo il sistema aeroportuale della Lombardia, ma anche i suoi rapporti con l'organizzazione della mobilità dell'area, rispetto ai collegamenti internazionali (Corridoio V, Brennero e TAV, in primo luogo) e con il sistema aeroportuale veneto, e le relazioni con i territori del nord-est, potenziale bacino per l'aeroporto. Il Piano interessa importanti sistemi territoriali, a cavallo tra Lombardia e Veneto: il Sistema dei Laghi, il Sistema Montano, l'area Metropolitana e il Sistema Pedemontano.

²⁰ Fonte: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-regionale/piano-territoriale-regionale-area-aeroporto-montichiari/piano-territoriale-regionale-area-aeroporto-montichiari>

A seguito dell'entrata in vigore del PTR, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i Piani di Governo del Territorio dei Comuni compresi nell'ambito del Piano d'area sono soggetti ad una verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del Piano stesso.

Per lo strumento di pianificazione della Provincia di Brescia (PTCP) la verifica di compatibilità dello strumento rispetto ai contenuti del PTR è effettuata dalla Regione (art. 17, comma 7, l.r. n. 12 del 2005).

Per i PGT dei comuni di Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone, la verifica di compatibilità degli strumenti rispetto ai contenuti del PTR è effettuata dalla Provincia nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 13, comma 5, l.r. n. 12 del 2005.

Per quanto concerne le previsioni del PTR di Montichiari, ad oggi è in corso un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di livello nazionale, avviato nel mese di luglio 2019, per il progetto "Aeroporto "G. D'Annunzio" di Brescia - Montichiari. Piano di Sviluppo Aeroportuale 2030", che ha il compito di definire:

- lo scenario di traffico passeggeri e merci con orizzonte di breve, medio e lungo periodo e la conseguente necessità per infrastrutture e servizi aeroportuali;
- lo schema generale delle infrastrutture di accessibilità all'area aeroportuale e della sosta in relazione al traffico atteso;
- individuazione delle aree di espansione del sedime demaniale in relazione alle esigenze legate alla realizzazione di nuove infrastrutture o all'adeguamento delle esistenti;
- l'ampliamento dell'area merci in coerenza con il traffico atteso.

Per quanto concerne l'attuazione delle previsioni del PTR di Montichiari, bisogna precisare che il PGT vigente non ha recepito completamente le zonizzazioni T2 (sedime per lo sviluppo aeroportuale) e T3 (ambito di sviluppo locale) e ad oggi, per l'effetto delle sopravvenute disposizioni normative in materia di riduzione del consumo di suolo, rimane incerto il percorso amministrativo di recepimento *ex post* di tali previsioni regionali all'interno del PGT.

In tal senso la Provincia di Brescia, in accordo con i Comuni interessati dal PTRAM, ha inoltrato lo scorso giugno istanza alla Regione Lombardia rivolta a chiarire quali tipi di previsione urbanistica locale di nuova introduzione, ancorché conforme al PTRAM, producano nuovo consumo di suolo, e in tale caso se tale nuovo consumo di suolo sia soggetto al bilancio ecologico del suolo pari a zero, e inoltre ed alternativamente se le previsioni relative al sub-ambito T3-3 del PTRAM abbiano direttamente determinato consumo di suolo nelle aree dei comuni in esso ricadenti.

Descrizione della metodologia che verrà adottata nell'ambito del Rapporto Ambientale per l'analisi del rapporto del PGT con altri pertinenti piani o programmi

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. risulta necessario, nel processo di VAS, illustrare il rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi (p.to a dell'allegato VI) e definire in che modo si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale perseguiti a livello internazionale e comunitario (p.to e, Allegato VI); per questo motivo verrà verificata, nel Rapporto Ambientale, la coerenza degli obiettivi della Variante al PGT con:

- gli obiettivi di altri Piani e Programmi pertinenti e sovra-ordinati e gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti a livello comunitario e nazionale – **analisi di coerenza esterna**;
- le azioni di Piano previste dal PGT – **analisi di coerenza interna**.

Tale analisi di coerenza verrà effettuata mediante la costruzione di specifiche matrici di coerenza, il cui esito sarà un valore percentuale di coerenza che riassume l'analisi condotta.

Le analisi riguarderanno anche i legami che intercorrono tra gli obiettivi della Variante al PGT del Comune di Montichiari e gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 (SDGs delle Nazioni Unite) / la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) prevista dal Ministero per la Transizione Ecologica, e serviranno a valutare le potenzialità della Variante nel determinare uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio comunale.

6 Identificazione e caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale e ambientale

L'ambito amministrativo di influenza della variante al PGT è limitato al territorio del Comune di Montichiari, mentre la definizione dell'ambito di influenza territoriale e ambientale coincide con *“l'identificazione preliminare dell'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali del Piano e degli aspetti ambientali che, sulla base delle informazioni disponibili, possano essere interessati dalle azioni di Piano²¹”*.

L'ambito territoriale e ambientale di influenza è quindi funzione delle specifiche azioni di Piano e delle componenti ambientali e di vulnerabilità interessate.

Per definire l'ambito di influenza della Variante al PGT è necessario pertanto stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle azioni di Piano specifiche.

L'ambito di influenza territoriale verrà caratterizzato, per la valutazione dei possibili impatti della variante al PGT, sulla base di un quadro informativo strutturato che verrà definito sulla base della presenza di:

- Elementi di pressione (stressor);
- Elementi di vulnerabilità e risorse ambientali; comunità umane/ricettori;
- Dati ambientali e territoriali acquisiti da dispositivi – vd Paragrafo *“Indici/indicatori (KPI) per la valutazione dei possibili impatti significativi specifici (relativi alle singole previsioni urbanistiche) e cumulativi”*;

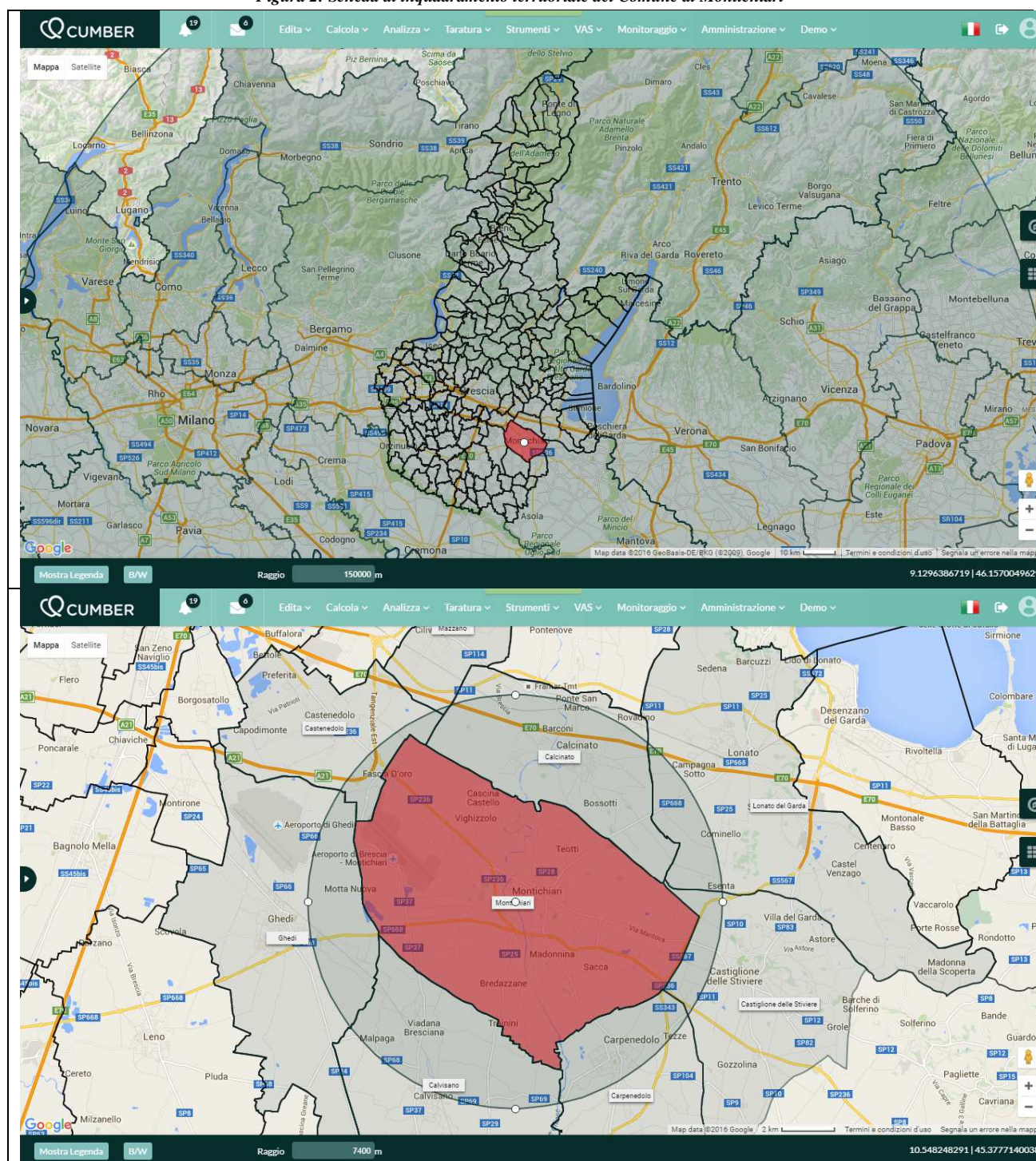
e su analisi di comparto e di correlazione, su base dati statistica, tra fattori di pressione e di vulnerabilità del comparto comunale, con valutazione rispetto a benchmark definiti su scala provinciale (si rimanda al paragrafo successivo per esiti preliminari).

Definizione del Quadro informativo di base per la caratterizzazione del comparto

Il Comune di Montichiari è localizzato nella porzione sud-orientale della Provincia di Brescia, al confine con la Provincia di Mantova, confina a Nord con Castenedolo e Calcinato, a Est con Castiglione delle Stiviere, a Sud con Carpenedolo e Calvisano, a Ovest con Ghedi.

²¹ Scheda D-Rp Nota: Identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati. ISPRA – Manuali e Linee Guida 124/2015 Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Figura 2: Scheda di inquadramento territoriale del Comune di Montichiari



Con 25.739 abitanti (dato al 01/01/2021 - ISTAT) è il terzo Comune della Provincia di Brescia per popolazione residente.

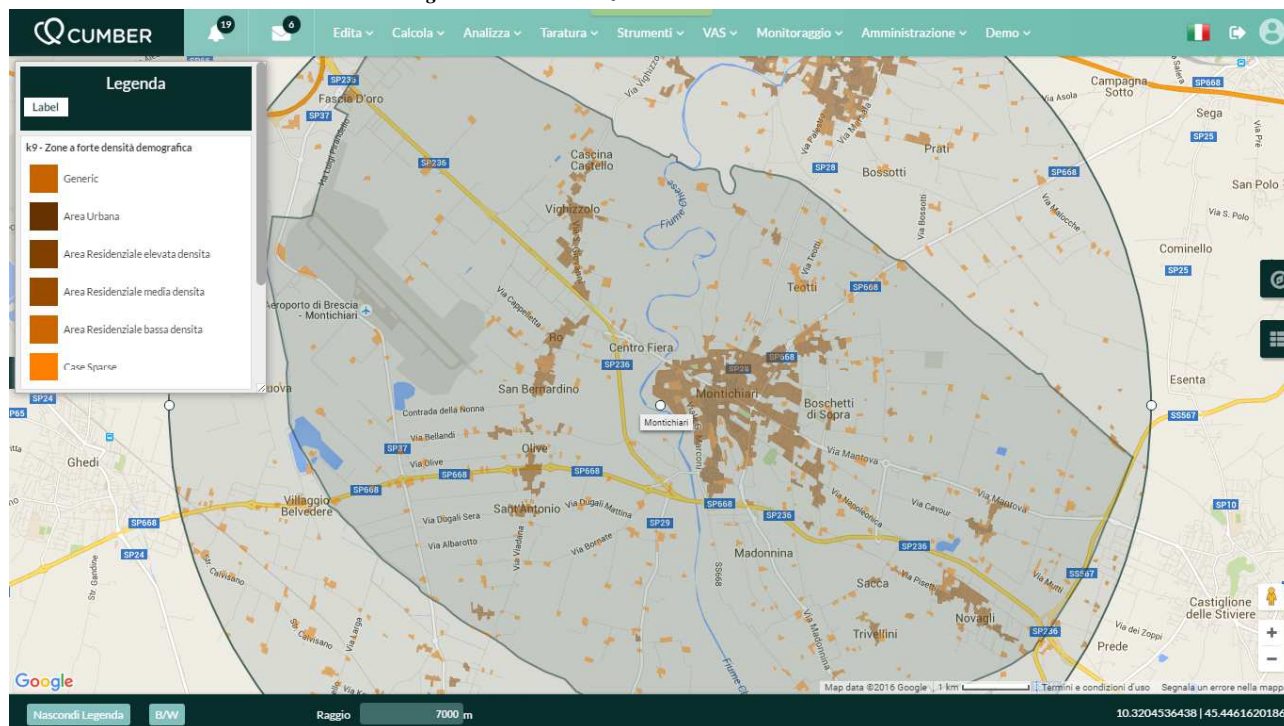
L'estensione del territorio comunale è di circa 81,66 kmq e la densità abitativa risulta pari a circa 315,6 ab/kmq²².

²² Fonte: <https://www.tuttitalia.it/lombardia/86-montichiari/>

Il dato di densità abitativa è superiore al valore medio provinciale (263,2 ab/kmq²³), ma inferiore alla media della Regione Lombardia (420,2 ab/kmq²⁴).

La superficie urbanizzata occupa in totale circa 570²⁵ ha, e oltre al capoluogo, si concentra nelle frazioni Borgosotto, Bredazzane, Chiarini, Novagli, Rò, Sant'Antonio, Vighizzolo.

Figura 3: Aree residenziali nel territorio di Montichiari



Il Rapporto Ambientale, nell'ambito della caratterizzazione degli “*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma*”²⁶ analizzerà, così come riportato nelle Linee Guida ISPRA 124/2015²⁷:

- elementi naturali di particolare valore ambientale (individuati in base a rilevanza biologica e ruolo ecosistemico, diversificazione e complessità delle biocenosi, naturalità, rarità, disponibilità per la fruizione); Rete Natura 2000; Reti ecologiche;
- elementi antropici di particolare valore (individuati in base a rilevanza sociale ed economica, valore d'uso, tipicità e/o valore storico, testimoniale ed estetico-culturale, qualità e tipicità delle produzioni agricole);
- sistemi di tutela e/o vincoli ambientali e paesaggistici;

²³ Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/montichiari/17113/4>

²⁴ Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/lombardia/3/2>

²⁵ Fonte: Geoportale della Regione Lombardia - DUSAF 3.0

²⁶ Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi. Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art.13.

²⁷ ISPRA – Manuali e Linee Guida 124/2015 Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

- elementi di pericolosità, ossia la potenzialità di danneggiare le componenti ambientali e/o l'integrità della vita, ed elementi connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.

Tra le aree sensibili e vulnerabili occorre considerare, in particolare, le “zonizzazioni istituzionali” (intendendo come tali le aree già ufficialmente definite sulla base di indicazioni normative specifiche, es. zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari, zonizzazione acustica, della qualità dell'aria....).”²⁸

Caratterizzazione del contesto territoriale – ambientale in termini di vulnerabilità e pressioni

A livello preliminare, si riporta un'analisi sintetica relativa alla presenza sul territorio Comunale di potenziali elementi di pressione antropica (*stressor*) e potenziali elementi di *vulnerabilità*.

Analisi elementi di pressione (Stressor)

In particolare, ai fini della caratterizzazione del comparto comunale in termini di elementi di pressione, è stata verificata la presenza delle seguenti tipologie di sorgenti potenziali di impatto:

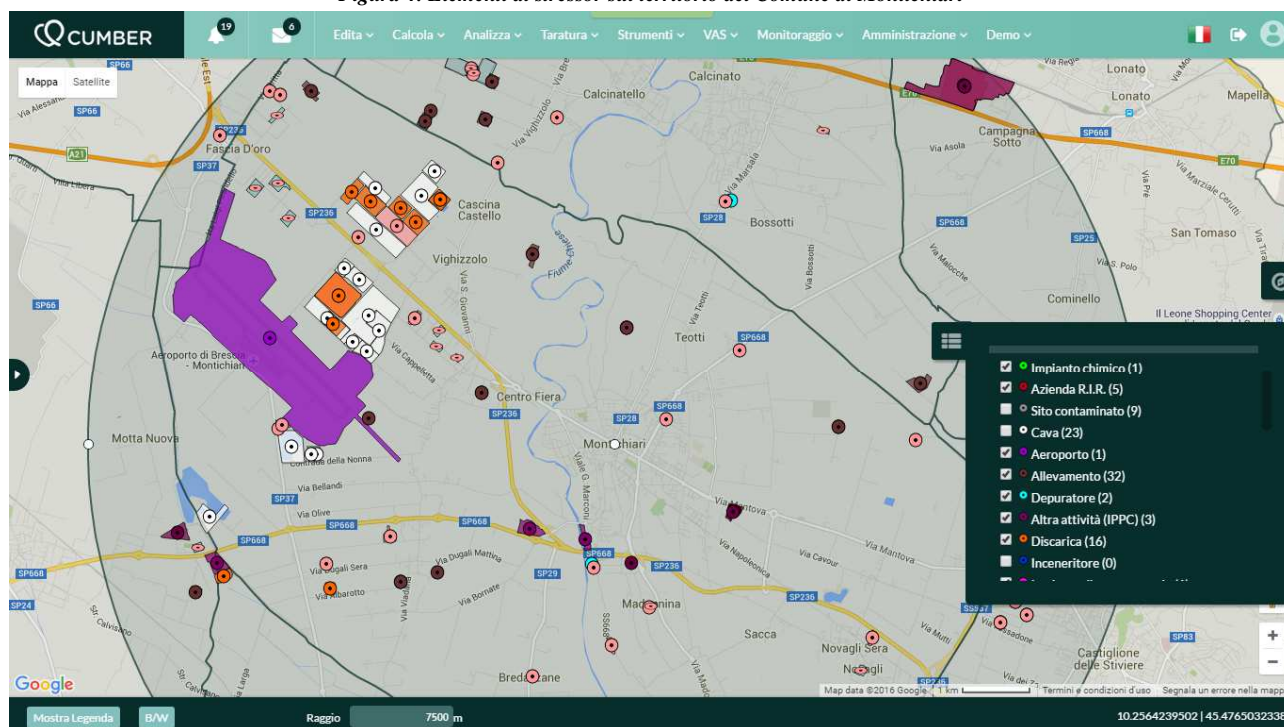
Tabella 6: Elementi di pressione individuati e fonte cartografica

Elenco degli elementi di pressione valutati	Fonte cartografica
Impianti chimici	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Aziende a rischio di incidente rilevante	Ministero dell' Ambiente
Cave	Database delle Cave Provincia di Brescia (2012)
Aeroporti	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo CTR - Sedime aeroportuale, Aeroporti di Ghedi e Montichiari
Allevamenti in AIA	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Depuratori	AATO Provincia di Brescia (2010)
Altre attività IPPC	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Discariche	PPGR 2010 della Provincia di Brescia
Inceneritori	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Impianti di compostaggio	PPGR 2010 della Provincia di Brescia
Grandi strutture di vendita	Geoportale della Regione Lombardia – Gruppo Commercio – <i>Grandi strutture di vendita</i>
Impianti di trattamento rifiuti	PPGR 2010 della Provincia di Brescia
Impianti di trattamento metalli	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Attività energetiche	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Industrie dei prodotti minerali	Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)
Altre Attività (Aziende autorizzate con Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi)	Comune di Montichiari

²⁸ Scheda G-Ra Nota: Caratterizzazione (Descrizione e Analisi) dello stato dell'ambiente. ISPRA – Manuali e Linee Guida 124/2015 Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Viene di seguito riportata la mappa degli stressor presenti sul territorio del comune di Montichiari.

Figura 4: Elementi di stressor sul territorio del Comune di Montichiari



La tabella seguente riporta il numero di elementi di stressor per ciascuna categoria individuata.

Tabella 7: Numero di elementi di stressor per ciascuna tipologia

Tipologia elementi di pressione	Numero
Impianti chimici²⁹	0
Aziende a rischio di incidente rilevante³⁰	1
Cave³¹	16
Aeroporti³²	1
Allevamenti in Autorizzazione Integrata Ambientale³³	16
Depuratori³⁴	1
Altre attività IPPC³⁵	2
Discariche³⁶	7
Inceneritori³⁷	0

²⁹ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

³⁰ Fonte cartografica: Ministero dell' Ambiente

³¹ Fonte cartografica: Database delle Cave Provincia di Brescia (2012) – Approfondimento relativo alla documentazione autorizzativa degli impianti di cava e indicazione dei soggetti interessati dai relativi piani di gestione d'ambito in fase istruttoria (SIA Istanza di approvazione del piano di gestione produttiva di ambito territoriale estrattivo – SMR S.r.l. Ottobre 2011) – Delibera di consiglio Comunale n. 121 del 19/11/2012 – Approvazione schema di convenzione quadro fra il Comune di Montichiari e soggetti vari in relazione alle modalità di attuazione ed ottemperanza di obblighi convenzionali o prescrittivi attinenti all' Ambito Territoriale Estrattivo 43; "Istanza di approvazione del progetto di gestione produttiva di Ambito Territoriale Estrattivo (Art. 11 della L.R. 14/98)" relative agli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg44 e ATEg45.

³² Fonte cartografica: Geoportale Regione Lombardia - Gruppo CTR - Sedime aeroportuale, Aeroporti di Ghedi e Montichiari

³³ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

³⁴ Fonte cartografica: AATO Provincia di Brescia (2010)

³⁵ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

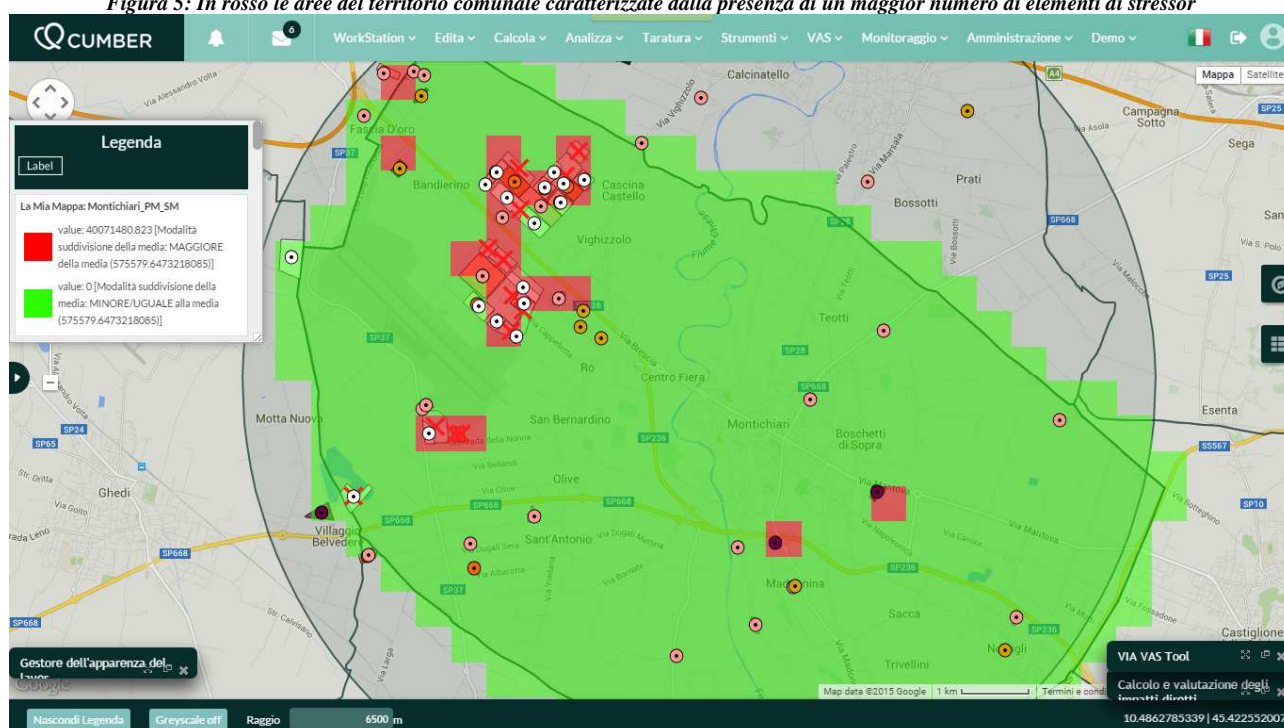
³⁶ Fonte cartografica: PPGR Provincia di Brescia (2010)

³⁷ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

Impianti di compostaggio³⁸	0
Grandi strutture di vendita³⁹	0
Impianti di trattamento rifiuti⁴⁰	18
Attività energetiche⁴¹	9
Impianti di trattamento metalli⁴²	2
Industria dei prodotti minerali⁴³	0
Cementifici	0

Per individuare le aree del comune di Montichiari caratterizzate dalla potenziale maggiore pressione è stata condotta un'elaborazione cartografica volta a definire le celle del territorio comunale (griglia di lato 500m) con un numero di stressor superiore ad un benchmark comparativo pari al valor medio.

Figura 5: In rosso le aree del territorio comunale caratterizzate dalla presenza di un maggior numero di elementi di stressor



L'analisi mostra come le aree caratterizzate dal maggior numero di elementi di pressione si collochino nella porzione nord-occidentale del territorio comunale (presenza di ATEg43 e ATEg44).

³⁸ Fonte cartografica: PPGR della Provincia di Brescia (2010)

³⁹ Fonte cartografica: Geoportale Regione Lombardia – Gruppo Commercio – *Grandi strutture di vendita*

⁴⁰ Fonte cartografica: PPGR della Provincia di Brescia (2010)

⁴¹ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

⁴² Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

⁴³ Fonte cartografica: Settore Ambiente della Provincia di Brescia (2009)

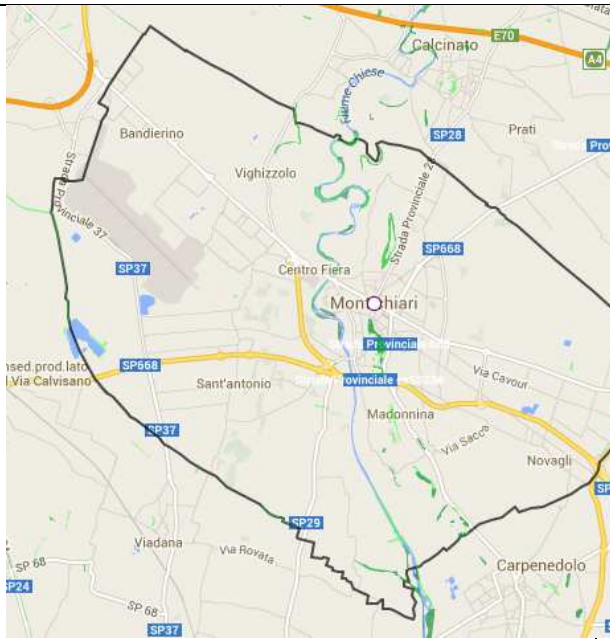
Analisi elementi di Vulnerabilità

In particolare, per la caratterizzazione delle vulnerabilità presenti nel comparto ambientale di Montichiari è stata valutata la presenza degli elementi di cui al D.Lgs. 152/06 e smi.

Tabella 8: Elenco degli elementi di vulnerabilità e fonti cartografiche

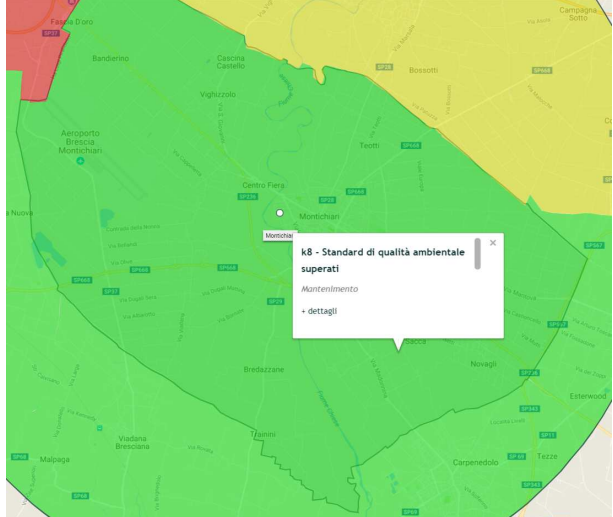
Elenco elementi di vulnerabilità indagati		Fonte cartografica
k ₁	Zone umide	SIT – Regione Lombardia
k ₂	Zone costiere	SIT – Regione Lombardia
k ₃	Zone montuose	SIT – Regione Lombardia
k ₄	Zone forestali	DUSAF 5.0 (2015) / PIF Provincia di Brescia
k ₅	Riserve e Parchi Naturali	SIT – Regione Lombardia
k ₆	Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	PPGR della Provincia di Brescia
k ₇	Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	SIT – Regione Lombardia
k ₈	Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	PRQA – Piano Regionale di Qualità dell’Aria della Regione Lombardia
k ₉	Zone a forte densità demografica	DUSAF 5.0 (2015) Codice 1121 – Tessuto residenziale discontinuo Codice 1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso Codice 1111 – Tessuto residenziale denso Codice 1122 – Tessuto residenziale rado e nucleiforme Codice 1123 – Tessuto residenziale sparso
k ₁₀	Zone di importanza storica, culturale o archeologica	SIT – Regione Lombardia/ PTCP Provincia di Brescia/Carta Archeologica della Provincia di Brescia
k ₁₁	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 228	PPGR della Provincia di Brescia
k ₁₂	Reticolo idrico e laghi	SIT – Regione Lombardia/ PTCP Brescia
k ₁₃	Profondità della falda superficiale	Cartografia Provincia di Brescia

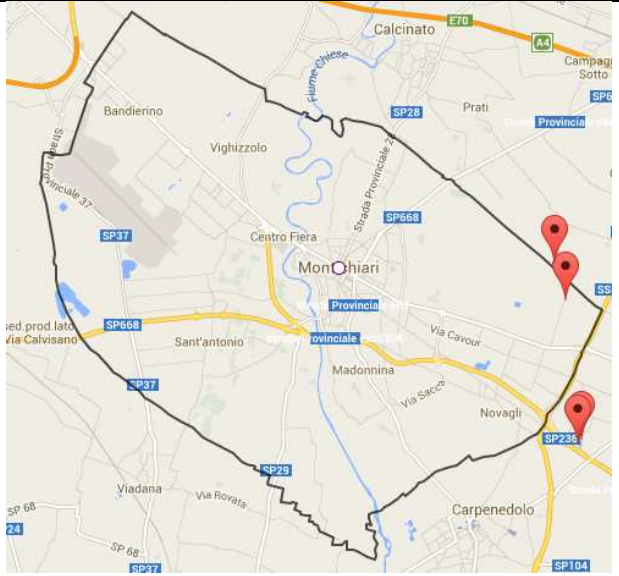
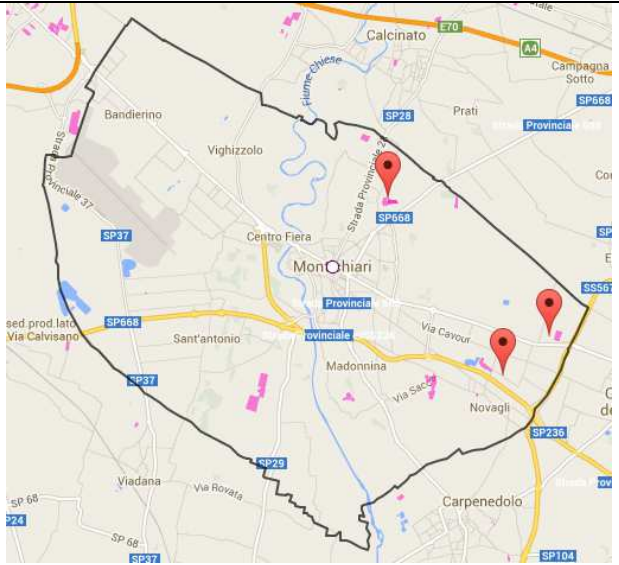

Tabella 9: Caratterizzazione degli elementi di vulnerabilità presenti sul territorio comunale in termini di estensione, percentuale rispetto alla superficie comunale e localizzazione.

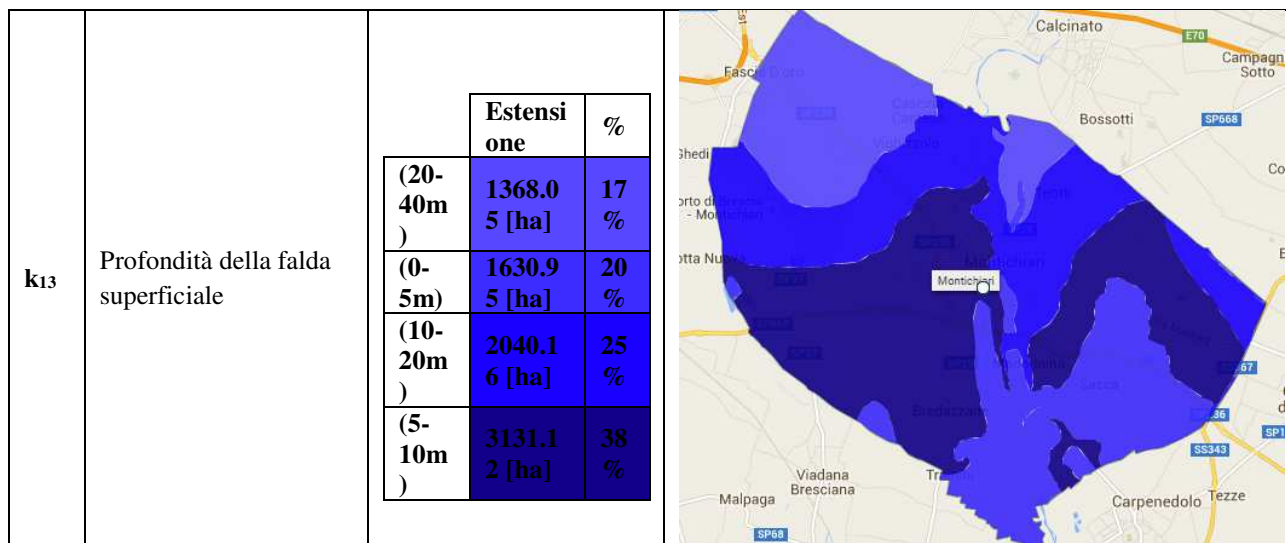
Tipologia di elementi di vulnerabilità indagati		Estensione dell'elemento di vulnerabilità [ha]	Percentuale rispetto alla superficie comunale ⁴⁴ [%]	Localizzazione degli elementi di vulnerabilità all'interno del territorio comunale
k ₁	Zone umide	Non presente	-	
k ₂	Zone costiere	Non presente	-	
k ₃	Zone montuose	Non presente	-	
k ₄	Zone forestali	110,37 ha	1,5 %	
k ₅	Riserve e Parchi Naturali	Non presente	-	
k ₆	Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	Non presente	-	
k ₇	Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	Non presente ⁴⁵	-	

⁴⁴ Estensione comunale pari a 8.166,26 ha

⁴⁵ L'analisi dettagliata connessa alla verifica di assoggettabilità alla VINCA viene condotta nel paragrafo successivo

<p>k8</p>	<p>Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	 <p>Il Comune di Montichiari è classificato come Zona B – Pianura, caratterizzata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alta densità di emissioni di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A; - alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento); - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); - densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.
<p>k9</p>	<p>Zone a forte densità demografica</p> <div data-bbox="239 1299 502 1803"> <p>Shapefile: TESSUTO RESIDENZIALE DISCONTINUO Fonte: Dusat 2015, Regione Lombardia Tessuto residenziale discontinuo - Codice 1121</p> <p>■ TESSUTO RESIDENZIALE DISCONTINUO</p> <hr/> <p>Shapefile: TESSUTO RESIDENZIALE CONTINUO MEDIAMENTE DENSO Fonte: Dusat 2015, Regione Lombardia Tessuto residenziale continuo mediamente denso - Codice 1112</p> <p>■ COD5: 1112</p> <hr/> <p>Shapefile: TESSUTO RESIDENZIALE DENSO Fonte: Dusat 2015, Regione Lombardia Tessuto residenziale denso - Codice 1111</p> <p>■ COD5: 1111</p> <hr/> <p>Shapefile: TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME Fonte: Dusat 2015, Regione Lombardia Tessuto residenziale rado e nucleiforme - Codice 1122</p> <p>■ COD5: 1122</p> <hr/> <p>Shapefile: TESSUTO RESIDENZIALE SPARSO Fonte: Dusat 2015, Regione Lombardia Tessuto residenziale sparso - Codice 1123</p> <p>■ COD5: 1123</p> </div>			

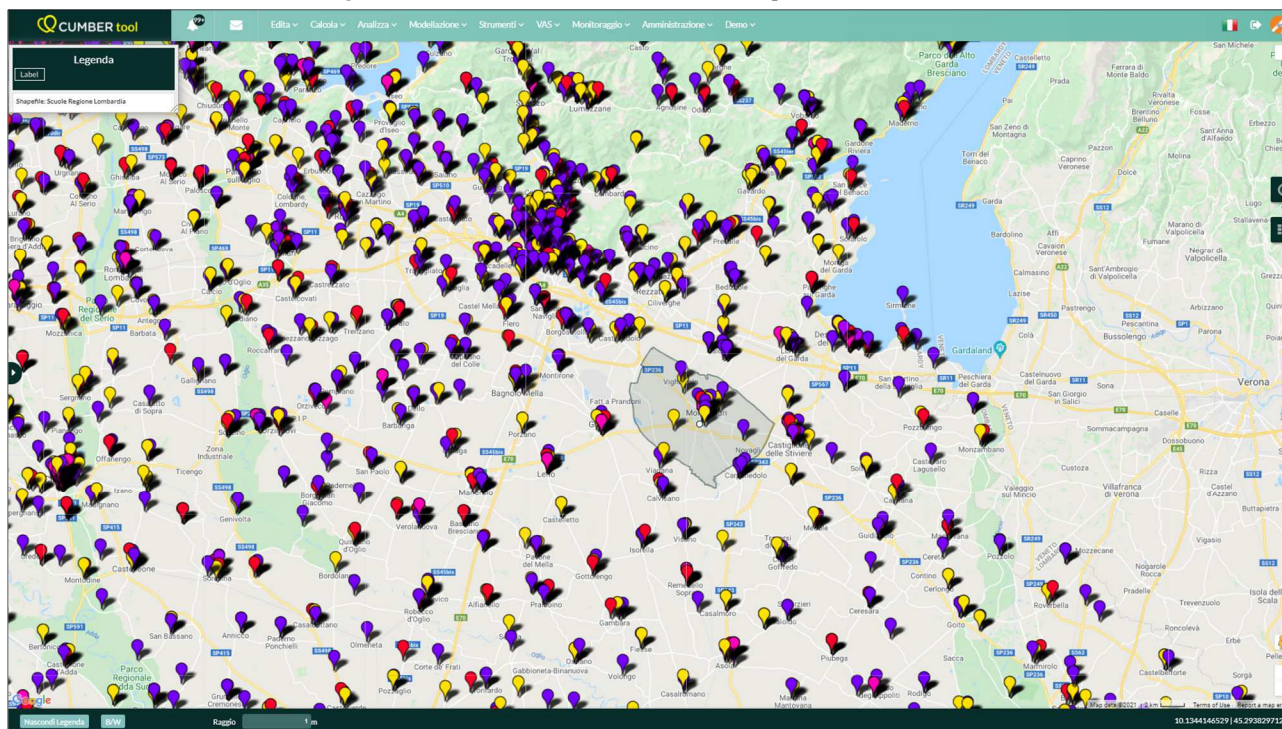
<p>k10</p>	<p>Zone di importanza storica, culturale o archeologica</p>	<p>Si rileva la presenza nel comparto monteclarense di una necropoli (Carta Archeologica della Lombardia - Provincia di Brescia - ed. Panini – 1991)</p>		
<p>k11</p>	<p>Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 228</p>	<p>42,62 ha</p>	<p>0,5 %</p>	
<p>k12</p>	<p>Reticolo idrico e laghi</p>	<p>Il reticolo idrico principale è costituito dal fiume Chiese e dal torrente Garza. Il reticolo idrico secondario dalla rete dei canali irrigui di bonifica.</p>		



Analisi presenza di strutture scolastiche

In aggiunta a quanto precedentemente riportato, per la caratterizzazione delle vulnerabilità presenti nel comparto ambientale di Montichiari è stata valutata la presenza degli elementi appartenenti alla categoria “strutture scolastiche”.⁴⁶

Figura 6: Presenza di strutture scolastiche nel comparto sovra-comunale



Le evidenze emerse dall’indagine preliminare condotta all’interno dei confini comunali sono tabellate.

Denominazione	Long, Lat (EPSG 4326)
Scuola dell’infanzia “San Giovanni Battista”	(10.36514, 45.43721)
Scuola Primaria - Vighizzolo	(10.367019, 45.42852)
Scuola Primaria - Montichiari; Via Sant’Antonio	(10.356986, 45.400077)
Scuola dell’infanzia Marcolini	(10.382723, 45.416366)
Scuola Secondaria Primo Grado - Alberti	(10.386423, 45.414185)
Istituto Istruzione Secondario Secondo grado I.P. Servizi - Don Milani	(10.387934, 45.40698)
Scuola Primaria - Borgosotto	(10.390243, 45.403382)
Scuola dell’infanzia “Nobile Giulietta Gaifami Treccani”	(10.41026, 45.42112)

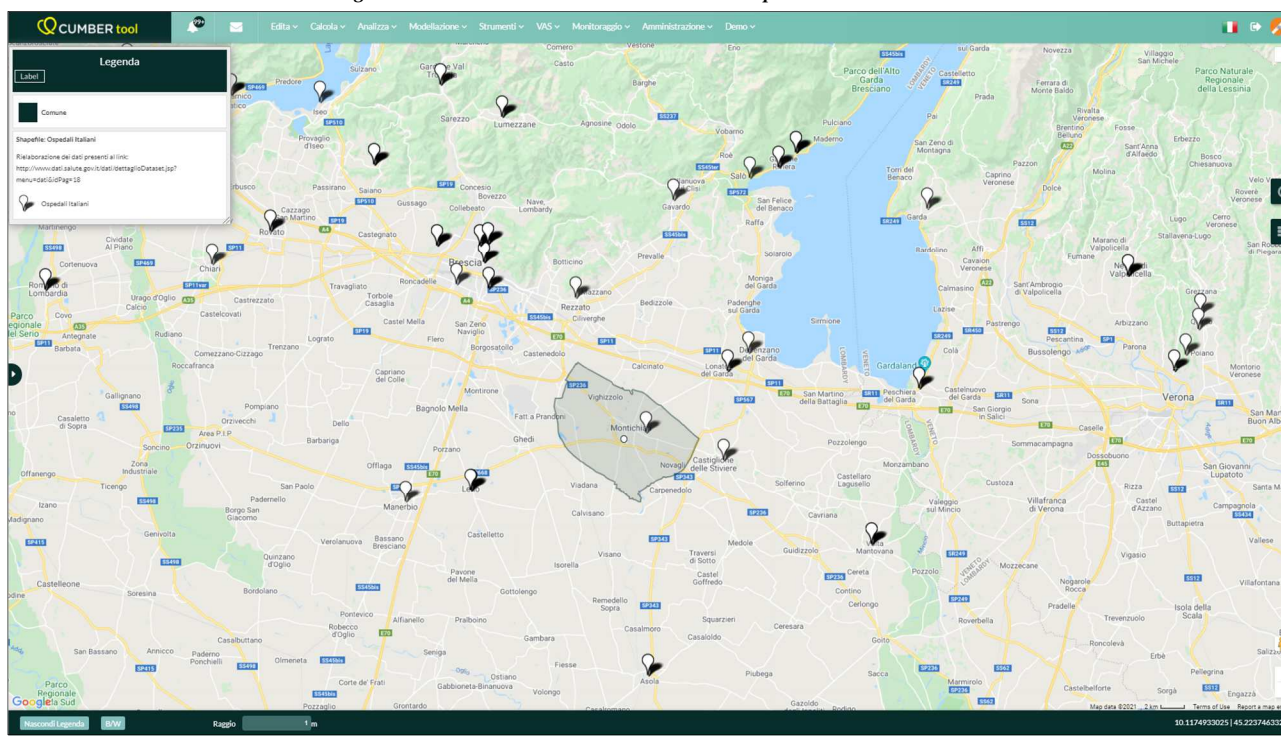
⁴⁶ Fonte (Agg. 2019): http://www.geoportale.regione.lombardia.it/en/metadati?p_p_id=PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=maximized&p_p_state=view&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_vie=editPublishedMetadata&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_uuid=%7BDDDF3E399-2BF1-4A3A-B62A-5255B1D83BC0%7D&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_editType=view&_PublishedMetadata_WAR_geoportalemetadataportlet_fromAsset=true&rid=local

Scuola dell'infanzia San Giuseppe	(10.39137, 45.40721)
Scuola Secondaria di primo grado "Kolbe"	(10.39117, 45.40866)
Scuola Primaria Giuseppe Tovini	(10.390917, 45.409368)
Scuola dell'infanzia Principessa Mafalda	(10.39088, 45.41192)
Scuola Primaria "Novagli"	(10.392871, 45.414839)
Scuola Primaria - Montichiari; Via Cesare Battisti	(10.393443, 45.413482)
Scuola Primaria - Chiarini	(10.406515, 45.414518)
Scuola dell'Infanzia Novagli	(10.43266, 45.3922)

Analisi presenza di strutture sanitarie

In aggiunta a quanto precedentemente riportato, per la caratterizzazione delle vulnerabilità presenti nel comparto ambientale di Montichiari è stata valutata la presenza degli elementi appartenenti alla categoria "strutture sanitarie".⁴⁷

Figura 7: Presenza di strutture sanitarie nel comparto sovra-comunale



⁴⁷ Rielaborazione dei dati presenti al link: <http://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=18>

Le evidenze emerse dall'indagine preliminare condotta all'interno dei confini comunali sono tabellate.

Denominazione	Long, Lat (EPSG 4326)
PRESIDIO OSPEDALIERO DI MONTICHIARI	(10.408838, 45.410033)

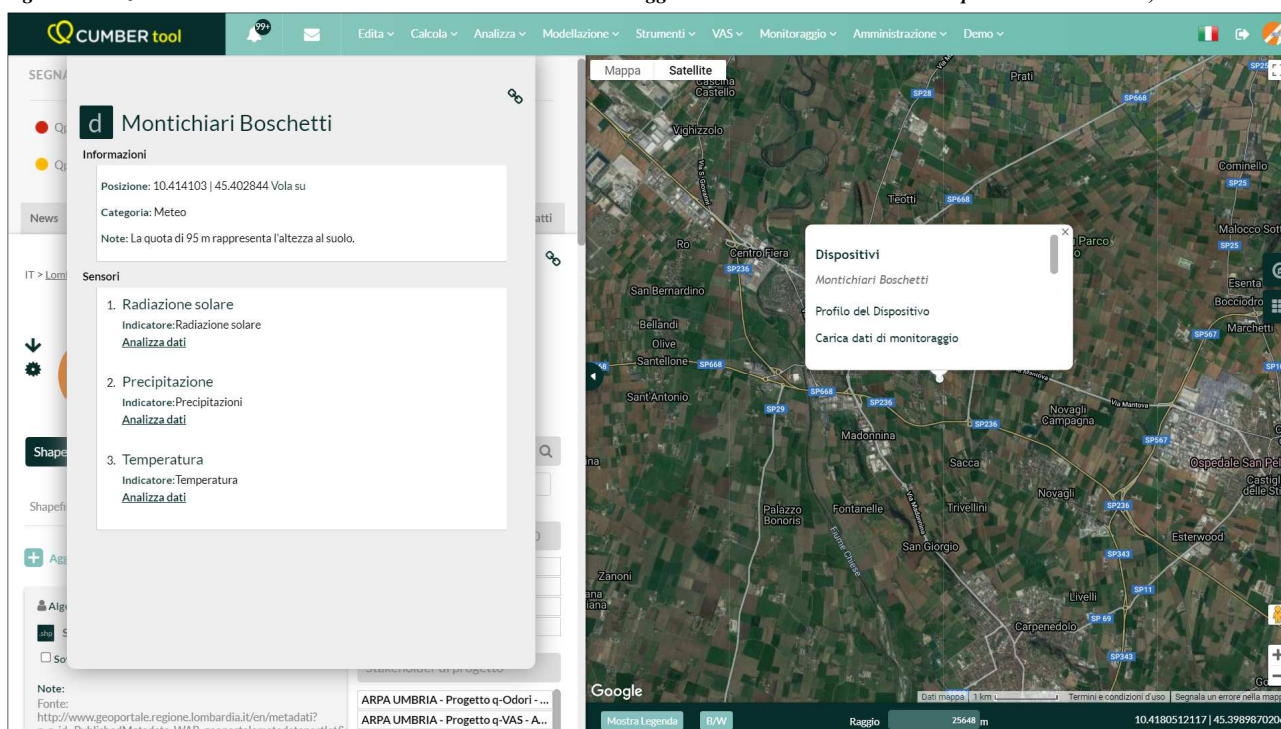
Analisi presenza di centraline meteorologiche della rete ARPA Lombardia

Le analisi preliminari condotte hanno permesso di geolocalizzare sul territorio comunale, in Loc. Boschetti, una centralina meteorologica appartenente alla rete di monitoraggio di ARPA Lombardia, che misura i seguenti parametri con cadenza oraria:

- Radiazione solare [w/m2]
- Temperatura [°C]
- Precipitazione [mm/h]

L'immagine seguente ne riporta la posizione.

Figura 8 Posizione della centralina meteorologica della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia installata presso Loc. Boschetti, Montichiari.



I dati registrati da tale dispositivo potranno essere impiegati per le valutazioni ambientali che si renderanno necessarie durante lo svolgimento della procedura di VAS.

Analisi presenza di centraline di qualità dell'aria della rete ARPA Lombardia

Le analisi preliminari condotte hanno permesso di geolocalizzare sul territorio comunale, uno in contesto urbanizzato ed uno in contesto non urbanizzato, due dispositivi che contengono dati modellistici prodotti da ARPA Lombardia, inerenti le concentrazioni medie giornaliere degli inquinanti PM2.5, PM10, NO2, O3. Le modellazioni che producono tali dati sono condotte da ARPA Lombardia anche sfruttando dati rilevati da

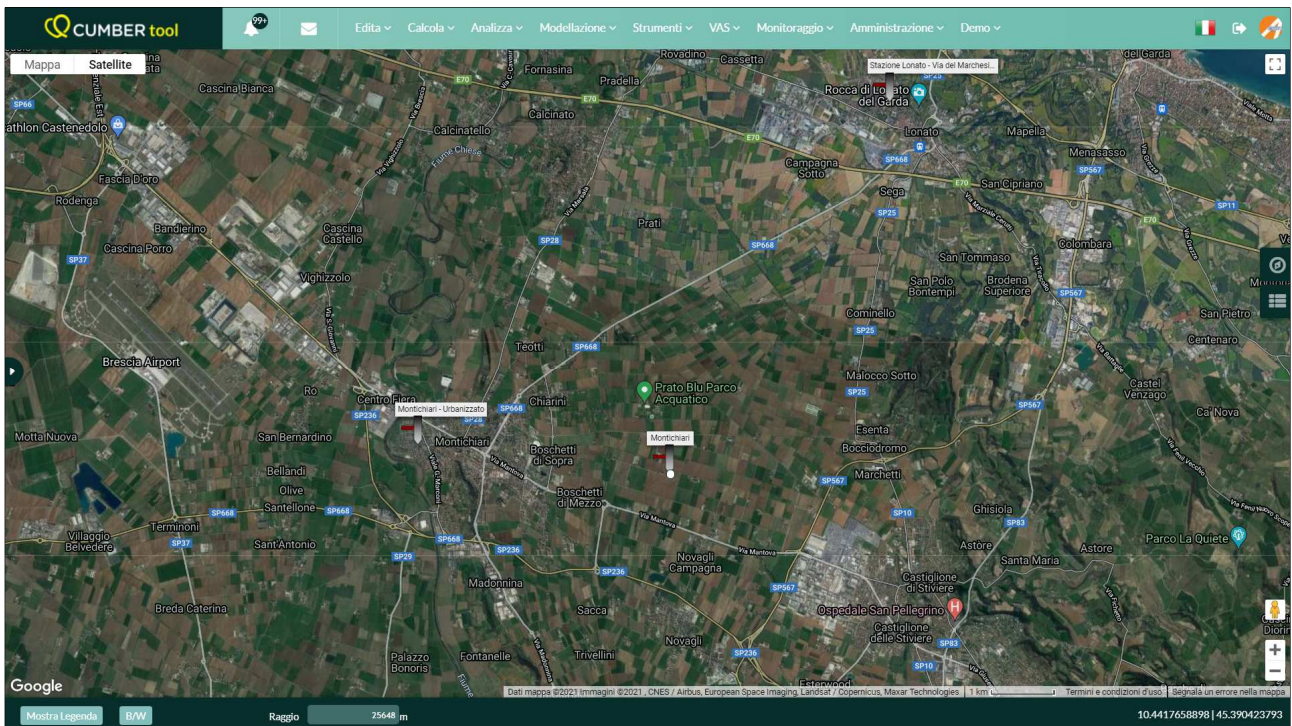
centraline dedicate al monitoraggio della qualità dell'aria, facenti parte della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Lombardia.

Tra queste ultime, la più vicina centralina è posizionata in Comune di Lonato. Questi 3 dispositivi contengono dati relativi ai seguenti parametri con cadenza giornaliera:

- Concentrazione media giornaliera di O3 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
- Concentrazione media giornaliera di PM10 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
- Concentrazione media giornaliera di PM2.5 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
- Concentrazione media giornaliera di NO2 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]

L'immagine seguente ne riporta la posizione.

Figura 9 Posizione della centralina di qualità dell'aria della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia installata in Comune di Lonato; geolocalizzazione dei dati modellistici di qualità dell'aria per il contesto urbanizzato e non in Comune di Montichiari.



I dati registrati dalla centralina ARPA Lombardia di Lonato potranno essere impiegati per le valutazioni ambientali che si renderanno necessarie durante lo svolgimento della procedura di VAS. Analoga considerazione si applica alle modellazioni condotte da ARPA Lombardia in riferimento al territorio (urbanizzato o meno) di Montichiari.

Inquadramento qualità dell'aria – esiti preliminari

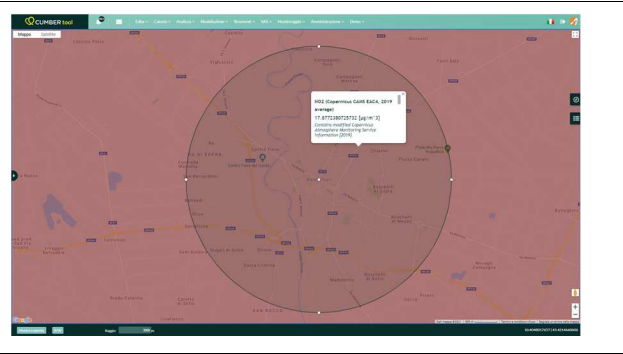
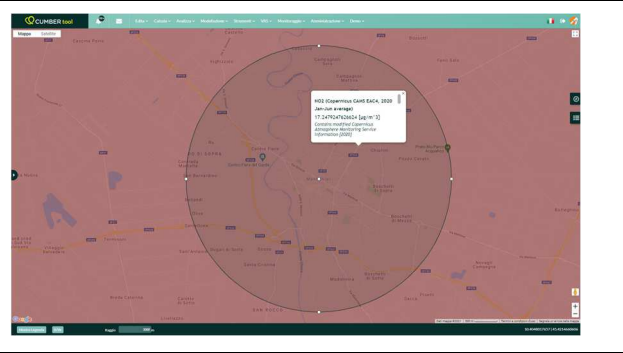
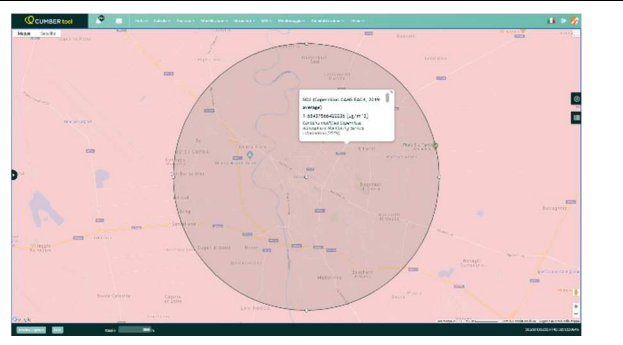
Ai fini di un inquadramento generale del contesto ambientale-territoriale di riferimento per la VAS della variante al PGT, sono stati analizzati i dati satellitari messi a disposizione dal sistema Copernicus(*), relativamente alla cella di riferimento.

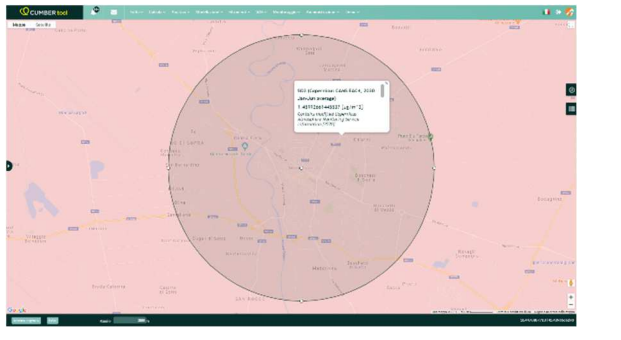
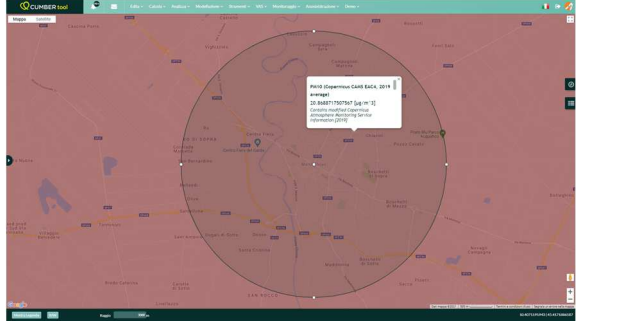

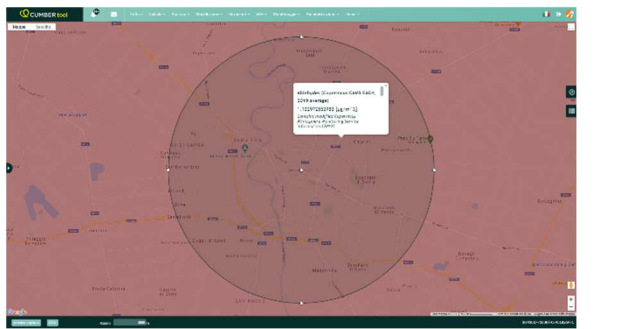
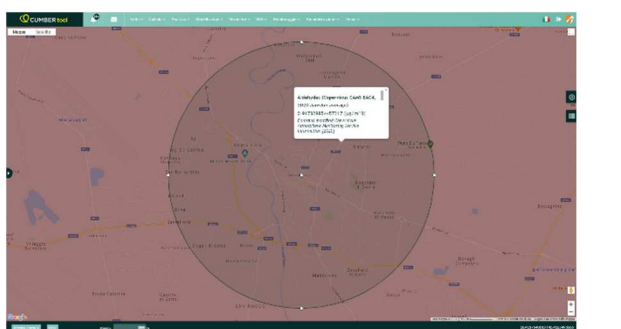
(*)<https://ads.atmosphere.copernicus.eu/cdsapp#!/dataset/cams-global-reanalysis-eac4?tab=overview>

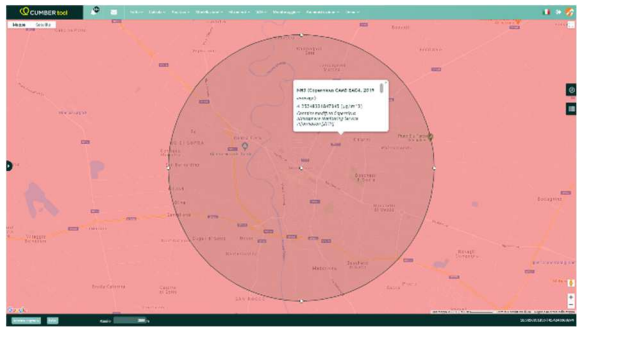
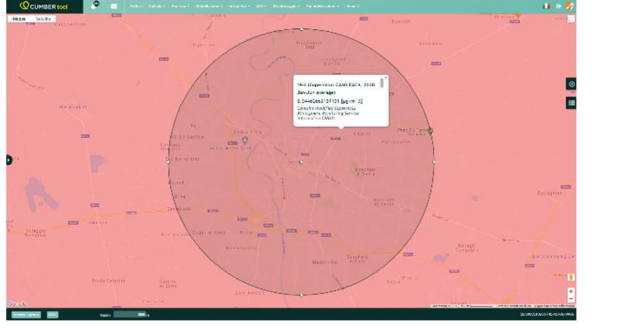

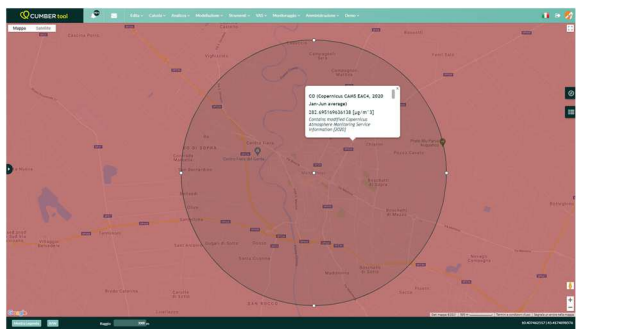
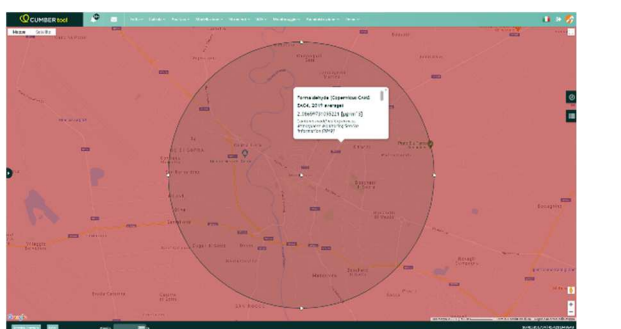
Nella tabella che segue, sono riportati i valori rilevati da satellite, per gli inquinanti CO, NO2 e PM10, con confronto tra il valore medio dell'anno 2019 e il valore medio del 1° semestre 2020 (dato ad oggi disponibile).

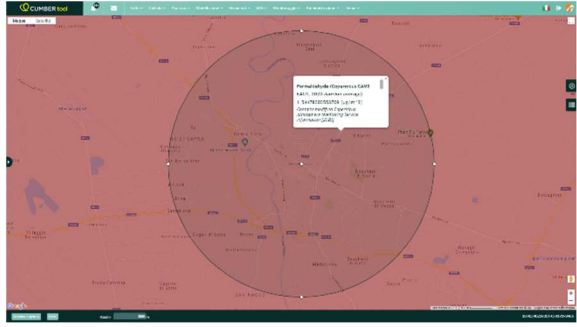
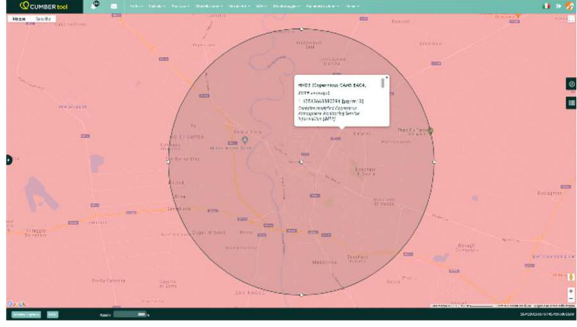
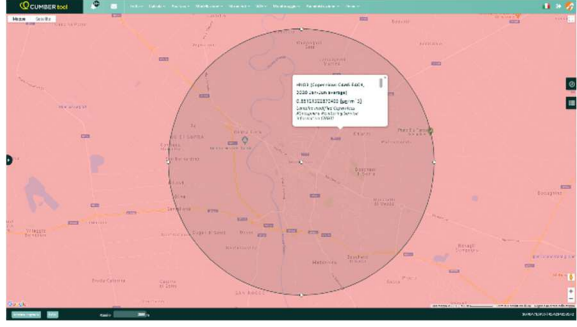
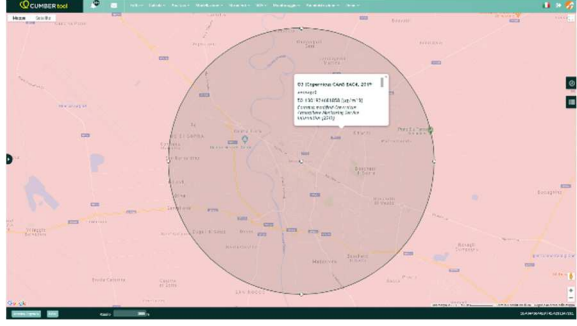
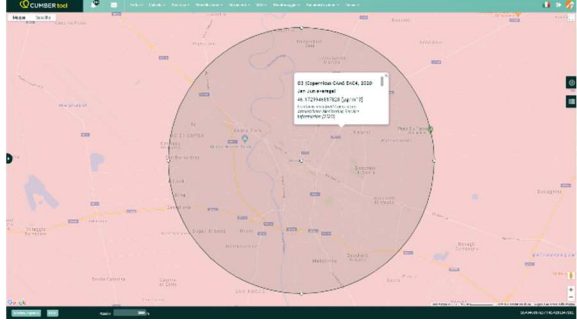
Nel 1° semestre 2020 si osserva un aumento dei valori medi relativi a CO e PM10.

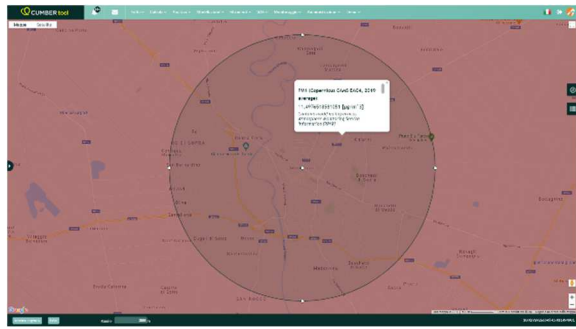
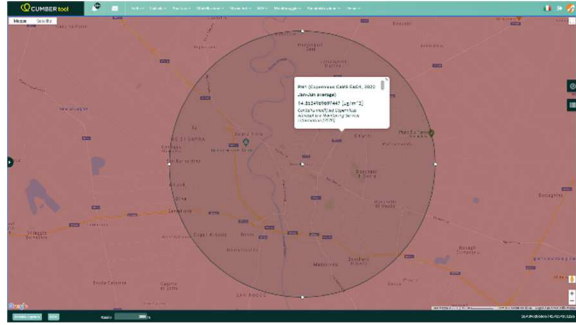

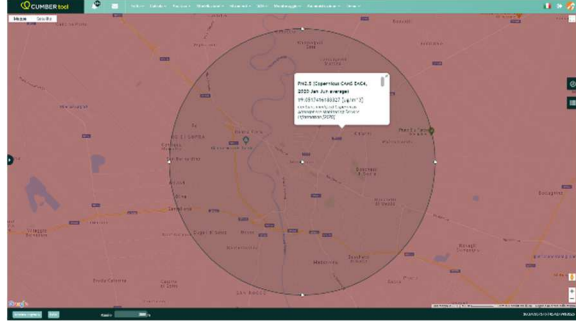
Tabella 10: Valori medi qualità dell'aria - Fonte: Copernicus

NO2, 2019 - 17,87 microg/mc	
NO2, 2020 - 17,24 microg/mc	
SO2, 2019 - 1,65 microg/mc	

<p>SO2, 2020 - 1,46 microg/mc</p>	
<p>PM10, 2019 - 20,86 microg/mc</p>	
<p>PM10, 2020 - 26,92 microg/mc</p>	
<p>Aldeidi, 2019 - 1,12 microg/mc</p>	
<p>Aldeidi, 2020 - 0,92 microg/mc</p>	

<p>NH3, 2019 - 4,25 microg/mc</p>	
<p>NH3, 2020 - 5,04 microg/mc</p>	
<p>CO, 2019 - 271,38 microg/mc</p>	
<p>CO, 2020 - 282,69 microg/mc</p>	
<p>Formaldeide, 2019 - 2,09 microg/mc</p>	

<p>Formaldeide, 2020 - 1,54 microg/mc</p>	
<p>Acido Nitrico, 2019 - 1,13 microg/mc</p>	
<p>Acido Nitrico, 2020 - 1,13 microg/mc</p>	
<p>Ozono, 2019 - 50,13 microg/mc</p>	
<p>Ozono, 2020 - 46,17 microg/mc</p>	

<p>PM1, 2019 – 11,50 microg/mc</p>	
<p>PM1, 2020 – 14,86 microg/mc</p>	
<p>PM2.5, 2019 – 14,9 microg/mc</p>	
<p>PM2.5, 2020 – 19,05 microg/mc</p>	

Di seguito sono riportati gli andamenti dei valori degli inquinanti NO2, SO2, PM10, ALDEIDI, NH3, CO, FORMALDEIDE, HNO3, O3, PM1, PM2.5 nell'intervallo di tempo che va dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020.

Figura 8: Andamento dei valori di NO2 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

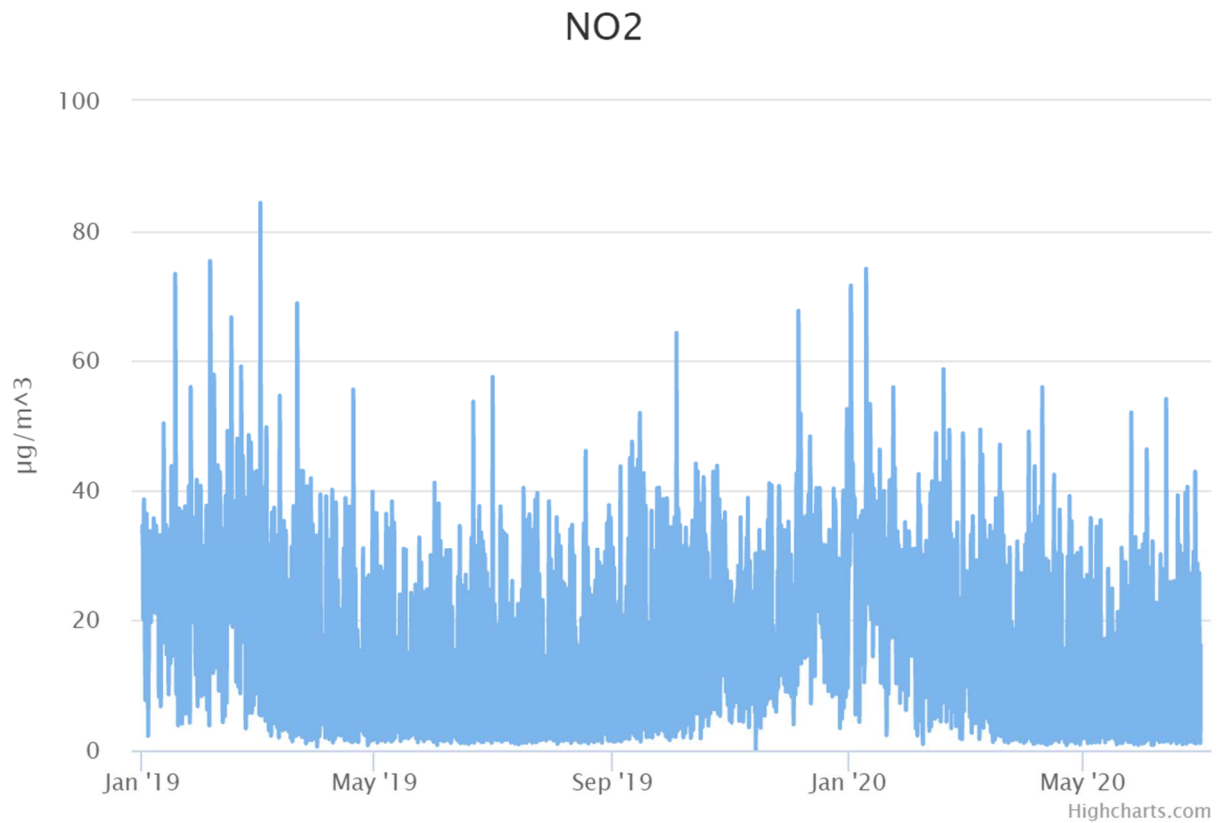


Figura 9: Andamento dei valori di SO2 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

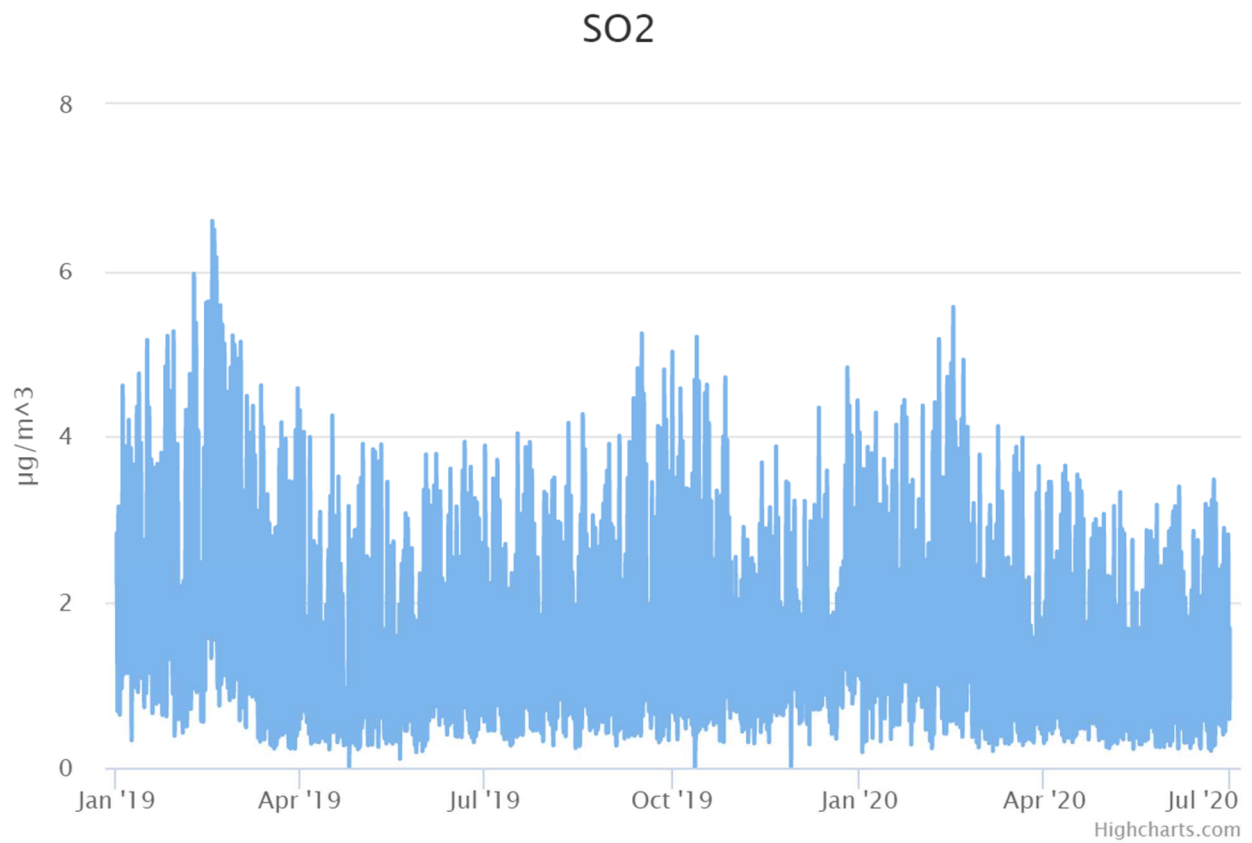


Figura 10: Andamento dei valori di PM10 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

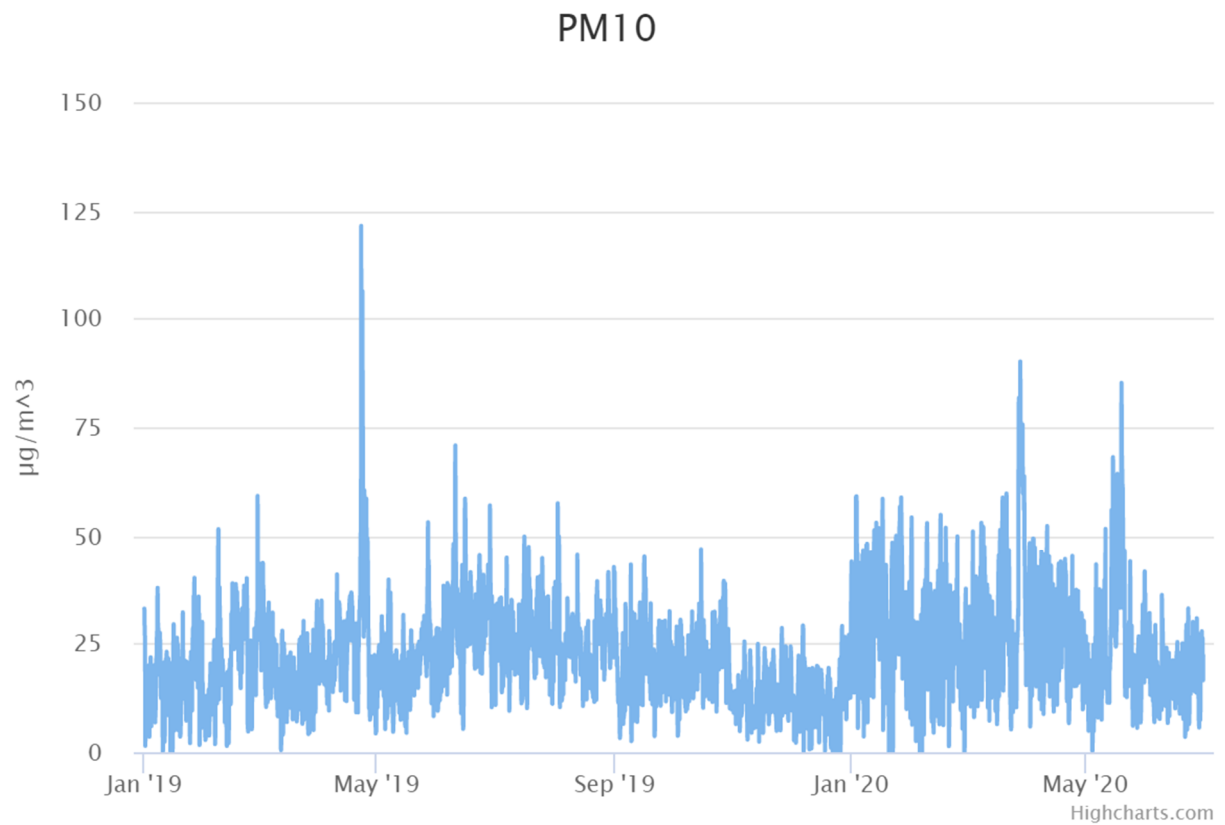


Figura 11: Andamento dei valori di Aldeidi dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

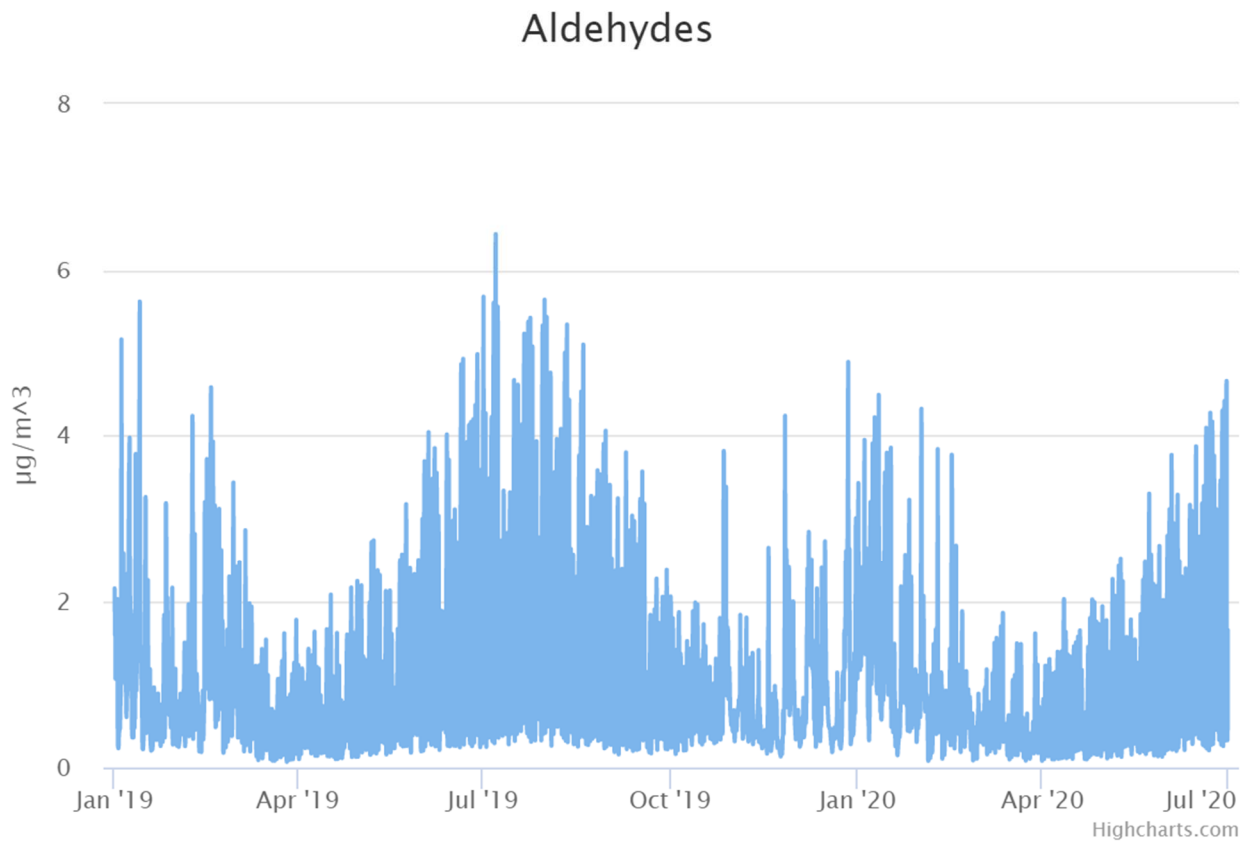


Figura 12: Andamento dei valori di NH3 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

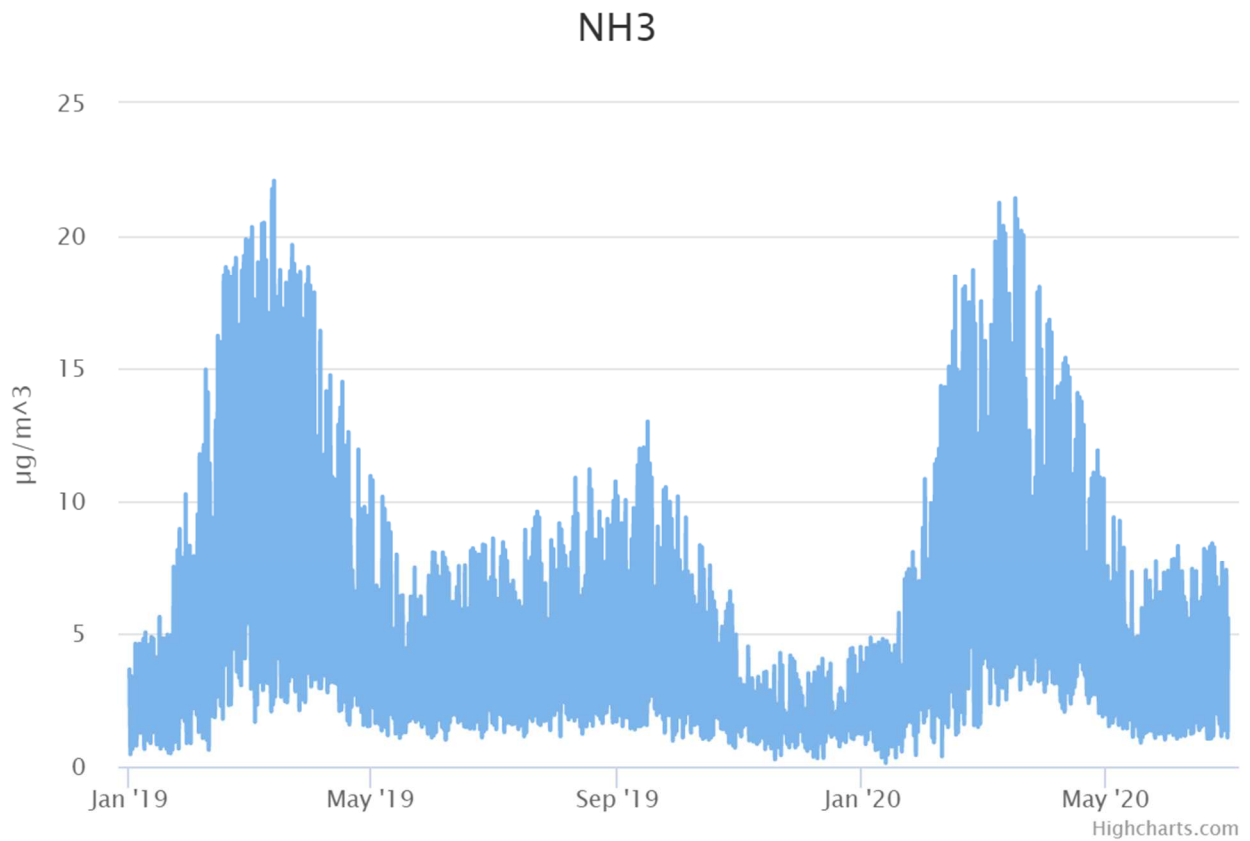


Figura 13 Andamento dei valori di CO dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

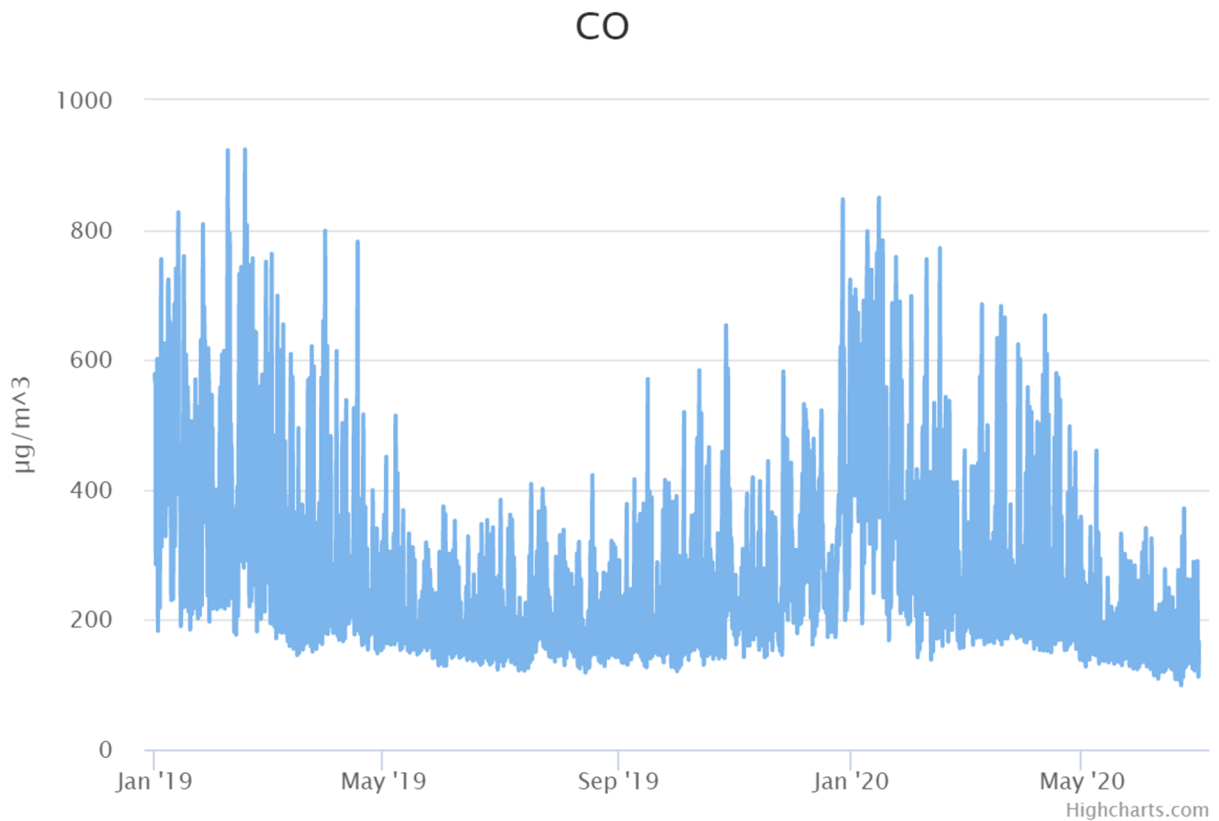


Figura 14: Andamento dei valori di Formaldeide dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

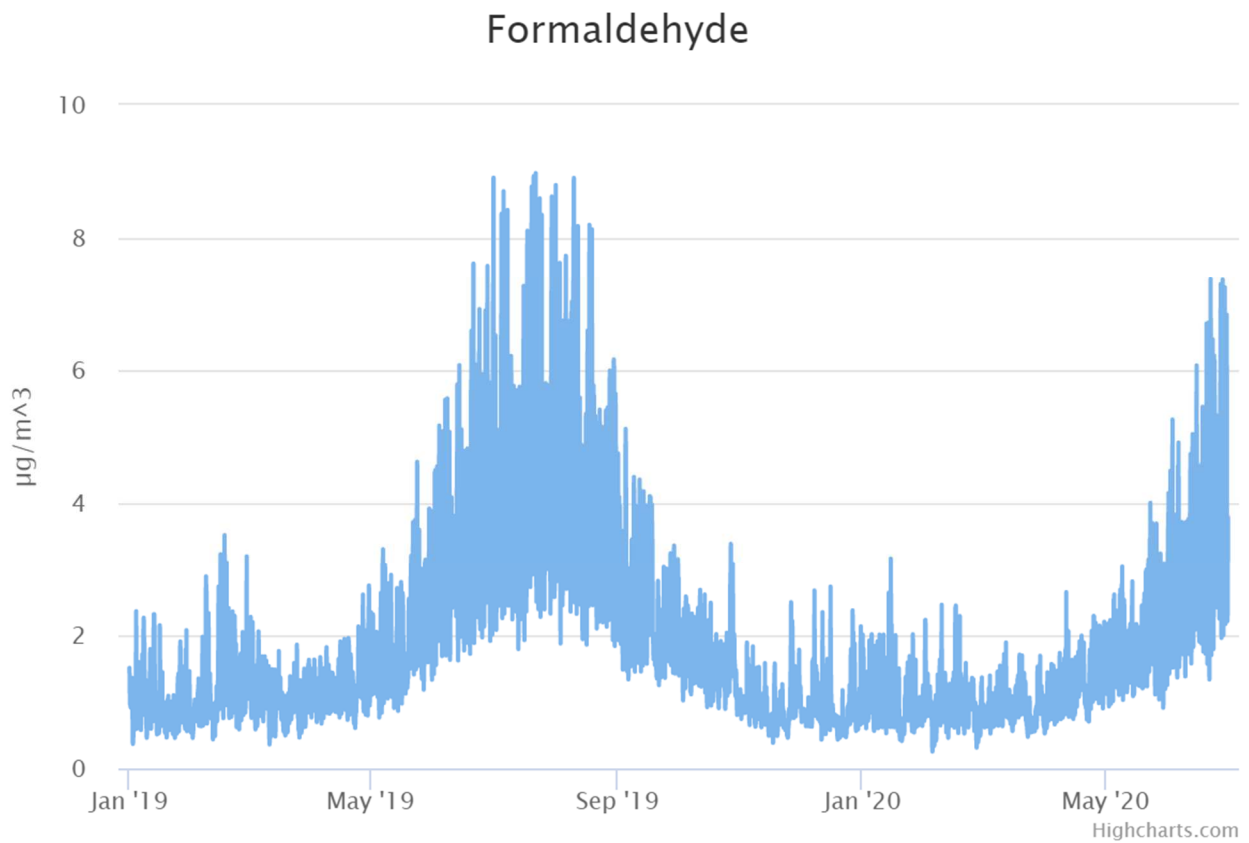


Figura 15: Andamento dei valori di HNO3 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

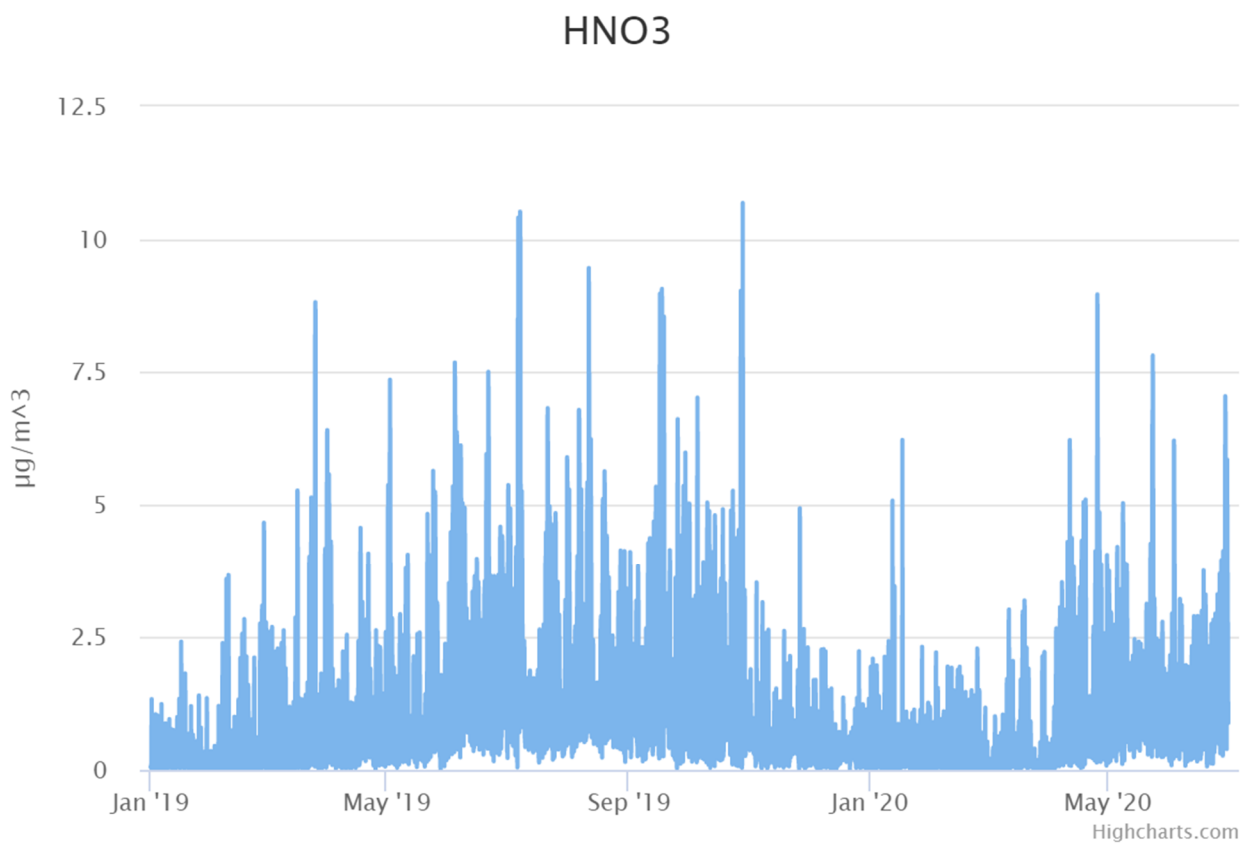


Figura 16: Andamento dei valori di O3 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

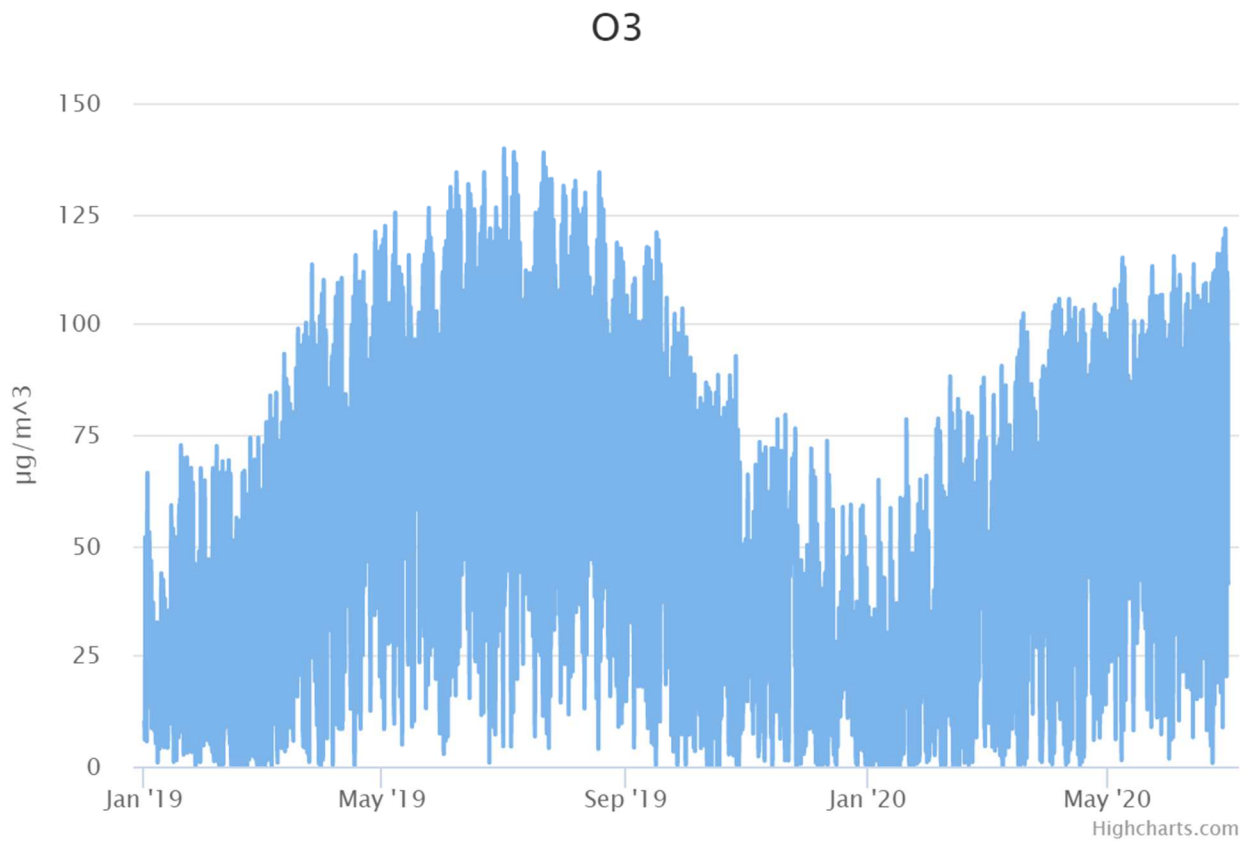


Figura 17: Andamento dei valori di PM1 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020

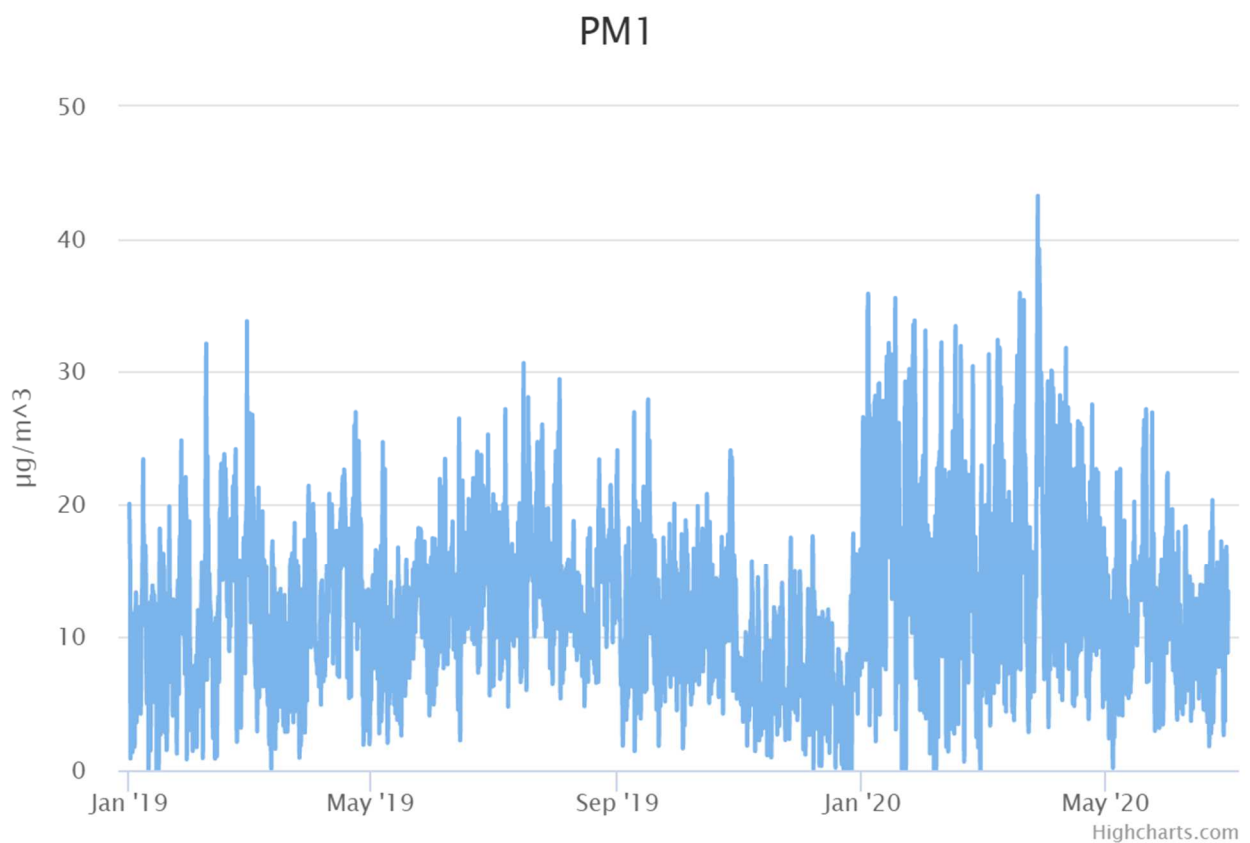
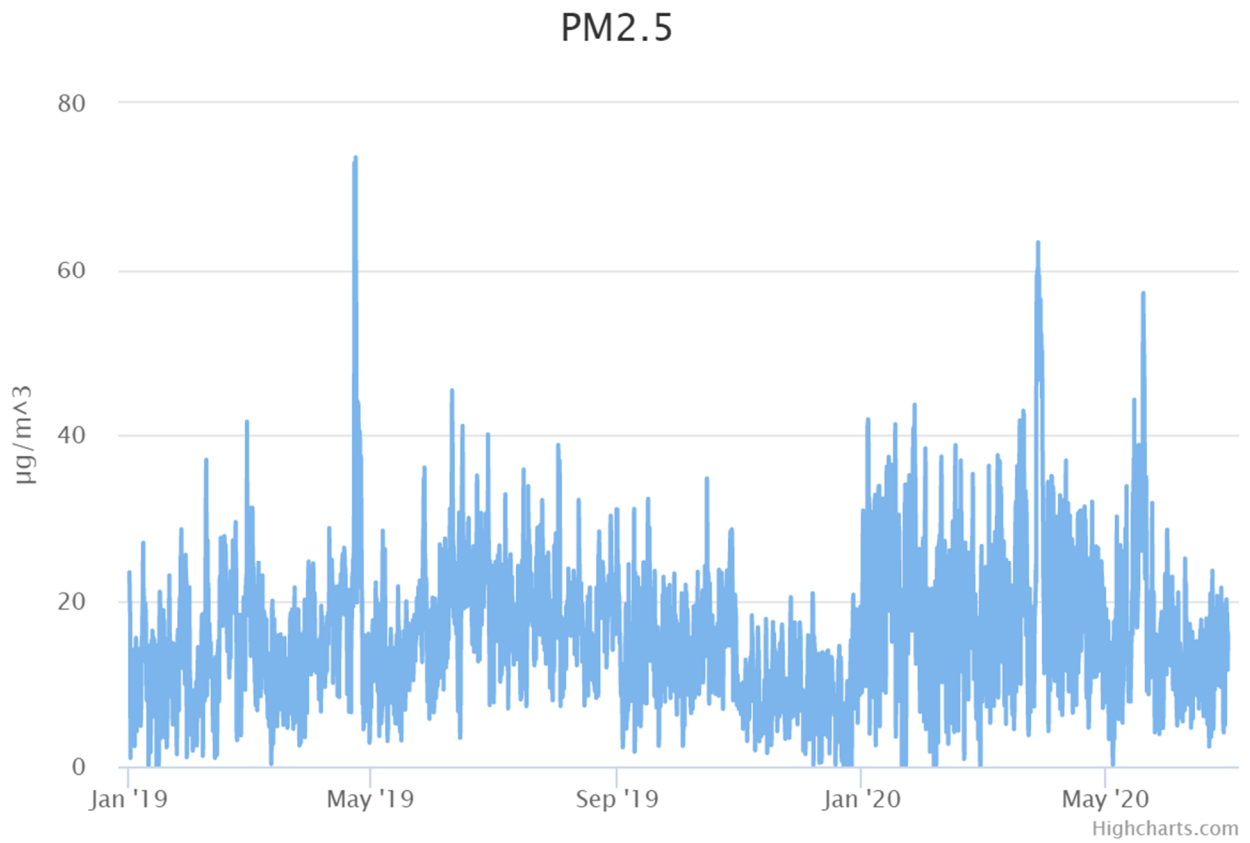
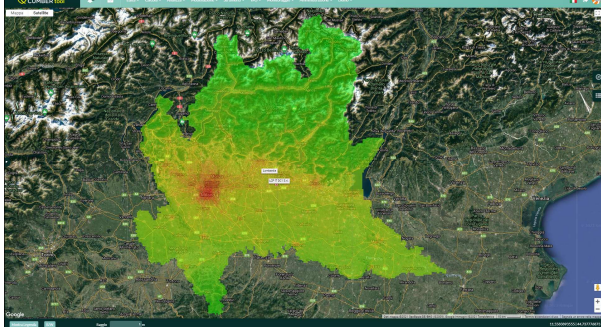
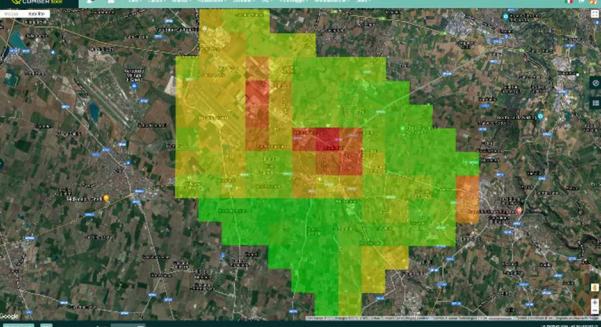
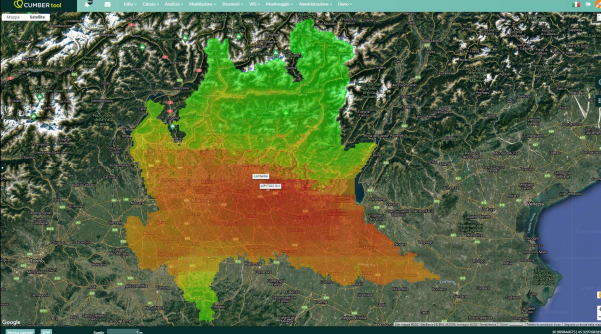
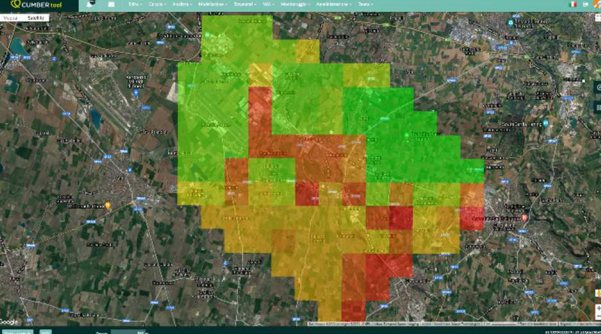


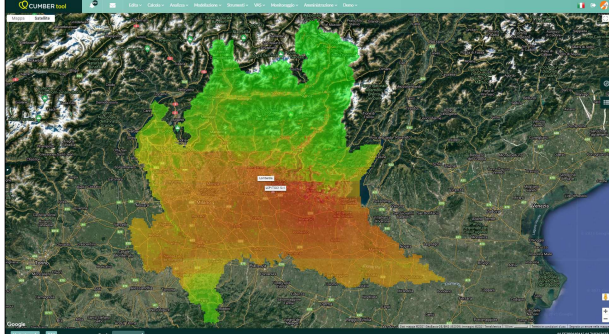
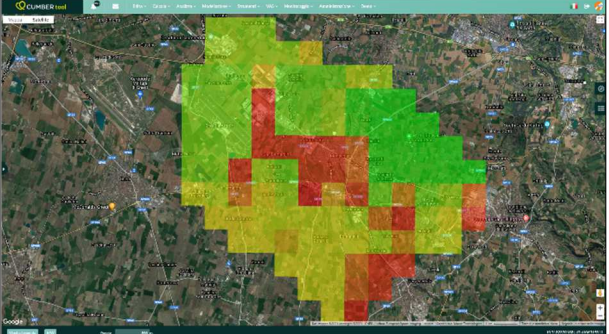
Figura 18: Andamento dei valori di PM2.5 dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020



Nelle schede che seguono sono riportati i valori di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀, PM_{2.5}) nel comparto di interesse (Fonte: EEA 2018; mappa su scala regionale/locale – grigliato lato 1 Km)

<p>Analisi Regione Lombardia - NO₂</p> <p><i>Sovrapposizione tra i confini regionali della Regione Lombardia, la concentrazione di NO₂ media 2018 espressa in [µg/m³] (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>	<p>Analisi Comune di Montichiari - NO₂</p> <p><i>Sovrapposizione tra i confini comunali di Montichiari e la concentrazione di NO₂ media 2018 espressa in [µg/m³] in Comune di Montichiari (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>
	
<p>A livello regionale, come si nota dall'immagine, i valori maggiori si rilevano in corrispondenza dell'agglomerato di Milano; i valori minimo, medio e massimo rilevato su scala regionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 0.05 µg/m³; • Concentrazione media: 16.09 µg/m³; • Concentrazione massima: 48.843 µg/m³. 	<p>La cella rossa è quella associata al valore massimo: 26.382 [µg/m³]; i valori minimo, medio e massimo rilevato su scala comunale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 18.731 µg/m³; • Concentrazione media: 21.4813 µg/m³; • Concentrazione massima: 26.382 µg/m³.

<p>Analisi Regione Lombardia - PM₁₀</p> <p><i>Sovrapposizione tra i confini regionali della Regione Lombardia, la concentrazione di PM₁₀ media 2018 espressa in [µg/m³] (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>	<p>Analisi Comune di Montichiari - PM₁₀</p> <p><i>Sovrapposizione tra i confini comunali di Montichiari e la concentrazione di PM₁₀ media 2018 espressa in [µg/m³] in Comune di Montichiari (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>
	
<p>A livello regionale, come si nota dall'immagine, i valori maggiori si rilevano in corrispondenza dell'agglomerato di Milano; i valori minimo, medio e massimo rilevato su scala regionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 3.154 µg/m³; • Concentrazione media: 22.198 µg/m³; • Concentrazione massima: 37.692 µg/m³. 	<p>Alle celle rosse sono associati i valori più alti di concentrazione che arriva ad un massimo di 36.163 µg/m³;</p> <p>I valori minimo, medio e massimo rilevato su scala comunale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 32.98 µg/m³; • Concentrazione media: 34.4423 µg/m³; • Concentrazione massima: 36.163 µg/m³.

Analisi Regione Lombardia – PM2.5	Analisi Comune di Montichiari – PM2.5
<p><i>Sovrapposizione tra i confini regionali della Regione Lombardia, la concentrazione di PM2.5 media 2018 espressa in [µg/m3] (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>	<p><i>Sovrapposizione tra i confini comunali di Montichiari e la concentrazione di PM2.5 media 2018 espressa in [µg/m3] in Comune di Montichiari (grigliato con lato 1 km, dato medio EEA 2018).</i></p>
	
<p>A livello regionale, come si nota dall'immagine, i valori maggiori si rilevano in corrispondenza dell'agglomerato di Milano; i valori minimo, medio e massimo rilevato su scala regionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 1.416 µg/m3; • Concentrazione media: 15.524 µg/m3; • Concentrazione massima: 29.132 µg/m3. 	<p>Alle celle rosse sono associati i valori più alti di concentrazione che arriva ad un massimo di 26.767 µg/m3; I valori minimo, medio e massimo rilevato su scala comunale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione minima: 23.812 µg/m3; • Concentrazione media: 25.1422 µg/m3; • Concentrazione massima: 26.767 µg/m3.

Per quanto concerne la tematica relativa all'impatto odorigeno, nell'ambito territoriale in oggetto, a seguito degli episodi di molestie olfattive rilevati il giorno 17/10/2016, conformemente a quanto stabilito dalla DGR n. 3018/2012 della Regione Lombardia, il Comune di Montichiari ha istituito un tavolo tecnico composto dal Comune di Montichiari, ARPA, ATS, Provincia di Brescia, Regione Lombardia e Polizia Locale di Montichiari finalizzato alla "definizione di un protocollo di interventi volto ad accertare i fenomeni odorigeni sul territorio". Nel corso del tavolo tecnico del 05/10/2016 è stato dato avvio alla "Procedura per il monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo" (rif. Allegato 3, DGR n. 3018/2012).

Monitoraggio sistematico degli odori

Il monitoraggio sistematico degli odori in località Vighizzolo di Montichiari è stato effettuato in conformità alla DGR n. 3018/2012 nel periodo di riferimento 03/04/2017-03/07/2017.

La raccolta delle segnalazioni ha evidenziato che il numero totale di ore di percezione dell'odore è pari a 15 e la durata media di percezione del disturbo olfattivo è pari a 1-2 ore. Rapportando questo esito alle ore totali del monitoraggio sistematico (2208 ore) emerge che, anche senza procedere alla fase di validazione delle segnalazioni (compatibilità tra segnalazioni e dati meteo-climatici, punto 4.10 dell'Allegato 3 alla DGR n. 3018/2012), la percentuale di disturbo è pari a 0.68% (**inferiore al 2%** del periodo di monitoraggio).

L'analisi degli eventi di percezione concordi delle segnalazioni con i dati meteo-climatici (dati desunti dalla centralina meteo installata presso l'Aeroporto di Montichiari, di proprietà dell'Aeronautica Militare), considerando:

- come sorgenti gli impianti appartenenti alle tipologie discariche e trattamento rifiuti presenti nell'area di indagine
- “come area potenzialmente interessata dalla dispersione odorigena il settore compreso con $\pm 30^\circ$ rispetto alla direzione del vento” (rif. Punto 4.10, Allegato 3, DGR n. 3018/2012).

ha evidenziato una percentuale **di eventi validati inferiori al 2%**.

Pur non sussistendo le condizioni necessarie per l'attivazione della fase B di cui alla DGR n. 3018/12, al fine di indagare maggiormente i potenziali livelli di impatto dei fenomeni di molestie olfattive del comparto, si è comunque proceduto con:

- la caratterizzazione delle potenziali sorgenti conformemente ai criteri indicati nella DGR n. 3018/2012 (rif. Punto 3.2 dell'All.1 della DGR n. 3018/12);
- la valutazione del carico odorigeno indotto sul comparto e sui ricettori (segnalatori) individuati mediante analisi modellistiche specifiche e cumulative e il confronto tra i dati rilevati dal modello con i dati raccolti nella Fase A.

Monitoraggio condotto da ARPA

Il monitoraggio di ARPA è stato condotto 13 punti di monitoraggio nel periodo 09.11.2016-29.03.2017 (durata totale 140 giorni) mediante l'impiego di campionatori passivi. Nelle postazioni di monitoraggio sono stati ricercati i seguenti parametri:

- Ammoniaca – *monitoraggio nel periodo 23.11.2016-29.03.2017;*
- Composti organici volatili (acetone, benzene, isopropilbenzene, limonene, n-pentano, stirene, tetracloroetilene, toluene) – *monitoraggio nel periodo 09.11.2016-08.03.2017;*
- Aldeidi (acetaldeide, acroleina, benzaldeide, esanale, formaldeide, glutaraldeide, isopentanal, pentanal, propanale) – *monitoraggio nel periodo 09.11.2016-14.12.2016.*

La tecnica di indagine impiegata da ARPA è stata finalizzata all'individuazione della concentrazione di parametri di interesse in un dato periodo di osservazione e, secondo quanto riportato all'interno del documento “*Monitoraggio della qualità dell'aria condotta a Vighizzolo, frazione di Montichiari (BS) – Relazione 2017*”, non è in grado di discriminare eventuali picchi di concentrazione che si verificassero all'interno del periodo di campionamento.

Lo studio di ARPA ha prodotto i seguenti risultati:

“I dati riscontrati sono tutti molto bassi, spesso inferiori al limite di quantificazione strumentale. [...] L'indagine non ha mostrato particolari criticità ambientali [...] il periodo di analisi è quello nel quale si ha la minore dispersione di inquinanti (temperature basse, che riducono il fenomeno) [...] prima della fine

dell'anno scorso (2016) le ditte del comparto discariche hanno comunicato di aver messo in atto modifiche impiantistiche volte al superamento delle importanti criticità riscontrate nelle visite ispettive di ARPA”⁴⁸.

In data 30/11/2017 ATS ha trasmesso nota prot. n. 110837 del 30/11/2017 di Valutazione dell'impatto sanitario da cui si evince che “*gli odori sgradevoli, se di origine naturale, non hanno effetti tossici o nocivi; essi costituiscono quindi più un fattore di stress che un vero e proprio fattore di rischio per la salute umana*” pur rappresentando un fattore in grado di “*comprendere il benessere fisico, mentale e sociale, parte integrante del concetto di salute definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità*”.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 17/01/2018 il Comune di Montichiari ha chiuso il procedimento tecnico amministrativo di cui alla DGR n. 3018/2012⁴⁹.

⁴⁸ “Monitoraggio della qualità dell'aria condotta a Vighizzolo, frazione di Montichiari (BS) – Relazione 2017”, ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia.

⁴⁹ “Procedura per il monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo” come da Allegato 3 della DGR 15/02/2012 n. IX/2012 presso la frazione di Vighizzolo. Conclusione del procedimento tecnico-amministrativo.

Caratterizzazione del comparto comunale e sovra-comunale in termini di interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

Rete Natura 2000 è una rete ecologica europea costituita grazie alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), emanata dalla Commissione Europea nel 1992. Della rete fanno parte le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) individuate da ogni Stato Membro, al fine di assicurare la conservazione o il ripristino, se necessario, degli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva, delle specie animali e vegetali citate nell'Allegato II ed altresì degli uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva Uccelli. Ogni stato membro sin dagli anni '90 si è impegnato a identificare i territori da proporre come SIC (Siti di Importanza Comunitaria), che poi diventeranno, appunto, ZSC. Ogni Regione ha dapprima formulato un primo elenco di proposte (pSIC), secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva medesima, ed aventi una propria perimetrazione ed un formulario standard nel quale sono sintetizzati: il valore del Sito, gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti.

La Direttiva Uccelli (79/409/CEE) è invece stata formulata sin dal 1979 allo scopo di garantire la conservazione delle specie di uccelli selvatici europei - sia stanziali, sia migratori - attraverso la tutela diretta degli individui, ma anche garantendo la conservazione di tutti gli habitat scelti dagli stessi come siti di riproduzione, svernamento e sosta durante l'anno. Per le specie elencate nell'allegato I della Direttiva, sono previste speciali misure di conservazione degli habitat, attraverso l'istituzione di ZPS (Zone di Protezione Speciale).

In Provincia di Brescia sono presenti 28 Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Dir. 92/43/CEE (Direttiva Habitat), 8 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Dir. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e 4 ZPS/SIC, come da DGR 8/5119D del 19 luglio 2007.

La maggioranza dei siti Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del territorio provinciale è concentrata nella fascia alpina e prealpina. Altri siti si trovano nella valle dell'Oglio e presso il lago del Sebino, mentre nessun sito ricade nell'ambito della pianura agricola, se non un frammento del SIC identificato con IT20A0020 "Gabbioneta".

Tabella 11: Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Provincia di Brescia (fonte: PTCP della Provincia di Brescia)

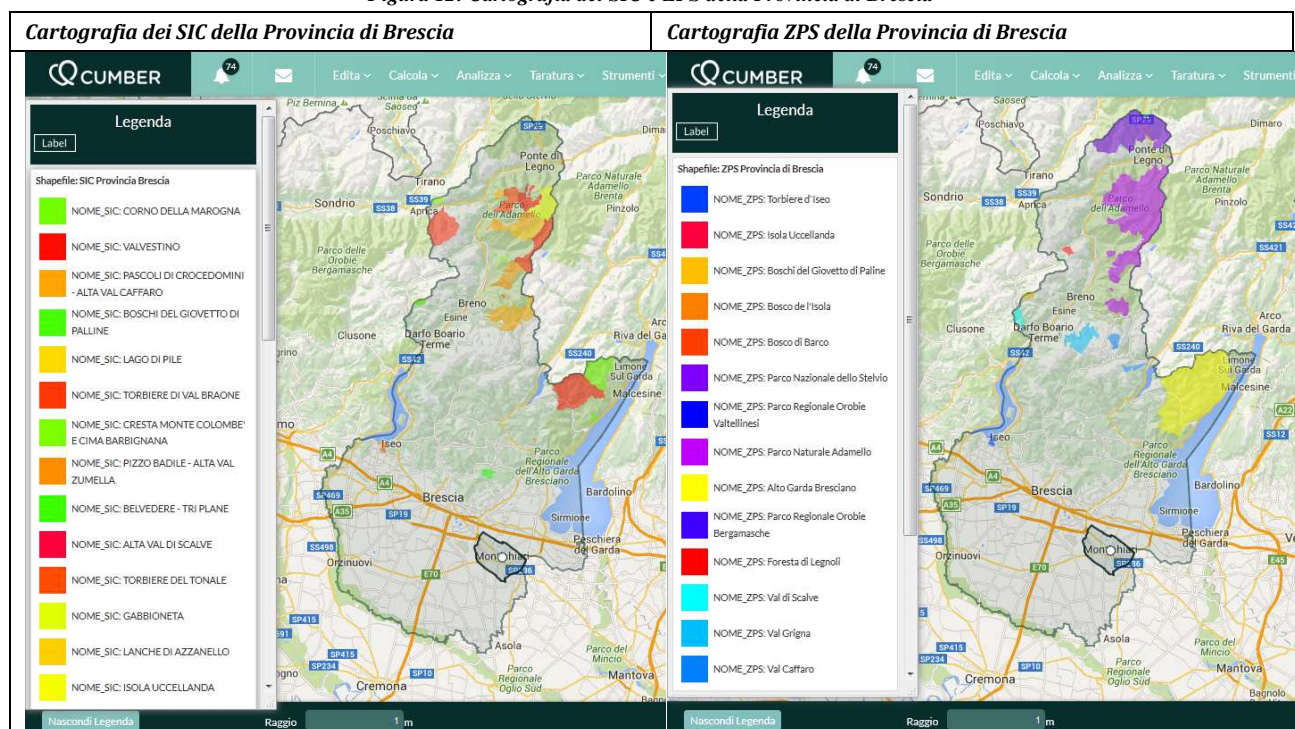
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA		
A	IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio
B	IT2060304	Val di Scalve
C	IT2070301	Foresta di Legnoli
D	IT2070302	Val Caffaro
E	IT2070303	Val Grigna
F	IT2070401	Parco Naturale Adamello
G	IT2070402	Alto Garda Bresciano
H	IT20A000 9	Bosco di Barco
20	IT2070020	Torbiere d'Iseo
26	IT20A000 8	Isola Uccellanda
31	IT10A000 6	Boschi del Giovetto di Paline
32	IT2060015	Bosco de l'isola

Tabella 12: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Provincia di Brescia (fonte: PTCP della Provincia di Brescia)

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA		
1	IT2070001	TORBIERE DEL TONALE
2	IT2070002	MONTE PICCOLO – MONTE COLMO
3	IT2070003	VAL RABBIA E VAL GALINERA
4	IT2070004	MONTE MARSER – CORNI DI BOS
5	IT2070005	PIZZO BADILE – ALTA VAL ZUMELLA
6	IT2070006	PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO
7	IT2070007	VALLONE DEL FORCEL ROSSO
8	IT2070008	CRESTA MONTE COLOMBE' E CIMA BARBIGNANA
9	IT2070009	VERSANTI DELL' AVIO
10	IT2070010	PIZ OLDA – VAL MALGA
11	IT2070011	TORBIERA LA GIOIA
12	IT2070012	TORBIERE DI VAL BRAONE
13	IT2070013	GHIACCIAIO DELL' ADAMELLO
14	IT2070014	LAGO DI PILE
15	IT2070015	MONTE CAS – CIMA DI CORLOR
16	IT2070016	CIMA COMER
17	IT2070017	VALLI DI SAN ANTONIO
18	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE
19	IT2070019	SORGENTE FUNTANI'
20	IT2070020	TORBIERE D'ISEO
21	IT2070021	VALVESTINO
22	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA
23	IT2070023	BELVEDERE – TRI PLANE
24	IT20A0006	LANCHE DI AZZANELLO
25	IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA
26	IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA
27	IT20A0017	SCOLMATORE DI GENIVOLTA
28	IT20A0019	BARCO
29	IT20A0020	GABBIONETA
30	IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA
31	IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE
32	IT2060015	BOSCO DE L'ISOLA

Si riporta di seguito la rappresentazione cartografica⁵⁰ dei SIC e delle ZPS della Provincia di Brescia

Figura 12: Cartografia dei SIC e ZPS della Provincia di Brescia



Secondo quanto riportato nella comunicazione⁵¹ trasmessa dalla Direzione Regionale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia nel Novembre 2010 ai comuni interessati da Siti Natura 2000, alle Province e agli Enti gestori dei Siti Natura 2000:

“I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a:

- a) Comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS*
- b) Comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping)*

Dovranno avviare, all’interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitariamente agli atti di PGT, [...], anche dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all’Allegato G del DPR 357/97 e dell’Allegato D della DGR 14106/2003).”

Ricercando entro un’area di 20 km dal centro del Comune di Montichiari le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria emerge che i più vicini sono rappresentati da:

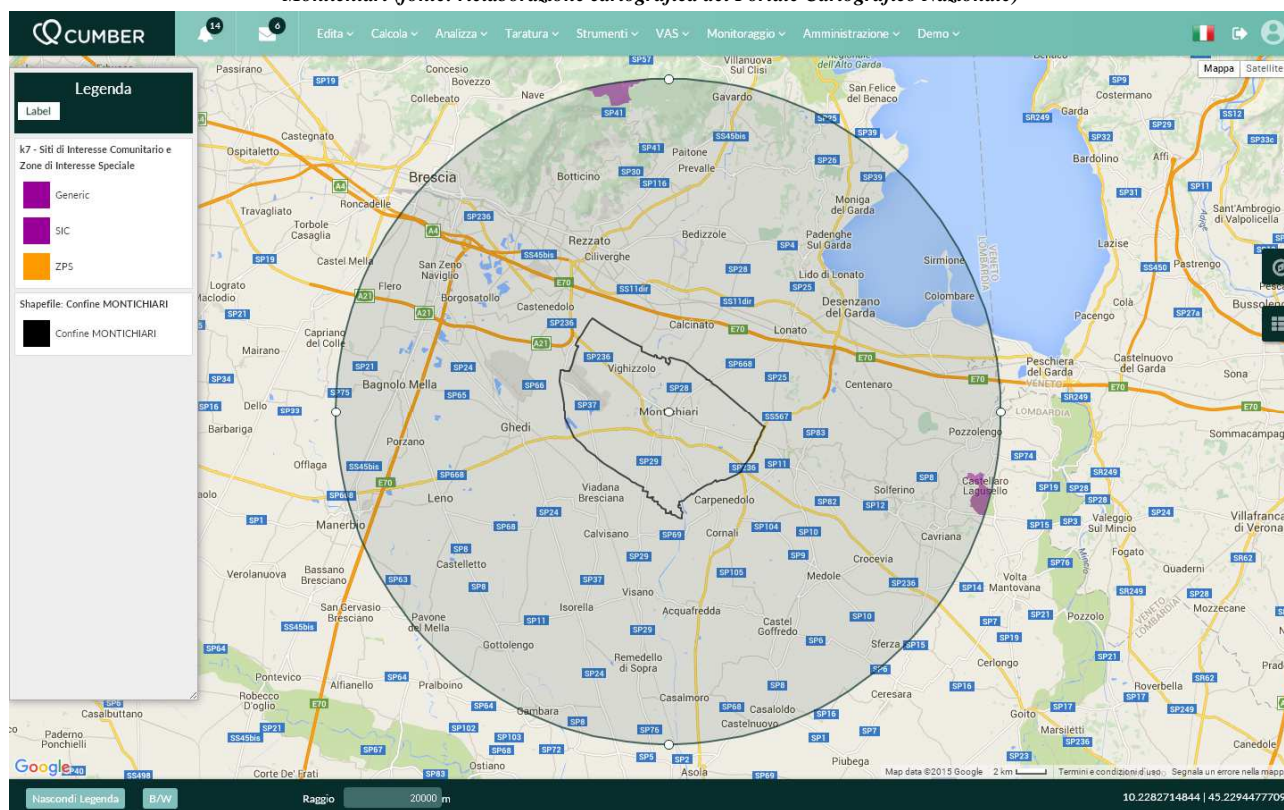
IT2070018 – Altopiano delle Cariatoghe (in Comune di Serle – BS)

IT20B0012 - Complesso morenico di Castellaro Lagusello (in Comune di Castellaro Lagusello – MN)

⁵⁰ Fonte: Geoportale Regione Lombardia

⁵¹ Comunicazione trasmessa dalla Direzione Regionale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia -Protocollo F1.2010.0012049 del 05/11/2010 oggetto: Procedura di Valutazione di incidenza dei PGT (art. 25/bis della l.r. 86/193) indicazioni esplicative

Figura 13: Individuazione delle Zone di Protezione Speciale e dei Siti di Importanza Comunitaria presenti entro 20 km dal centro del Comune di Montichiari (fonte: rielaborazione cartografica del Portale Cartografico Nazionale)



Come emerge dall'analisi sopra effettuata, i siti della Rete Natura 2000:

- a) non ricadono nel territorio del Comune di Montichiari;
- b) non ricadono in Comuni contermini al Comune di Montichiari.

Il comune di Montichiari non rientra pertanto nelle fattispecie previste dalla normativa⁵², non essendo presenti né all'interno dei confini comunali, né nei comuni limitrofi ad una distanza tale da poter prevedere ricadute ambientali del Piano su eventuali habitat o rete protette.

⁵² Comunicazione trasmessa dalla Direzione Regionale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia -Protocollo F1.2010.0012049 del 05/11/2010 oggetto: Procedura di Valutazione di incidenza dei PGT (art. 25/bis della l.r. 86/193) indicazioni esplicative

7 Metodologia e piano di lavoro per la redazione del Rapporto Ambientale

Descrizione della metodologia innovativa adottata basata su logiche di *project management* 2.0/4.0

Introduzione

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di analisi e valutazione finalizzato al miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale e sociale correlate al contesto di attuazione di un Piano o di un Programma.

La valutazione rappresenta la verifica dell'alterazione del livello di sostenibilità del territorio sulla base di opportuni indicatori, a supporto della definizione di azioni da prescrivere in fase pianificatoria funzionali a *“impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti”* previsti (ipotizzati) *“negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano”* (rif. Punto g Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi).

In generale, la VAS costituisce lo strumento di gestione della sostenibilità del Piano, inteso come l'insieme delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui al Capitolo 4:

- (a) in fase di costruzione del Piano, mediante l'analisi e la valutazione dell'andamento dello stato delle componenti ambientali in assenza del Piano, l'individuazione delle problematiche/potenzialità presenti nell'area di Piano e l'identificazione di determinate azioni correlate ad obiettivi specifici a cui il Piano dovrà rispondere;
- (b) in fase di attuazione del Piano e monitoraggio degli effetti.

La metodologia di valutazione adottata per la VAS della variante al PGT di Montichiari pone le esigenze dello stakeholder al centro del processo di valutazione ambientale e sociale (modello di sostenibilità *“stakeholder based”*), individuando come criterio di base per la valutazione delle performances di risultato la *“risposta”* del contesto ambientale e sociale, all'attuazione della proposta di governance messa in campo, secondo la logica della *“Evidence based policymaking”*.

L'obiettivo espresso dai recenti indirizzi europei e internazionali è quello di considerare la valutazione degli impatti all'interno di un contesto socio-ambientale più ampio e inclusivo, in grado di evidenziare le connessioni dirette e indirette tra gli obiettivi dei proponenti e quelli del territorio di riferimento, tenendo conto dell'intero ecosistema ambientale e sociale e della strategia nazionale di sostenibilità (SDGs).

La comunicazione del livello di sostenibilità di un piano o progetto costituisce inoltre l'elemento chiave su cui i suoi stakeholder ne valutano la credibilità, la reputazione e quindi decidono se condividerne o meno i valori e le scelte.

Il modello di E-Governance 2.0/4.0 introdotto prevede la definizione di un framework metodologico e organizzativo basato sulla co-progettazione speditiva e la gestione partecipata di progetti (*nel caso della variante del PGT ci si riferisce alle fasi di attuazione/realizzazione di quanto previsto per gli Ambiti di trasformazione*) basata sul *project management 2.0/4.0* (vd. Capitolo 7), finalizzati al miglioramento delle performances, su base ambientale, sociale ed economica (ESG/SDGs).

La gestione multi-stakeholder dei progetti prevede l'impiego di strumenti digitali di data intelligence in grado di consentire una governance effettivamente partecipata dei rischi/opportunità connessi agli scenari di evoluzione del Piano nei diversi contesti territoriali.

Principi di base della metodologia di caratterizzazione e di valutazione del Piano

La valutazione ambientale di un piano/progetto consiste nella verifica delle potenziali condizioni di impatto sul sistema ambientale e territoriale di riferimento e rappresenta la sintesi di un processo analitico che, mediante l'acquisizione e l'elaborazione di dati ed informazioni, supporta il decisore istituzionale nell'espressione di un parere tecnico adeguatamente motivato e supportato dagli elementi oggettivi disponibili.

L'introduzione di un linguaggio operativo unificato di codifica degli impatti consente di poter allineare e interpretare situazioni eterogenee secondo criteri comuni e condivisi e di gestire l'incertezza caratteristica della valutazione previsionale mediante l'impiego di sistemi di analisi predittiva e il supporto di benchmark territoriali di riferimento.

L'identificazione degli impatti avviene mediante l'adozione di un modello concettuale strutturato che tiene conto (1) del quadro generale delle *operations* (azioni che potenzialmente possono generare impatti diretti sulle risorse ambientali o indiretti su ecosistemi e comunità umane), (2) delle relazioni tra componenti di pressione e di vulnerabilità e (3) dei relativi impatti specifici e cumulativi determinati sulle risorse ambientali, sulle comunità umane e sugli ecosistemi.

La caratterizzazione dei driver di impatto, ovvero delle variabili territoriali dinamiche da cui dipende la presenza e l'entità dei potenziali impatti, è gestita sulla base di differenti stati di copertura informativa a cui corrispondono specifici livelli codificati di incertezza.

La fase di caratterizzazione del Piano e delle relative previsioni prevede l'identificazione delle componenti di impatto verso le risorse ambientali (**impatti diretti**), verso gli ecosistemi e le comunità umane (**impatti indiretti**). Gli impatti vengono quindi rappresentati, in conformità agli indirizzi espressi dalla "Exposure Assessment Guideline" (US EPA) da flussi di scambio di materia ed energia, e dalla relativa capacità di determinare potenziali alterazioni sullo stato di determinati indicatori chiave, identificativi del sistema antropico-naturale.

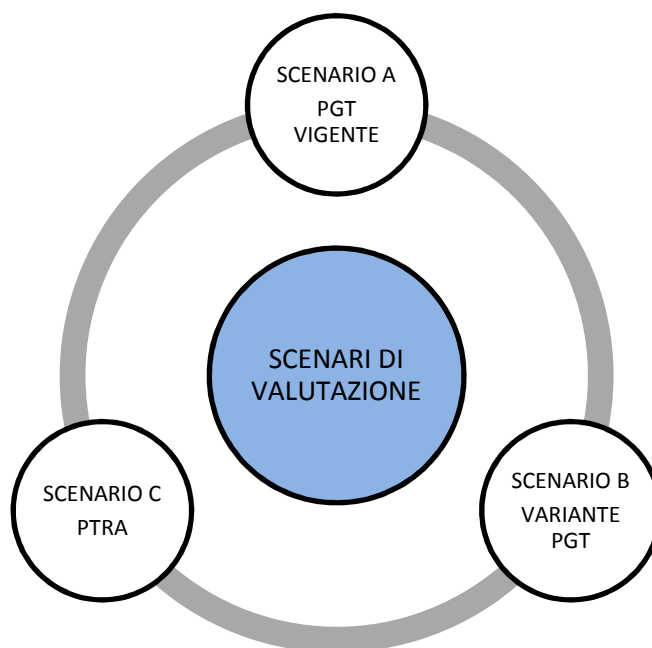
Per la gestione operativa degli aspetti di complessità degli impatti sono stati adottati modelli conservativi a progressivi livelli di dettaglio (*tiering*), orientando le scelte del processo di acquisizione dei quadri conoscitivi e pianificatori sulla base degli esiti ottenuti ai differenti livelli di analisi.

Scenari di valutazione e Operazioni/Azioni di caratterizzazione del Piano

Il percorso di valutazione si articola sulla valutazione dei seguenti 3 scenari:

- Stato di attuazione del PGT vigente (**Scenario A**);
- Variante al PGT vigente con riduzione del consumo di suolo, in conformità a quanto previsto dal PTR (**Scenario B**);
- Previsioni del PTR (**Scenario C**).

Pr quanto concerne lo Scenario C, non essendo definite e convalidate le previsioni di trasformazione territoriale future, l'analisi di concentrerà sulla valutazione di sostenibilità delle componenti di vulnerabilità del comparto.



Vengono di seguito descritti gli step di definizione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della Variante alla pianificazione vigente nel Comune di Montichiari, oggetto della presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a partire dalla definizione del quadro generale delle *operations*, sulla base della metodologia di base del modello di introdotto.

L'individuazione delle operazioni di caratterizzazione verrà effettuata in relazione alle condizioni strutturali e gestionali di realizzazione e gestione della Variante e al quadro informativo disponibile.

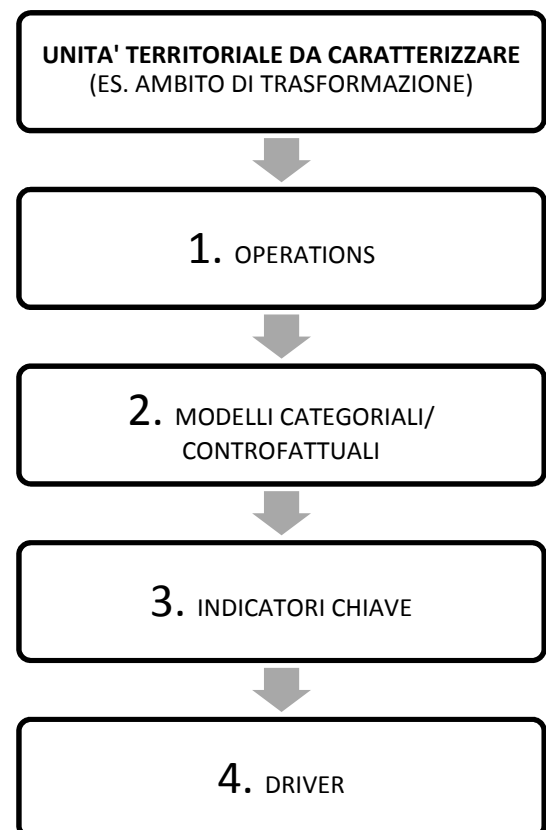
Per il contesto oggetto di analisi, le valutazioni (ove possibile, sulla base dei dati disponibili) saranno condotte in riferimento a due alternative di sviluppo ("Alternativa Zero" - realizzazione della pianificazione vigente;

“Alternativa Uno” - realizzazione della pianificazione in variante) e, ove possibile condurre delle analisi sulla base delle previsioni urbanistiche di cui si dispone, in riferimento a 3 scenari:

- “Scenario attuale”;
- “Scenario di cantiere”;
- “Scenario di esercizio”.

Gli step generali di caratterizzazione di una Unità Territoriale di Piano (es. un ambito di trasformazione) sono:

- STEP1: Individuazione delle *operations* (attività) che vengono svolte nello scenario di riferimento
- STEP2: Individuazione dei modelli categoriali/controfattuali da utilizzare per il calcolo degli impatti
- STEP3: Individuazione degli *indicatori chiave* (KPI) per il calcolo/valutazione degli impatti
- STEP4: Individuazione dei parametri di contesto/progetto (*driver*) necessari al calcolo/valutazione degli impatti



Nel caso, ad esempio, dello “Scenario attuale” le *operations* risultano essere:

- Consumo di energia elettrica: le fonti dei fattori emissivi sono:
 - ENERGY BALANCE
 - ENEA - Una mappa delle emissioni specifiche e del costo medio di generazione di diversi mix elettrici, Report RdS/2013/062
- Produzione di rifiuti solidi urbani (a partire dalla produzione pro-capite di rifiuti): stima sulla base di dati locali;
- Prelievo acqua da acquedotto: il fattore emissivo è un’equazione di bilancio di massa;
- Scarico acque meteoriche in fognatura;
- Combustione - CH₄ - impianti di riscaldamento residenziali: fonte ARPA LOMBARDIA;
- Scarico civile in fognatura: il fattore emissivo è un’equazione di bilancio di massa - D.Lgs 152/2006;
- Transito su strade pavimentate (urbane): Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2014 per tipo di veicolo e tipo strada – dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

I driver impiegati per il calcolo degli impatti verranno selezionati in relazione alle relative performances di idoneità nel descrivere le differenti componenti di impatto ad esempio:

- Consumo di energia elettrica:
 - Potenza elettrica: dotazione standard di 3.5 kW/h per ognuna delle abitazioni presenti
- Scarico acque meteoriche in fognatura:
 - Altezza di precipitazione oraria
 - Coefficiente di deflusso
 - Superficie scolante
 - Concentrazione di Cadmio, Cromo, Ferro, Fosforo, Manganese, Nichel. Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi, SST nel refluo
- Prelievo acqua da acquedotto:
 - Portata prelevata: Dato stimato sulla base previsioni insediative del Piano
- Produzione di rifiuti solidi urbani
 - Abitanti equivalenti;
 - Produzione pro-capite di rifiuti annua: dato medio comunale
- Combustione – CH₄ - Impianti di riscaldamento residenziali/commerciali
 - Superficie e altezza dell’edificio
 - Altezza di piano
 - Numero piani
 - IFF
 - Fabbisogno energetico annuo
- Scarico civile in fognatura
 - Abitanti equivalenti.

Nel caso, ad esempio, dello “Scenario di cantiere” le *operations* e le relative funzioni di impatto risultano essere:

- Cantiere – Costruzione di strade: Costruzione di appartamenti: il fattore di emissione è contenuto nell’ “Inventory guidebook 2016 – NFR” redatto dall’ EMEP/EEA nel 2016, alla voce “Air pollutant emission - 2.A.5.b Construction and demolition”;
- Cantiere – Costruzione di appartamenti: il fattore di emissione è contenuto nell’ “Inventory guidebook 2016 – NFR” redatto dall’ EMEP/EEA nel 2016, alla voce “Air pollutant emission - 2.A.5.b Construction and demolition”;
- Transito: Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2014 per tipo di veicolo e tipo strada – dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

Nel caso, ad esempio, dello “Scenario di esercizio” le *operations* e le relative funzioni di impatto risultano essere:

- Consumo di energia elettrica: le fonti dei fattori emissivi sono:
 - ENERGY BALANCE
 - ENEA - Una mappa delle emissioni specifiche e del costo medio di generazione di diversi mix elettrici, Report RdS/2013/062
- Produzione di rifiuti solidi urbani (a partire dalla produzione pro-capite di rifiuti): stima sulla base di dati locali;
- Prelievo acqua da acquedotto: il fattore emissivo è un’equazione di bilancio di massa;
- Scarico acque meteoriche in fognatura;
- Combustione - CH₄ - impianti di riscaldamento residenziali: fonte ARPA LOMBARDIA;
- Scarico civile in fognatura: il fattore emissivo è un’equazione di bilancio di massa - D.Lgs 152/2006;
- Transito su strade pavimentate (urbane): Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2014 per tipo di veicolo e tipo strada – dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

I driver impiegati per il calcolo degli e le relative funzioni di impatto risultano essere:

- Consumo di energia elettrica:
 - Potenza elettrica: dotazione standard di 3.5 kW/h per ognuna delle abitazioni presenti
- Scarico acque meteoriche in fognatura:
 - Altezza di precipitazione oraria
 - Coefficiente di deflusso
 - Superficie scolante

- Concentrazione di Cadmio, Cromo, Ferro, Fosforo, Manganese, Nichel. Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi, SST nel refluo
- Prelievo acqua da acquedotto:
 - Portata prelevata: Dato stimato sulla base previsioni insediative del Piano
- Produzione di rifiuti solidi urbani
 - Abitanti equivalenti;
- Produzione pro-capite di rifiuti annua: dato medio comunale
- Combustione – CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali/commerciali
 - Superficie e altezza dell’edificio
 - Altezza di piano
 - Numero piani
 - IFF
 - Fabbisogno energetico annuo
- Scarico civile in fognatura
 - Abitanti equivalenti.

Indici/indicatori (KPI) per la valutazione dei possibili impatti significativi specifici (relativi alle singole previsioni urbanistiche) e cumulativi

Per definire un modello operativo che tenga in considerazione i molteplici aspetti correlati ad un procedimento di VAS e alle valutazioni ambientali richieste è necessario ricorrere all’utilizzo di indici o indicatori, i cui dati/valori costituiscono il Quadro informativo di base disponibile del comparto.

Per la VAS in oggetto si è proceduto all’individuazione di un set di indicatori ambientali a partire dal “*Catalogo obiettivi-indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale*” (*Catalogo ISPRA-ARPA 2011*)⁵³, opportunamente selezionati tenendo conto dell’affidabilità, del grado di aggiornamento, della rappresentatività e della pertinenza per il contesto in esame.

La scelta degli indicatori, in particolare, consentirà (1) di analizzare i potenziali impatti della Variante al PGT in fase di stesura del Rapporto Ambientale e (2) di monitorare gli effetti della Variante al PGT sull’ambiente nella fase successiva all’approvazione della Variante stessa (fase di monitoraggio, art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi).

Nella tabella che segue viene riportato il quadro consuntivo preliminare degli indicatori selezionati per la VAS in oggetto, impiegati per la definizione del Quadro informativo di base sui effettuare la valutazione dei possibili effetti della variante al PGT; i seguenti indicatori potranno subire modifiche/integrazioni a seguito degli

⁵³ “Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS” – ISPRA, Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ottobre 2012.

approfondimenti analitici che verranno effettuati nel Rapporto Ambientale. Per il quadro consuntivo preliminare degli *inventory* e degli strumenti da cui verranno desunte le informazioni per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici in indicatori, si rimanda alla tabella 18.

Tabella 13: Individuazione preliminare degli indicatori per la valutazione ambientale

SELEZIONE PRELIMINARE DEGLI INDICATORI PER LA VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI MONTICHIARI		
ASPETTO AMBIENTALE	QUESTIONE AMBIENTALE	INDICATORE
ARIA	Inquinamento atmosferico	Estensione superficiale delle zone di qualità dell'aria – superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale [kmq - %]
	Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali) [kg]
	Inquinamento atmosferico	Concentrazioni di sostanze inquinanti [µg/mc] . Saranno impiegati sia l'andamentale che il valore medio annuo per gli inquinanti PM10, PM2.5, PM1, CO, SO2, NO2, HNO3, NH3, HNO3, CH2OH, Aldeidi.
	Inquinamento elettromagnetico	Densità degli impianti di telecomunicazione (n° impianti/superficie) [n°/kmq]
	Inquinamento elettromagnetico	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie [km/kmq]
	Inquinamento luminoso	Numero di siti o sorgenti di grande impatto luminoso [n°]
	Inquinamento acustico	Estensione/Percentuale di territorio per classe di zonizzazione acustica [kmq - %]
FATTORI CLIMATICI	Emissioni gas serra	Emissioni gas serra totali e per settori [Mt/anno]
	Temperatura	Andamentale e valore medio annuo delle temperature registrate nel comparto territoriale monticlarensese e nei territori limitrofi [°C, °C/anno]
	Precipitazione	Andamentale e valore medio annuo delle precipitazioni registrate nel comparto territoriale monticlarensese e nei territori limitrofi [mm, mm/anno]
ACQUA	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua
	Inquinamento acque sotterranee	Valori dello Stato Chimico degli acquiferi
	Uso sostenibile delle risorse	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia d'uso [mc/anno]

	Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/carico generato di acque reflue [%]
	Trattamento delle acque reflue	Giudizio di Conformità rispetto ai limiti di emissione per BOD5, COD, SS, P e N totale prescritti in autorizzazione
SUOLO	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione [ha - %]
	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico [%]
	Contaminazione del suolo e delle acque	Numero siti contaminati [n°]
	Contaminazione del suolo e delle acque	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola [ha]
	Uso del suolo	Uso del suolo [classi di uso del suolo]
	Tutela aree agricole di pregio	Localizzazione e superficie delle aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT) [cartografia – kmq]
POPOLAZIONE	Popolazione residente	Numero abitanti e tasso di crescita della popolazione [n°]
	Densità abitativa	Numero abitanti per estensione comunale [ab/kmq]
SALUTE UMANA	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	Esposizione all'inquinamento atmosferico (PM10) [% popolazione esposta per classi di concentrazione di PM10]
	Esposizione all'inquinamento acustico	Percentuale della popolazione residente in ciascuna zona acustica [%]
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	Percentuale della popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti [%]
	Incidentalità stradale	Numero infortuni [n°]
	Incidentalità stradale	Numero decessi per incidenti stradali [n°]
	Incidentalità stradale	Numero incidenti stradali [n°]
	Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti [n°]
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Ambiti paesaggistici tutelati	Estensione ambiti paesaggistici tutelati [ha]
	Beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento	Numero [n°]
	Aree archeologiche vincolate	Numero e/o estensione [n°] – [mq]
ATTIVITA' ESTRATTIVA	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili	Attività estrattiva in vigore [n° cave, mc di materiale autorizzato]

RIFIUTI	Produzione di rifiuti totali, urbani e speciali	Produzione di rifiuti urbani totale e pro-capite e percentuali sulla raccolta differenziata [kg/ab*anno] [% rifiuto differenziato]
	Smaltimento in discarica	Quantità di rifiuti smaltiti in discarica [t/anno]
	Smaltimento in discarica	Attività di discarica [n° discariche attive, n° di discariche cessate, mc di materiale autorizzato]

Nella tabella che segue viene riportato il quadro consuntivo preliminare dei database/strumenti da cui verranno desunte le informazioni per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. Punto c) e d) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Tabella 14: Quadro consuntivo preliminare degli inventory e degli strumenti da cui verranno desunte le informazioni per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici.

Tipologia banca dato	Fonte del dato	Descrizione del dato	Aspetto ambientale	Fonte
Banche dati ARPA Lombardia	RSA – Rapporto sullo stato dell'ambiente	Repertorio di dati ambientali, nonché l'archivio delle relazioni passate a partire dal 2001.	- Acqua (sotterranee e superficiali) - Aria (emissioni e qualità dell'aria) - Biodiversità - Fattori climatici (idro- meteorologia) - Popolazione - Rifiuti - Suolo	http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/rsa/index_rsa.asp ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera
	Qualità dell'aria	Dati relativi alla rete di rilevamento della qualità dell'aria, agli elementi meteorologici, alle campagne con il mezzo mobile	- Aria - Fattori climatici	http://www2.arpalombardia.it/site/QAria/layouts/15/QAria/IDati.aspx?v=2 q-City4.0 – www.q-qumber.org "CAMs Global emission inventories" https://sdi.eea.europa.eu/catalogue/srv/eng/catalog.search#/metadata/282ed4e9-d58a-44ae-8c48-e688bdfed281 https://sdi.eea.europa.eu/data/282ed4e9-d58a-44ae-8c48-e688bdfed281?path=%2Fshapefile_

				ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera
	INEMAR – Inventario emissioni aria	Stima delle emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per attività e tipo di combustibile.	Aria	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera
	Servizio meteorologico regionale	Principali dati meteo (temperatura, precipitazione e campo di vento)	Fattori climatici	http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteolombardia/Pagine/default.aspx q-City4.0 – www.q-qumber.org
	Catasto e osservatorio rifiuti	Elaborazione dei dati inerenti la produzione e la gestione dei rifiuti solidi urbani e delle raccolte differenziate, dei MUD, delle apparecchiature contenenti PCB e l'anagrafe delle autorizzazioni-comunicazioni-iscrizioni agli albi.	Rifiuti	http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/imprese/rifiuti/osservatorio/Pagine/default.aspx
	Servizio idrografico	Quadro conoscitivo dello stato idrologico a scala regionale	Acqua	http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/idro/index.asp
	ATS – Agenzia per la tutela della salute	Monitoraggio dello Stato di Salute della Popolazione Bresciana; monitoraggio dello stato di qualità delle acque potabili	- Salute umana - Acqua	https://www.aslbrescia.it/bin/index.php?id=2602 https://www.aslbrescia.it/bin/index.php?id=2254
Banche dati Regione Lombardia	Geoportale della Lombardia	Banche dati e sistemi informativi che considerano tematiche territoriali sia di taglio generale sia di carattere specifico	- Paesaggio - Biodiversità - Suolo - Acqua	http://www.geoportale.regione.lombardia.it/ q-City4.0 – www.q-qumber.org

	Éupolis Lombardia (Statistica e Osservatorio regionale)	Sistema informativo statistico per gli enti locali, dell'annuario statistico regionale e di approfondimenti statistici specifici; Gestione degli Osservatori istituiti dalla Giunta regionale lombarda e coordinamento di quelli degli enti del Sistema regionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Economia - Popolazione - Paesaggio - Rifiuti 	http://www.eupolis.regione.lombardia.it/ https://ec.europa.eu/eurostat/web/gisco/geodata/reference-data/grids https://gisco-services.ec.europa.eu/grid/grid_1km_surf.gpkg
	ALEE-AO - Atlante Lombardo Epidemiologico ed Economico dell'Attività Ospedaliera	Patrimonio informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera delle strutture sanitarie lombarde	Salute umana	http://www.aleeao.it/
Banche dati nazionali	ISTAT – Istituto nazionale di statistica	Censimenti della popolazione, industria e servizi, agricoltura, nonché le risultanze di studi statistici specifici.	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione - Settori produttivi - Salute umana 	http://www.istat.it/it/
	SITAP	Sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica	Paesaggio	http://sitap.beniculturali.it/
	ACI – Automobile Club d'Italia – Sezione studi e ricerche/dati e statistiche	Dati e statistiche concernenti la consistenza del parco veicolare e degli incidenti stradali.	Settori produttivi (mobilità)	http://www.aci.it/
Altre fonti di informazione	Relazioni annuali di monitoraggio /	Dati di monitoraggio effettuati dalle attività presenti sul	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Fattori climatici - Acqua - Rifiuti - Settori produttivi 	q-City4.0 – www.q-qumber.org

	Dichiarazioni ambientali	territorio monteclarese		
	PUMS	Rilievi dei flussi veicolari su sezioni correnti effettuato per 24h consecutive di un giorno feriale medio.	- Mobilità	Nel Documento “PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE -Quadro Conoscitivo” (rev. 2018) nel Paragrafo “Rilievi di traffico Motorizzato” si hanno dati inerenti: <ul style="list-style-type: none"> •14 sezioni correnti bidirezionali •1 sez. corrente monodirezionale •30 corsie monitorate

Quadro sinottico delle informazioni che verranno inserite nel Rapporto Ambientale per operare in coerenza con quanto previsto dall’Allegato VI della Parte II al D.lgs n 152/06 e smi

Nel Rapporto Ambientale la valutazione verrà focalizzata sull’analisi degli effetti determinati dai singoli interventi previsti dalla variante al PGT in oggetto, tenendo conto sia degli aspetti transitori che caratterizzeranno le fasi di realizzazione e attuazione degli interventi suddetti, che delle *performance* ambientali che verranno generate in fase di esercizio.

Nella tabella seguente viene descritto, rispetto alle richieste di cui all’Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs.n. 152/06 e smi, lo schema del percorso metodologico procedurale del Rapporto Ambientale, in conformità a quanto previsto nel punto 6.4 dell’Allegato 1a della DGR n. 9/761 del 2010 di Regione Lombardia.

Tabella 15: Schema del percorso metodologico procedurale del Rapporto Ambientale.

Richiesta normativa: Contenuti del Rapporto Ambientale: <i>Rif. Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i>		Modalità con cui verrà data risposta alle richieste normative nel Rapporto Ambientale Schema del percorso metodologico procedurale definito per il Rapporto Ambientale <i>Rif. Punto 6.4 All.1a della DGR n. 9/761 del 2010</i>	Riferimenti normativi e tecnici
A1	Illustrare “ i contenuti e gli obiettivi del piano o programma ”	Il Rapporto Ambientale conterrà: - La descrizione delle azioni di piano previste dal Piano; - L'individuazione/ caratterizzazione/ valutazione degli obiettivi di piano che si intendono realizzare (antropici e naturali, comprensivi degli aspetti sociali, economici, funzionali, culturali e ambientali).	<i>Rif. Punto a) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i> <i>Scheda B – Ra e Scheda D – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i> <i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i>
A2	Illustrare “ il rapporto con altri pertinenti piani o programmi ”	Nel Rapporto Ambientale verrà calcolato il livello di interazione (analisi di coerenza) tra il Piano e i piani/programmi (P/P) pertinenti rispetto alle componenti spazio-temporali.	<i>Rif. Punto a) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i> <i>Scheda B – Ra e Scheda D – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i> <i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i>
A3	Illustrare “ gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente ”	Nel Rapporto Ambientale verranno caratterizzate le attività territoriali descritte in termini di obiettivi che si intendono realizzare attuando il Piano. L'attività sopra descritta darà la possibilità di definire lo “scenario di riferimento” e sarà supportata da: - analisi dei trend di dati per gli indicatori significativi, finalizzata ad evidenziare tendenze in atto e a simulare l'andamento futuro in assenza di interventi strutturali; - impiego di modelli matematici e di strumenti di supporto alle decisioni.	<i>Rif. Punto b) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i> <i>Scheda H – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i> <i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i>
A4	Illustrare “ la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma ”	In particolare, l'analisi sarà supportata da una mappatura del territorio su base statistica/open data.	
A5	Illustrare “ le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ”	Nel Rapporto Ambientale verrà effettuata una caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e delle zone protette, con riferimento a quanto indicato nell'allegato VI alla Parte II del D.Lgs n. 152/06 e smi con particolare attenzione a: (a) le aree già ufficialmente individuate da indicazioni normative specifiche (es. zone	<i>Rif. Punto c) e d) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i> <i>Scheda F– Ra e Scheda G – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i>
A6	Illustrare “ qualsiasi problema ambientale ”		<i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i>

	<p><i>esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228"</i></p>	<p>vulnerabili da nitrati, zonizzazione acustica, zonizzazione della qualità dell'aria) (b) i dati relativi ai ricettori sensibili (stato di salute della popolazione, ubicazione ricettori sensibili rispetto agli elementi di pericolosità, ecc.).</p> <p>La caratterizzazione degli elementi sopra descritti è il punto di partenza per individuare le reali problematiche e potenzialità presenti nell'area e nel comparto monteclarensese.</p> <p>Per definire un modello operativo che tenga in considerazione le molteplici conoscenze necessarie per il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano è indispensabile ricorrere all'utilizzo di indici o indicatori ambientali.</p> <p>Nella procedura di VAS si è proceduto, pertanto, all'individuazione di un set di indicatori ambientali, opportunamente selezionati tenendo conto dell'affidabilità, del grado di aggiornamento e della rappresentatività.</p> <p>La scelta degli indicatori, in particolare, consentirà (1) di analizzare i potenziali impatti della Variante al PGT in fase di stesura del Rapporto Ambientale e (2) di monitorare gli effetti della Variante al PGT sull'ambiente nella fase successiva all'approvazione della Variante stessa (fase di monitoraggio, art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi).</p>	
A7	<p>Illustrare "gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale verranno illustrati gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale mediante l'individuazione/ caratterizzazione/ valutazione degli obiettivi che gli strumenti di riferimento (strategie, direttive, normative, piani e programmi) di livelli internazionale, nazionale e regionale intendono realizzare.</p>	<p>Rif. Punto e) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</p> <p>Scheda C – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</p> <p>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</p>
A8	<p>Analizzare "i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale verranno analizzati gli impatti di ciascuna azione prevista dal Piano rispetto alle componenti ambientali interessate e rispetto alle particolari criticità ed emergenze ambientali derivanti dall'analisi di cui alla sezione precedente.</p> <p>L'analisi verrà condotta mediante l'impiego della Piattaforma q-City4.0, che consente di valutare gli impatti ambientali in conformità ai criteri di significatività di cui al paragrafo 3.8 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014:</p> <p>1) <u>Probabilità, durata e frequenza degli impatti</u></p>	<p>Rif. Punto f) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</p> <p>Scheda I – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</p> <p>Paragrafo 3.6 e 3.8 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</p>

	<p><i>l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"</i></p>	<p>La valutazione dei potenziali impatti connessi all'attuazione delle azioni di Piano verrà condotta attraverso il calcolo del contributo emissivo globale, in termini di esposizione.</p> <p>Il calcolo dell'esposizione comprende l'analisi della frequenza e della durata degli impatti.</p> <p>2) <u>Reversibilità degli impatti e complessità</u></p> <p>La reversibilità degli impatti è strettamente collegata alla modalità con la quale l'azione agisce: continua, temporanea o permanente.</p> <p>La valutazione della reversibilità verrà condotta a partire dalla considerazione dell'entità e della durata degli impatti.</p> <p>3) <u>Carattere cumulativo degli impatti</u></p> <p>Per "carattere cumulativo" degli impatti si intende <i>l'impatto complessivo di più azioni rispetto ad uno stesso aspetto ambientale (ISPRA LG 109/2014, par. 3.3 – punto l)</i>.</p> <p>La valutazione degli impatti cumulativi viene condotta considerando sia gli effetti di cumulo legati all'azione sinergica delle azioni di Piano, sia le condizioni di baseline del comparto territoriale (caratterizzazione degli aspetti ambientali del comparto, comprensivi delle eventuali azioni previste da altri P/P o politiche che insistono sull'ambito di influenza territoriale considerato).</p> <p>Il carattere cumulativo degli impatti viene valutato, inoltre, considerando sia gli impatti diretti, ovvero gli impatti che si verificano come conseguenza diretta dell'azione (LG ISPRA 109/2014), sia gli impatti indiretti, ovvero gli impatti che si verificano a causa di uno o più impatti conseguenti all'azione (LG ISPRA 109/2014).</p>	
<p>A9</p>	<p>(a) individuare misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma</p> <p>(b) descrivere le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, l'identificazione di azioni prescrittive (mitigazione, compensazione, prevenzione, monitoraggio) saranno definite in funzione del livello di dettaglio con cui saranno definite le azioni di Piano e sulla base di valutazioni preliminari di efficacia.</p> <p>Nel caso in cui le informazioni siano sufficientemente dettagliate, le misure di mitigazione/compensazione verranno quantificate, geolocalizzate e valutate; in alternativa verranno specificate nella fase di progettazione esecutiva degli interventi di Piano, sulla base di un quadro informativo di dettaglio, relativo alle modalità e ai tempi di esecuzione. Gli esiti della fase valutativa (si veda azione A8) consentiranno, inoltre, di calibrare le azioni</p>	<p><i>Rif. Punto g) e i) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i></p> <p><i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i></p>

	<p>dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di (1) raccolta dei dati e di (2) elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare</p>	<p>prescrittive in termini sito-specifici, rispetto (1) alle caratteristiche degli interventi, (2) al livello di vulnerabilità ambientale e (3) al loro livello di interazione.</p> <p><i>MONITORAGGIO</i> <i>Indicazioni normative di riferimento</i> <i>Art. 18 D.Lgs n. 152/06 e smi – Monitoraggio (VAS)</i></p> <p><i>1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.</i></p> <p><i>2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.</i></p> <p><i>3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.</i></p> <p><i>4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.</i></p> <p>La definizione del piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale verrà condotta a seguito della individuazione degli impatti significativi del Piano sull'ambiente, sulla base degli esiti del calcolo del livello di significatività degli impatti delle azioni di Piano (<i>attività A8</i>).</p> <p>Per la fase di monitoraggio è prevista, inoltre, l'attivazione di uno specifico Osservatorio 2.0/4.0 per la verifica dello stato di attuazione del Pino e del monitoraggio della VAS, supportato dalla Piattaforma q-City4.0</p>	
<p>A10</p>	<p>effettuare una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale verranno descritte le alternative delle strategie degli interventi di Piano, considerando in particolare, le possibili configurazioni in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allocazione delle risorse finanziarie; 	<p><i>Rif. Punto h) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i></p>

	<p>stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tipologia delle azioni di Piano; - localizzazione; - soluzioni tecnologiche; - modalità di attuazione e gestione; - sviluppo temporale. <p>L'analisi e la valutazione delle alternative sarà condotta mediante l'impiego di appropriate metodologie scientificamente riconosciute.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale verranno inoltre descritte eventuali difficoltà e carenze informative che potrebbero condizionare le analisi e le valutazioni.</p>	<p><i>Scheda K – Ra e Scheda M - Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i></p> <p><i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i></p>
<p>A1 1</p>	<p>Scrivere sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti</p>	<p>La Sintesi non Tecnica sarà destinata all'informazione al pubblico e racchiuderà i contenuti principali del Rapporto Ambientale con terminologie chiare e comprensibili a tutti.</p> <p>Per incrementare la divulgazione della documentazione la Sintesi non Tecnica verrà pubblicata anche sulla Piattaforma q-City4.0, consultabile dagli stakeholder interni/esterni.</p>	<p><i>Rif. Punto j) dell'Allegato VI, Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi</i></p> <p><i>Scheda O – Ra delle Linee Guida ISPRA 124/2015</i></p> <p><i>Paragrafo 3.6 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014</i></p>

8 Metodologia e piano di lavoro per l'attivazione di un sistema di monitoraggio in ottica 2.0/4.0

Il monitoraggio in sede di VAS è regolamentato a livello normativo nazionale dall'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, che disciplina quanto segue:

*“1. Il monitoraggio assicura il **controllo degli impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la **verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati**, così da **individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti** e da **adottare le opportune misure correttive**. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è **data adeguata informazione** attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo di legge e successivi atti di pianificazione o programmazione”.

Come previsto nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e smi; D.Lgs. 163/2006 e smi) Indirizzi metodologici generali” (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ISPRA; 2013):

“Il monitoraggio ambientale nella VAS si concretizza nella definizione di un sistema di indicatori di contesto e di processo, adeguati e popolabili alla scala territoriale del piano/programma, attraverso i quali monitorare gli effetti correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale”.

L’indicazione relativa agli indicatori di contesto e di processo sopra indicata viene ripresa e integrata dalle “Linee Guida N. 109/2014 Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” (ISPRA; 2014). In particolare, le linee guida indicano che il piano di monitoraggio deve prevedere l’impiego di:

- **Indicatori di contesto**, per “misurare l’evoluzione del contesto ambientale anche dovuto a fattori esogeni al P/P”, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali;
- **Indicatori di processo** per il “controllo dell’attuazione delle azioni di piano - che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del P/P - e delle misure di mitigazione/compensazione” e per “verificare se l’eventuale inefficacia del p/p rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici sia imputabile alla mancata o parziale attuazione delle azioni del P/P”;
- **Indicatori di contributo** per il “controllo degli impatti significativi sull’ambiente” e per “misurare gli impatti positivi e negativi dovuti all’attuazione delle azioni del P/P compresi eventuali impatti imprevisti”.

L’approccio innovativo che si vuole adottare in questa VAS è quello di monitorare sia l’avanzamento del processo di costruzione della variante al PGT che la VAS stessa attraverso sia indicatori e dati territoriali e di contesto rilevati da dispositivi e modelli (4.0), che dati/osservazioni acquisite dagli stakeholder (2.0) grazie all’impiego di una piattaforma digitale dedicata.

Per gestire quindi gli aspetti specifici relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, sia in termini di valutazione preventiva degli scenari di pianificazione e progettazione di servizi di Smart City, che in fase di monitoraggio secondo i requisiti prescritti dall’articolo dall’Art. 18 del D.Lgs n. 152/06 e smi, è previsto l’impiego della Piattaforma di valutazione/monitoraggio, che prevede:

- Un sistema tecnologico di acquisizione dei dati territoriali/scientifici e crowd, funzionali a migliorare la conoscenza del livello di sostenibilità ambientale del territorio;
- Un sistema di ingaggio e partecipazione dei cittadini e degli stakeholder alla governance del territorio, che consente sia la condivisione di dati, informazioni, strategie e scelte ai diversi livelli istituzionali, sia la possibilità di fornire contributi e indicazioni operative per migliorare le performances di sostenibilità ambientale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente (comma 3 dell’art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi);
- Strumenti di analisi/valutazione degli impatti ambientali/sociali di imprese, famiglie, servizi di servizi di Smart City del territorio basati sugli standard nazionali e internazionali;
- Strumenti di gestione degli interventi e di raccomandazione di azioni correttive ai diversi livelli di governance.

L’approccio integrato di gestione dei dati ambientali e di misure è decisivo per la caratterizzazione efficace delle componenti costitutive del sistema territoriale-ambientale. Esso pone in evidenza le potenziali criticità determinate da condizioni di cumulo degli impatti e consente di:

1) affrontare in modo sistematico le scelte, di ordine strategico/gestionale ed operativo, a supporto della progettazione e della pianificazione territoriale;

2) comunicare e condividere gli esiti dei procedimenti decisionali con gli attori sociali per la ricerca di strategie di sostenibilità (*governance* adattativa in un contesto caratterizzato da più ordinamenti giuridici, partecipazione civica nelle comunità locali, trasparenza ed efficienza nei procedimenti a valenza ambientale).

9 L'Osservatorio 2.0/4.0 per il monitoraggio del PGT (componenti dell'osservatorio e strumenti di piattaforma)

Per le fasi di pianificazione, valutazione dei possibili impatti e gestione del sistema di monitoraggio ambientale e sociale è prevista la costituzione di un Osservatorio partecipato dai referenti delle principali categorie di stakeholder interni/esterni per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici definiti e supportato dall'impiego della Piattaforma di valutazione/monitoraggio degli scenari evolutivi del Piano e del relativo contesto territoriale di riferimento.

La Piattaforma consente ai componenti dell'Osservatorio di disporre:

- di una dashboard personalizzata, da cui monitorare, in ottica collaborativa e partecipativa, lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano, e di report con contenuti profilati sulla base delle specifiche esigenze degli stakeholder;
- di una dashboard con sistema di gestione dei contenuti (multi-stakeholder network: sistema integrato dotato di strumenti di project management 2.0 e 4.0 che consente all'utente di acquisire, profilare e condividere le informazioni con gli stakeholder, consentendo un costante controllo bilaterale sul livello di raggiungimento degli obiettivi di governance condivisi);
- di un sistema semi-automatico di rendicontazione (reporting) sugli indicatori di VAS, con contenuti profilati rispetto alle aspettative, requisiti ed obiettivi degli stakeholder.

Allegato 1: Obiettivi del quadro programmatico di riferimento da considerare per l'analisi di coerenza esterna

Pianificazione di livello regionale

PTR (Piano Territoriale Regionale)

Il **Piano Territoriale Regionale**, è stato approvato con DCR n. 951 del 19 gennaio 2010 ed ha acquistato efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010 ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR). Come previsto dall'articolo 22 della l.r. 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale:

- l'aggiornamento 2011 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011;
- l'aggiornamento 2012/2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 78 del 9 luglio 2013, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 23 luglio 2013.
- l'aggiornamento 2014 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 557 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 20 dicembre 2014;
- l'aggiornamento 2017 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 1676 del 28 novembre 2017, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria, n. 51 del 21 dicembre 2017.

Il **PTR** costituisce il quadro di **riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale** e l'aggiornamento 2014, risultato di un confronto tra le Direzioni Generali, comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale.

Gli obiettivi del PTR, nell'aggiornamento 2014 del Documento di Piano, sono articolati in 24 punti, che *“rappresentano una “meridiana” ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere”*⁵⁴:

⁵⁴ Sezione 1.4 del Documento di Piano, dicembre 2017

OB1 - Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:

- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente
- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi)
- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia
- nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio

OB 2 - Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica

OB 3 - Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi

OB 4 - Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio

OB 5 - Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:

- la promozione della qualità architettonica degli interventi
- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici
- il recupero delle aree degradate
- la riqualificazione dei quartieri di ERP
- l'integrazione funzionale
- il riequilibrio tra aree marginali e centrali
- la promozione di processi partecipativi

OB 6 - Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero

OB 7 - Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico

OB 8 - Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque

OB 9 - Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio

OB 10 - Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo

OB 11 - Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:

- il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile
- il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale
- lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità

OB 12 - Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale

OB 13 -Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo

OB 14 - Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat

OB 15 - Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo

OB 16 - Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti

OB 17 Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata

OB 18 - Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

OB 19 - Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia

OB 20 - Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati

OB 21 - Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio

OB 22 - Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)

OB 23 - Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione

OB 24 - Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

PSR Programma Regionale di Sviluppo della Regione Lombardia

E' stato pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 30 serie ordinaria del 28/07/2018, il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con DGR XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con DCR XI/64.

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura e rispecchia le priorità indicate nel programma di governo, tracciando la visione strategica dell'azione regionale per una Lombardia più autonoma, competitiva, attrattiva, solidale, sicura e veloce.

La finalità del Programma consiste nel favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale regionale.

Il Programma Regionale di Sviluppo declina 5 priorità che caratterizzeranno trasversalmente l'azione amministrativa:

Priorità 1: raggiungere l'obiettivo di promuovere una vera autonomia dei territori in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali con L'UE;

Priorità 2: raggiungere l'obiettivo di semplificare i procedimenti regionali e la pubblica amministrazione in ogni campo, attraverso innovazione e trasformazione digitale, leve allo sviluppo regionale in ogni campo;

Priorità 3: migliorare la sostenibilità dell'intero territorio regionale, come elemento distintivo dell'azione amministrativa ed occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, coniugando la crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio (imprese, cittadini, scuole, pubbliche amministrazioni). Tale priorità è da raggiungere primariamente attraverso:

- la transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio (Green Economy ed Economia Circolare), come fattore di sviluppo dei territori e della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure integrate in diversi campi di intervento e la responsabilizzazione dei vari soggetti pubblici e privati attivi nella regione;
- il miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, attraverso lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale, integrata e sicura, e in sistema infrastrutturale efficiente in grado di rispondere alle esigenze del territorio;
- lo sviluppo dell'infrastruttura verde regionale, intesa quale sistema unitario di aree naturali, semi-naturali e agricole, da conservare nella sua continuità territoriale, a garanzia dell'equilibrio ecologico-ambientale del territorio lombardo nel suo insieme;
- l'integrazione delle politiche urbanistico/territoriali con quelle di qualità delle acque e difesa dal rischio idraulico promuovendo lo sviluppo e la riqualificazione orientata alla tutela della risorsa idrica, degli ecosistemi acquatici, alla riduzione del consumo di suolo ed alla resilienza dei sistemi territoriali;
- il contenimento del consumo di suolo e della concreta applicazione della legislazione regionale in materia, quale riferimento primario per le politiche urbanistiche per ridurre la dispersione urbana e orientare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- la Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda ONU 2030.

Priorità 4: porre attenzione alla fragilità soprattutto in ambito sociale e sanitario. Tale priorità è da raggiungere primariamente attraverso:

- l'accompagnamento del cittadino-paziente, specialmente quello cronico, nel percorso di cura basato sull'integrazione tra ospedale e territorio;
- l'attenzione alla prevenzione, centrale per tutti gli aspetti più delicati della vita del cittadino, perno del nuovo sistema di welfare;
- le politiche per la famiglia, che saranno attuate con l'erogazione di servizi di base.

Priorità 5: garantire adeguata sicurezza personale, pubblica, digitale, infrastrutturale, del territorio e delle condizioni dell'ambiente, alimentare, reale o percepita, per guardare al futuro con maggiore serenità e ottimismo.

Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) è il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale. Il DEFER è stato aggiornato alla luce delle recenti ripercussioni pandemiche ascrivibili al COVID-19 sul contesto regionale lombardo, definendo le nuove priorità per il periodo 2020-2023.

Regione Lombardia, in linea con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato cinque temi sui quali puntare per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le priorità 2020 - 2023:

1. RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO: è prioritario il rilancio delle attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde. Saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire il sostegno all'accesso al credito, l'innovazione e la ricerca, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato nuovi equilibri che prendono forma e si sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Nel post emergenza sarà necessario continuare puntare a modelli sicuri di produzione e consumo che improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare.

Da ultimo, il rilancio e lo sviluppo del sistema economico e produttivo lombardo non possono prescindere dall'attuazione di interventi di semplificazione e trasformazione digitale dei servizi regionali a supporto delle imprese e dei cittadini.

2. BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE: l'emergenza sanitaria ha determinato un significativo impatto sull'attrattività regionale e contestualmente è cambiato profondamente lo stato delle attività e dei luoghi della cultura e della qualità delle risorse naturali di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso, Regione Lombardia si impegna a definire un percorso di accompagnamento di medio/lungo termine per sostenere la ripresa dei flussi turistici e per reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura. Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia e preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno il territorio lombardo.

3. LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO: come in ogni momento di crisi, l'investimento sul capitale umano è quello più appropriato ed efficace nel garantire gli strumenti per recuperare competitività e produttività puntando sulle competenze.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e contrastando la dispersione scolastica, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei green jobs.

Allo stesso modo, occorre sostenere la formazione terziaria universitaria, che rischia una contrazione di iscrizioni tipica dei periodi di crisi. Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. Rafforzare i servizi del Diritto allo Studio, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

4. LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO: l'emergenza COVID-19 ha impattato pesantemente sul tessuto sociale lombardo, colpendo fasce di popolazione già fragili e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Oggi più che mai, risulta fondamentale definire iniziative concrete in materia di politica

sociale volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, anche in materia di politiche abitative, e a garantire coesione e inclusione a tutti i livelli della società.

Allo stesso tempo, prendersi cura delle persone a tutto tondo implica anche definire linee guida e interventi volti alla promozione della salute dei cittadini assicurando la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, garantire lo snellimento di procedure e procedimenti per l'accesso ai servizi regionali e garantire il controllo e la repressione delle attività illecite e dei comportamenti non rispettosi delle leggi e delle ordinanze.

5. UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: è prioritaria la definizione di strategie integrate multisetoriali che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie introdotte, in un'ottica di creazione di un territorio connesso e resiliente. In questo senso, saranno promosse iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali, allo sviluppo di un sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti, al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato e alla riqualificazione e rigenerazione urbana degli insediamenti umani.

Inoltre, verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire uno sviluppo sostenibile raccogliendo le linee di lavoro del Green Deal europeo e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nelle value-chain che si estendono su tutto il territorio regionale.

Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Nell'ambito del Programma Energetico Ambientale, Regione Lombardia ha deciso di concentrare gli sforzi su quattro principali tematiche:

1. Obiettivo efficienza e risparmio energetico (strumenti, sistemi e infrastrutture): Ha la finalità di porre in evidenza e sostanziare le priorità, valutate secondo criteri di sostenibilità economica, ambientale e sociale, di infrastrutturazione del territorio per il miglioramento dell'efficienza energetica dell'intero sistema. Identificare le priorità di azione per la migliore dotazione di infrastrutture energetiche (in termini di reti tecnologiche e di impianti), per la riorganizzazione dei processi e dei prodotti (in ottica di miglioramento delle prestazioni

energetiche ed ambientali – es. carbon footprint), per la riqualificazione dei patrimoni edilizi e il nuovo approccio della pianificazione urbanistica.

2. Obiettivo FER 2020 (misure e regole): individuare, in un’ottica di “burden sharing territoriale”, gli impegni che i diversi stakeholder (distributori di energia, produttori di tecnologie, ...) dovranno prendersi a fianco della catena del decision-making istituzionale (Regione, Enti Locali) per garantire il raggiungimento dell’obiettivo regionale. Tali soggetti debbono altresì interrogarsi sul contesto ideale di regole e strumenti incentivanti (ivi incluse la semplificazione e la conoscenza del sistema delle regole).

3. I significati ambientali del PEAR: valutazione della capacità che il PEAR dovrà esprimere in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, approfondire i co-benefici ambientali del Programma stesso in riferimento alla qualità dell’aria, delle diverse forme di inquinamento e più in generale della gestione e della pianificazione degli altri cicli a forte significato ambientale (rifiuti, acque, mobilità, ...). L’obiettivo è di rafforzare anche dal punto di vista ambientale la strategia d’azione integrata che sta alla base del Programma stesso.

4. Il PEAR e il sistema socio economico valori e impatti: il Programma deve dare pienamente conto delle opportunità di crescita economica ed occupazionale che sarà in grado di innescare. Devono emergere i valori economici (investimenti in tecnologie, ricadute occupazionali, discontinuità nell’accoppiamento tradizionale di PIL e crescita dei consumi, ecc.) che il PEAR si propone di determinare.

PPR (Piano Paesistico Regionale)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale, come previsto dall’art. 19, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, Legge per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano paesaggistico. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

PTUA – Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque

La Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, sulla disciplina dei servizi locali di interesse economico generale, individua le modalità di approvazione del **Piano di Tutela delle Acque** previsto dalla normativa nazionale.

Nello specifico la legge definisce la disciplina delle risorse idriche prevedendo una organica attribuzione di competenze ai diversi livelli di governo, la riforma dell’organizzazione del servizio idrico integrato e gli strumenti fondamentali di pianificazione della tutela e uso delle acque in Lombardia. L’art. 45, attuando la direttiva 2000/60/CE, ha previsto la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, quale strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell’uso delle acque.

Il **Piano** è formato da:

- **Atto di Indirizzo**, approvato dal Consiglio regionale, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche

- **Programma di Tutela e Uso delle Acque**, approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il **PTUA 2016** che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

In particolare, secondo quanto riportato nella Relazione Generale del PTUA del 2016, al Capitolo 6 (Obiettivi, Monitoraggio e Classificazione), gli obiettivi strategici dell'Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle Acque della Regione Lombardia sono:

- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimenti dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001, ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

La documentazione completa del PAI, gli elaborati modificati a seguito delle varianti approvate successivamente al 2001 e le varianti in corso su tutto il bacino del Po, sono consultabili sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo). La consultazione in particolare del documento denominato "Relazione Generale" ha consentito di delineare gli obiettivi generali e specifici che consentono di attuare la difesa del suolo.

Il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali a esso connessi, in coerenza con le finalità generali e i indicate all'art. 3 della legge 183/89 e con i contenuti del Piano di bacino fissati all'art. 17 della stessa legge.

Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elemento centrale dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Le linee di intervento strategiche perseguite dal Piano tendono in particolare a:

- proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili;
- mettere in sicurezza abitati e infrastrutture interessati da fenomeni di instabilità di versante;
- salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua;
- limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aste principali e in particolare sull'asta del Po;
- limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione;
- promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi;
- promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi;
- ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

PRQA – Piano Regionale per la Qualità dell'Aria

il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), approvato nel 1998 in collaborazione con la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, ha offerto una sintesi delle conoscenze sulle differenti tipologie di inquinanti atmosferici e sulle caratteristiche meteo-climatiche che ne condizionano la diffusione, necessari a supportare la futura politica di regolamentazione delle emissioni.

In particolare, il P.R.Q.A. ha consentito di conoscere il territorio identificando i diversi bacini aerologici omogenei ai fini della valutazione della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo-climatiche.

Tale conoscenza ha portato nel 2001 alla zonizzazione del territorio lombardo attraverso la DGR n.6501 del 19/10/2001, aggiornata con DGR n. 5290 del 02/08/2007.

Il P.R.Q.A. ha consentito, inoltre, di

- Conoscere le fonti inquinanti: realizzando l'inventario regionale delle emissioni INEMAR;
- Monitorare gli inquinanti strutturando la rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- Contestualizzare i riferimenti normativi integrando i diversi livelli normativi (comunitario, nazionale e regionale);
- Identificare gli indicatori necessari per impostare ed attuare i piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria;
- Definire le priorità di intervento nei principali settori responsabili dell'inquinamento.

Il PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria) è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

- il D.Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti;
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

L'obiettivo strategico, previsto nella d.C.R. 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono pertanto:

1. rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
2. preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria è stato approvato definitivamente con Delibera n. 593 del 6 settembre 2013.

Con delibera n. 6438 del 3/4/2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (P.R.I.A.), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e, contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.R.I.A stesso, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell'aria sono (capitolo 3.3 Gli obiettivi del PRIA, Documento di Piano, Luglio 2013):

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite.

Con delibera n. 6438 del 3.4.2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e , contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PRIA stesso, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

A termine della procedura di esclusione dalla VAS è stato approvato l'aggiornamento di Piano - PRIA 2018 - con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018.

Il PRIA 2018 ha confermato i macrosettori di intervento e le misure già individuate nel PRIA 2013 procedendo al loro accorpamento e rilancio. Il PRIA 2018 contiene, fra l'altro, le disposizioni sulle nuove limitazioni ai veicoli più inquinanti attive dal 1° ottobre 2018.

In merito a questi aspetti, nell'aggiornamento PRIA 2018, si conferma che i principali settori sui quali potenziare gli sforzi sono:

- all'interno del macrosettore TRASPORTI SU STRADA E MOBILITÀ: la riduzione delle emissioni derivanti dai veicoli circolanti con particolare riferimento alle motorizzazioni diesel sia per il PM10 che per NOx;
- all'interno del macrosettore SORGENTI STAZIONARIE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA: la riduzione delle emissioni derivanti dalla combustione delle biomasse legnose per il PM10 e la riduzione delle emissioni conseguenti alle misure di efficientamento energetico per gli NOx;
- all'interno del macrosettore ATTIVITÀ AGRICOLE E FORESTALI: la riduzione delle emissioni di NH3 derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici.

Il PRIA 2018 individua l'anno 2025 quale data per il possibile rientro di tutti gli inquinanti monitorati, conseguentemente all'attuazione delle misure di Piano individuate e all'evoluzione della legislazione corrente (CLE).

PTRA (Piano d'Area Montichiari)

Il PTRA, per quanto riguarda le disposizioni contenute nel capitolo 7 del Documento di Piano "Disciplina del PTRA Montichiari", fornisce indicazioni per la pianificazione provinciale e comunale. In particolare, la disciplina applicativa del Piano d'area regionale è costituita da:

a. disposizioni di carattere generale, aventi carattere prevalente, con finalità di raccordo e recepimento di altri strumenti di pianificazione, leggi, norme, attinenti il PTRA (Piano Paesaggistico regionale, disposizioni in materia di rumore aeroportuale e di rischio aeroportuale, nonché di vincolo per le aree limitrofe all'aeroporto militare, Piano Cave e Piano Provinciale di Gestione Rifiuti).

b. disposizioni di carattere prescrittivo operanti sull'ambito A (riguardante porzioni di territorio dei comuni di Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone) prevalenti rispetto a quanto disposto dal PTCP, dai PGT e da ogni altro strumento di pianificazione vigente. Tali disposizioni interessano in particolare le aree costituite dai sedimi aeroportuali (T1), le aree destinate allo sviluppo aeroportuale (T2) e le aree destinate allo sviluppo locale (T3).

c. indirizzi di pianificazione per l'Areale A1 (un'ellisse che comprende, oltre i limiti dell'ambito A, ulteriori porzioni del territorio dei comuni dell'ambito A) finalizzati al coordinamento delle previsioni del PTRA per l'ambito A con le previsioni dei PGT e del PTCP operanti all'esterno del perimetro dell'ambito A.

L'obiettivo strategico del PTRA di Montichiari è il potenziamento dell'aeroporto; tale obiettivo si inserisce in un quadro di sviluppo potenziale del sistema aeroportuale della Lombardia, ma anche dei suoi rapporti con l'organizzazione della mobilità dell'area, rispetto ai collegamenti internazionali (Corridoio V, Brennero e TAV, in primo luogo) e con il sistema aeroportuale veneto, e delle relazioni con i territori del nord est, uno dei potenziali bacini per l'aeroporto.

L'obiettivo di Piano viene declinato in obiettivi specifici (*3.1 Il sistema degli obiettivi, Documento di Piano, aggiornamento 2017*):

- Obiettivo 1: Salvaguardia del sito aeroportuale;
- Obiettivo 2: Salvaguardia dei corridoi infrastrutturali;
- Obiettivo 3: Ordinare i processi di sviluppo in diretta relazione con il sito aeroportuale;
- Obiettivo 4: Orientare i processi di sviluppo locale.

PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Lombardia, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2015 e approvato con delibera n. 3895 del 24/07/2015, delinea le priorità della regione per l'utilizzo di un finanziamento pubblico disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020.

IL PSR per la Lombardia dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e dei produttori primari, nonché al ripristino, alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ecosistemi.

IL PSR Lombardia finanzierà azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale – con particolare attenzione al potenziamento della competitività del settore agricolo e dei produttori primari, nonché alla conservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi.

Di seguito sono elencati gli obiettivi del programma per singola priorità:

Tabella n. 19: Priorità e obiettivi specifici del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Priorità	Obiettivi specifici
P1: Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle regioni rurali 1B: rinsaldare i nessi (con la ricerca, ecc.) 1C: formazione
P2: competitività e redditività delle aziende agricole, gestione sostenibile delle foreste	2A: risultati economici, ristrutturazione & modernizzazione 2B: ricambio generazionale
P3: organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi	3A: migliorare la competitività dei produttori primari
P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura	4A Biodiversità 4B Gestione delle risorse idriche 4C Erosione e gestione del suolo
P5: uso efficiente delle risorse e passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale	5A energie rinnovabili 5B Riduzione delle emissioni di GHG e NH3 5C Conservazione e sequestro del carbonio
P6: inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	6A Diversificazione, creazione di piccole imprese e posti di lavoro 6B Stimolare lo sviluppo locale 6C Accesso e qualità delle TIC

P.R.G.R. – Programma Regionale di Gestione Rifiuti

Il PRGR, Programma Regionale di Gestione Rifiuti comprensivo di piano regionale delle bonifiche (PRB.) è stato approvato con, DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 dalla la Giunta Regionale.

Il PRGR si compone di tre sezioni tematiche⁵⁵:

- rifiuti urbani: il Programma affronta la gestione dei rifiuti urbani in tutte le sue forme, dalla fase di raccolta a quella di recupero/smaltimento, tenendo come punto fermo la gerarchia fornita dalla Direttiva europea 98/08/CE: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo (ad es. il recupero di energia) e smaltimento.
- rifiuti speciali: la gestione dei rifiuti speciali è soggetta alle regole del “libero mercato” e pertanto, a differenza dei rifiuti urbani per cui esistono alcuni vincoli territoriali relativamente al destino dei rifiuti non differenziati, gli stessi possono essere inviati ad impianti di trattamento ubicati anche al di fuori

⁵⁵ Fonte: VAS del PRGR, Sintesi non tecnica

della Regione senza alcuna particolare restrizione, al fine di agevolarne il recupero viene infatti lasciata la possibilità di non sottostare a criteri stringenti a livello di territorialità.

- programma di bonifica delle aree inquinate: il macro obiettivo del Programma è promuovere e garantire lo svolgimento dei procedimenti di bonifica sul territorio lombardo, l'attuazione delle azioni per la minimizzazione degli impatti sanitari e ambientali e il risanamento delle criticità ambientali presenti sul territorio, anche al fine della restituzione di vaste aree compromesse alla collettività e agli usi legittimi.

Nello specifico il PRGR si articola nei seguenti obiettivi ed azioni per ciascuna delle sezioni Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali e aree inquinate

Tabella n. 20: Obiettivi ed Azioni del PRGR – Sezione Rifiuti Urbani

PRGR: Sezione Rifiuti Urbani	
OBIETTIVI	AZIONI
Riduzione della produzione di rifiuti urbani P1 _Variazione della produzione di RU inferiore dell' 8 % rispetto alla variazione della spesa per consumi delle famiglie (SCF) al 2020 rispetto al 2011	Attuazione delle azioni del Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti
Raggiungere elevati livelli di Raccolta Differenziata (RD) e di qualità della raccolta RD1_ raggiungimento del 67% di raccolta differenziata a livello regionale al 2020 e del 65% a livello di singolo Comune RD2 _incremento del numero delle frazioni raccolte. FORSU: entro il 2015 nei Comuni > 1000 abitanti e entro il 2020 in tutti i Comuni. Imballaggi in carta, plastica, vetro, metalli, legno, RAEE, scarti verdi, tessili: entro il 2015 in tutti i Comuni. Oli minerali e vegetali, accumulatori, toner, vernici, farmaci: entro il 2020 in tutti i Comuni. RD3 _ estensione di un “modello omogeneo” di raccolta almeno per le frazioni principali nell'80% dei Comuni entro il 2020. RD4 _ raggiungimento di 60 kg/(abitante*anno) di FORSU raccolta al 2020 RD5 _ Aumento della capillarità dei centri di raccolta in modo tale da raggiungere una percentuale di popolazione regionale servita al 2020 pari ad almeno il 90%	Modello omogeneo regionale di RD Campagne di sensibilizzazione Strumenti incentivanti economico/finanziari Strumenti di governance
Aumentare il recupero di materia ed energia dai rifiuti e azzeramento del RUR in discarica RE1 _ Avvio a recupero di materia pari ad almeno il 65% al 2020 RE2 _ Entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 55% in termini di peso	Strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi relativi alla RD Linee guida finalizzate al miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento Ecotassa Strumenti autorizzativi Incentivazione alle politiche di “Green Economy”

<p>RE3 _ Recupero totale come materia ed energia pari ad almeno l'80% al 2020</p> <p>RE4_ Azzeramento, entro il 2020, del RUR conferito in discarica.</p> <p>RE5 _ Recupero delle scorie e ceneri da incenerimento; entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riciclaggio del 90% del quantitativo totale di scorie prodotte da incenerimento; • riciclaggio del 30% del quantitativo totale di ceneri leggere prodotte da incenerimento. <p>RE6 _ Massimizzazione del recupero dei rifiuti ingombranti e delle terre di spazzamento stradale; entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • invio a impianti di recupero del 100% dei rifiuti ingombranti raccolti e del 100% dello spazzamento stradale; • recupero come materia o come rifiuti pronti per il riciclo del 40% da impianti di selezione di ingombranti e del 60% da impianti di recupero terre da spazzamento. 	
<p>Autosufficienza per il trattamento del RUR e miglioramento dell'impiantistica lombarda</p> <p>IT1_ Mantenimento al 2020, a livello regionale, dell'autosufficienza per il trattamento del RUR attraverso l'esistente rete impiantistica</p> <p>IT2_ Attuare la gerarchia ambientale europea, confermata dalla valutazione LCA, mantenendo l'attuale ruolo degli impianti di TMB, purché finalizzati alla produzione di frazioni recuperabili come materia o energia</p> <p>IT3_ Migliorare l'impiantistica di incenerimento con l'obiettivo del raggiungimento di un maggiore recupero energetico e di migliori emissioni in aria mediante il raggiungimento dei valori guida ed obiettivo (per il 2018), non vincolanti, individuati dalla DGR n. 3019/2012</p> <p>IT4_ Migliorare l'impiantistica dei TMB aumentando l'efficienza di produzione di CSS e del recupero di materia</p> <p>IT5_ Favorire l'invio di CSS ad impianti di coincenerimento.</p> <p>IT6_ Migliorare gli impianti di coincenerimento al fine di contenere le emissioni e monitorarle in continuo (sistemi SME in rete).</p> <p>IT7_ Consentire il conferimento di rifiuti speciali, in aggiunta agli urbani per gli impianti di trattamento del RUR, esclusivamente a quelli non riciclabili, al fine di saturare le potenzialità esistenti in caso di esubero impiantistico, mantenendo il rispetto delle gerarchie sulla priorità di trattamento mediante recupero di materia.</p> <p>IT8_ Valorizzare l'opportunità di mercato derivante dall'incremento delle frazioni raccolte</p>	<p>Attuare una gestione a sistema regionale per gli impianti di trattamento del RUR (termovalorizzatori, TMB)</p> <p>Strumenti autorizzativi</p> <p>Linee guida finalizzate al miglioramento delle prestazioni degli impianti di recupero di materia ed energia</p> <p>Ecotassa</p> <p>Incentivazione alle politiche di "Green Economy"</p> <p>Strumenti autorizzativi (es. prescrizioni) e/o incentivanti: utilizzo delle risultanze dello studio LCA per orientare il rinnovamento dell'impiantistica</p>

<p>IT9_ Miglioramento dell'efficienza di riciclaggio per le principali frazioni da imballaggio (carta, plastica, vetro, metalli) al fine di minimizzare gli scarti prodotti</p> <p>IT10_ Implementazione di tecnologie finalizzate a potenziare gli impianti di trattamento della FORSU, con particolare riferimento alla tecnologia di digestione anaerobica con produzione di compost e riutilizzo all'interno del processo degli scarti prodotti ancora costituiti da frazioni compostabili</p>	
<p>Obiettivi strategico-gestionali</p> <p>IG1_ Entro il 2015: almeno il 10% dei Comuni con metodo di tariffazione puntuale</p> <p>IG2 _ Entro il 2020: almeno il 20% dei Comuni con metodo di tariffazione puntuale</p> <p>IG3_ Aumento della sensibilità della popolazione rispetto ai temi della gestione dei RU.</p> <p>IG4_ Favorire sistemi di gestione dei rifiuti in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti.</p> <p>IG5_ Favorire il mercato dei prodotti ottenuti da riciclaggio IG6_ Potenziamento della lotta all'illecito.</p>	<p>Strumenti incentivanti economico/finanziari</p> <p>Campagne di sensibilizzazione</p> <p>Incentivazione alle politiche di "Green Economy"</p> <p>Miglioramento del sistema dei controlli</p>

Tabella n. 21: Obiettivi ed Azioni del PRGR – Sezione Rifiuti Speciali

PRGR: Sezione Rifiuti Speciali	
OBIETTIVI	AZIONI
Garantire la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti, minimizzando il suo impatto sulla salute e sull'ambiente nonché quello sociale ed economico	Fornire specifici strumenti di supporto (es. studi LCA), favorire nuove tecnologie per la produzione di materiali valorizzabili sul mercato da operazioni di recupero dei rifiuti Analisi dei flussi più consistenti in entrata ed in uscita dalla Regione, per evidenziare eventuali carenze impiantistiche e criticità ambientali causate da movimenti contrastanti con il principio di prossimità o al contrario specializzazioni regionali nel riciclo di alcune tipologie di rifiuti all'interno di settori produttivi Attuare misure volte a garantire adeguate capacità impiantistiche a fronte del principio di prossimità anche al fine di superare eventuali criticità legate alla movimentazioni di rifiuti
Favorire l'invio a recupero dei flussi di rifiuti che attualmente sono inviati a smaltimento	Individuare i flussi di rifiuti attualmente inviati a smaltimento che potrebbero invece essere destinati a recupero Intervenire sui costi di conferimento (ecotassa) Individuare possibili restrizioni attraverso gli strumenti autorizzativi Favorire lo sviluppo di tecnologie impiantistiche innovative
Migliorare la gestione dei rifiuti, in particolare da parte di piccoli e medi produttori, al fine di effettuare una corretta separazione dei rifiuti alla fonte per consentire l'avvio a recupero delle diverse frazioni merceologiche e minimizzare l'avvio a smaltimento di un rifiuto indifferenziato	Intervenire sui costi di conferimento (ecotassa) Comunicazione, anche tramite i consorzi di filiera o associazioni di categoria, sulla corretta gestione dei rifiuti prodotti
Ridurre la quantità e pericolosità dei RS prodotti per unità locale favorendo il miglioramento dei cicli produttivi	Applicazione di quanto previsto dalla Direttiva IPPC e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) valutando la possibilità di inserire prescrizioni volte a ridurre quantitativi e pericolosità dei rifiuti industriali prodotti Estensione di quanto previsto dalla suddetta Direttiva per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità anche ad altre categorie di aziende produttive non rientranti in tale Direttiva. Promuovere azioni di carattere formativo per l'accesso, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese, ai sistemi di gestione ambientali e all'integrazione all'interno dell'azienda delle procedure di monitoraggio periodico, con miglioramento continuo, della produzione di rifiuti
Creare le condizioni per aumentare l'accettabilità nel territorio degli impianti di trattamento rifiuti	Favorire processi partecipativi preliminari alla localizzazione ed autorizzazione degli impianti più problematici.

	<p>Evidenziare il ruolo delle BAT nella definizione dei migliori presidi ambientali per il contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.</p> <p>Favorire la realizzazione, attraverso l'identificazione delle aree non idonee, di impianti di recupero, trattamento e smaltimento compatibili con il territorio.</p>
--	--

Tabella n. 22: Obiettivi ed Azioni del PRGR – Sezione Bonifica delle aree inquinate

PRGR: Sezione Bonifica delle aree inquinate	
OBIETTIVI	AZIONI
Definizione delle priorità di intervento sui siti contaminati e pianificazione economica/finanziaria	<p>Aggiornamento delle graduatorie di criticità territoriali</p> <p>Predisposizione del Programma economico Finanziario annuale</p>
Sviluppare l'azione regionale per la gestione dei procedimenti di bonifica	<p>Gestione ordinaria dei procedimenti</p> <p>Riavvio dei procedimenti sospesi dei siti potenzialmente e contaminati</p> <p>Definizione dei plume di contaminazione</p> <p>Sviluppo di una banca dati unificata</p> <p>Armonizzazione con altre normative</p>
Recuperare e riqualificare le aree contaminate dismesse	Attuazione del marketing territoriale
Gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica	<p>Sviluppo di nuove tecnologie di bonifica</p> <p>Condividere e definire politiche con il settore rifiuti</p>
Definizione di una strategia per le problematiche di inquinamento diffuso	<p>Definizione della strategia regionale</p> <p>Piano di intervento per l'inquinamento diffuso</p> <p>Tavoli tecnici di coordinamento locale di gestione</p>

PRAP – Piano Regionale delle Aree Protette

Regione Lombardia, con Legge n. 86 del 1983, ha approvato il "Piano generale delle Aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle Riserve, dei Parchi e dei Monumenti naturali nonché delle Aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

L'art. 3bis della legge prevede il PRAP quale strumento di indirizzo e di programmazione tecnico-finanziaria delle azioni necessarie alla valorizzazione del sistema regionale delle aree protette e definisce la procedura per la sua approvazione.

Gli obiettivi del PRAP sono di seguito riportati:

- sviluppare una visione condivisa delle linee strategiche e degli obiettivi per la conservazione e la valorizzazione del sistema delle Aree Regionali Protette, in raccordo alla Rete Ecologica Regionale;
- orientare le scelte politiche in uno scenario socio economico mutevole;
- coordinare il sistema regionale Aree protette con gli omologhi sistemi internazionale, nazionale e extraregionale;
- diffondere la consapevolezza dell'inscindibilità di conservazione e sviluppo;
- attuare gli obiettivi naturalistico-ambientale del PTR;
- individuare degli obiettivi specifici per tipologie di aree e di singole Aree protette;
- proporre l'individuazione di nuove Aree protette in relazione alla Rete Ecologica Regionale;
- definire gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi e degli assi di intervento previsti;
- promuovere la capacità progettuale e gestionale in collaborazione con gli stakeholders.

RER – Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

In particolare, secondo quanto riportato al paragrafo 1.6 (Obiettivi della Rete Ecologica Regionale) del documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", le reti ecologiche costituiscono uno strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio.

In tal senso la RER interagisce in un'ottica di polivalenza con le diverse politiche che producono trasformazioni sul territorio, fornendo anche un contributo determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi settoriali del P.T.R.:

- riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (obiettivo TM 1.4);

- coordinamento tra politiche ambientali e di sviluppo rurale (obiettivo TM 1.11);
- sostegno a pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale (obiettivo TM 3.6);
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese (obiettivo TM 3.7);
- promozione dell'innovazione nel campo dell'edilizia (obiettivo TM 5.4);
- riqualificazione e recupero paesaggistico delle aree degradate o compromesse (obiettivo TM 4.6);
- in generale, raggiungimento dei molteplici obiettivi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento (miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua, riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso), con la finalità di salvaguardare la salute del cittadino.

Per raggiungere tali risultati, alla RER vengono riconosciuti i seguenti **obiettivi generali**:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
- l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
- l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);
- la limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.

Obiettivi specifici per il livello regionale della RER lombarda (definita Rete Ecologica Regionale primaria), rispetto a quelli generali sopra riportati, sono i seguenti.

- fornire al Piano Territoriale Regionale un quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;

- aiutare il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. e i P.G.T./P.R.G. comunali;
- aiutare il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, aiutandoli ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; in particolare fornire alle Pianificazioni regionali di settore in materia di attività estrattive, di smaltimento dei rifiuti, di viabilità extraurbana un quadro dei condizionamenti primari di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità di individuare azioni di piano compatibili;
- fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema;
- fornire alle autorità ambientali di livello regionale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire all'autorità competente in materia di VIA, anche per l'espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di competenza ministeriale, uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire all'autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza riferimenti per precisare le condizioni di applicazione delle procedure, ai fini di una completa considerazione delle esigenze di coerenza globale di Rete Natura 2000, ai fini del rispetto combinato della Direttive 93/42/CE (Habitat) con le Direttive, 96/11/CE (VIA) e 2001/42/CE (VAS).

PGRA – Piano di gestione del rischio alluvioni

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Con deliberazione n.4/2015 del 17 dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 è stato approvato.

Il PGRA prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale:

1. Migliorare la conoscenza del rischio
2. Migliorare la performance dei sistemi difensivi

3. Ridurre l'esposizione al rischio
4. Assicurare maggior spazio ai fiumi

5. Difesa delle città e delle aree metropolitane

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all'assetto idrogeologico (PAI, PAI Delta, Programma triennale, AdP 2010 del MATTM) e la pianificazione delle acque definita nel PDGPO 2010. Inoltre, il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) ha riconosciuto quali fattori di successo per l'attuazione del PGRA obiettivi trasversali che influiscono in maniera significativa sui fattori ambientali riconducibili ai temi della pianificazione del territorio, ai cambiamenti climatici e alla governance della gestione delle alluvioni.

OBIETTIVO 1: MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO

Per il perseguimento di tale obiettivo sono state individuate strategie prioritarie quali:

realizzazione di un sistema permanente di relazioni fra esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni; realizzazione di un sistema permanente di relazioni tra gestori del rischio e operatori della comunicazione; sensibilizzazione dei Sindaci sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d'inondazione ai cittadini; diffusione delle conoscenze disponibili per informare i cittadini sulle inondazioni; sviluppo della consapevolezza degli effetti dei cambiamenti ambientali sul rischio di alluvione; coinvolgimento degli operatori economici nella conoscenza e gestione del rischio; sviluppo di una offerta di formazione sul rischio di alluvione; fare del rischio di alluvione una componente della conoscenza del territorio.

OBIETTIVO 2: MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI

Per il perseguimento di tale obiettivo sono state strategie prioritarie quali:

conoscere e gestire le opere di difesa idraulica, individuando anche le opere "orfane" e predisporre piani di manutenzione dei territori fluviali; proteggere le zone di espansione naturale delle piene; includere gli interventi strutturali in un approccio integrato alla gestione del rischio di alluvioni; controllare la formazione delle piene nei bacini di monte; rallentare lo scorrimento delle acque di pioggia nelle zone urbane; affrontare il pericolo delle inondazioni marine.

OBIETTIVO 3: RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Per il perseguimento di tale obiettivo sono state individuate strategie prioritarie quali:

produrre analisi di vulnerabilità dei territori; promuovere analisi di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche lineari e puntuali; promuovere analisi di vulnerabilità delle attività economiche; evitare, ridurre e compensare l'impatto delle opere in fascia fluviale sul deflusso e l'espansione delle piene;

potenziare e condividere la conoscenza sulle azioni di riduzioni della vulnerabilità del territorio; conoscere e divulgare le forme e processi idromorfologici dei corsi d'acqua.

OBIETTIVO 4: ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI

Per il perseguimento di tale obiettivo sono state individuate le seguenti strategie:

contenere e prevenire il rischio d'inondazione attraverso interventi di riqualificazione e ripristino della funzionalità idraulica e ambientale delle fasce fluviali; salvaguardare o ripristinare la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua; restaurare forme e assetti morfologici sui corsi d'acqua fortemente impattati (qualità morfologica scadente o pessima); dismettere, adeguare e gestire le opere di difesa idraulica per migliorare i processi idromorfologici e le forme fluviali naturali; promuovere un uso del suolo compatibile con i processi idromorfologici nelle aree di pertinenza fluviale.

OBIETTIVO 5: DIFESA DELLE CITTÀ E DELLE AREE METROPOLITANE

Per il perseguimento di tale obiettivo sono state individuate strategie prioritarie quali:

promuovere azioni permanenti per sviluppare una appropriata cultura del rischio nelle aree a maggior densità abitativa; promuovere governance appropriate per una gestione globale del bacino in relazione all'esposizione delle aree metropolitane alle inondazioni; ridurre la vulnerabilità delle funzioni strategiche e strutturanti l'area urbana.

Pianificazione di livello provinciale

PTCP della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014, divenuto efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

Obiettivo complessivo strategico del PTCP, nella variante di adeguamento, è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale. Inoltre, in coerenza con gli obiettivi e contenuti della normativa e programmazione regionale il PTCP persegue i seguenti macro-obiettivi:

- a) garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita.
- b) riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano;
- c) definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale;
- d) migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le *green infrastructure* nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali.
- e) tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi.
- f) contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale.
- g) rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi.
- h) promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali.
- i) promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario;
- j) coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore;
- k) sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio.

PPGR – Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti, Approvato con deliberazione di giunta regionale n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 4 5 del 09/11/2010

Il PPGR ha proposto obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni per la programmazione e la gestione dei rifiuti in provincia di Brescia, sia per la parte dei rifiuti urbani che per quella degli speciali. In particolare, la tabella seguente⁵⁶ sintetizza gli obiettivi generali e specifici di piano relativamente al tema della gestione dei rifiuti urbani.

Tabella n. 23: Obiettivi generali e specifici del PPGR in tema di gestione dei Rifiuti Urbani

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1U Riduzione della produzione di rifiuti urbani	1U.1 Aumento della consapevolezza dei cittadini/soggetti economici (GD) dell'importanza di ridurre i rifiuti
	1U.2 Sviluppo del compostaggio domestico
	1.U.3 Sviluppo di sistemi di produzione e distribuzione a minor contenuto di rifiuti (imballaggi)
2U Massimizzazione del recupero di materia dei rifiuti urbani	2U.1 Incentivazione al passaggio a sistemi di raccolta domiciliare
	2U.2 Responsabilizzazione delle amministrazioni comunali nella gestione della raccolta differenziata
	2U.3 Sviluppo idonee strutture a supporto delle attività di raccolta
	2U.4 Aumento della separazione delle diverse frazioni (in particolare umido domestico per compost di qualità, verde, plastica,...)
3U Smaltimento con recupero energetico dei rifiuti urbani	3U.1 Recupero energetico anche con tecnologie innovative (biogas)
4U Riduzione del conferimento dei rifiuti urbani in discarica	4U.1 Sottrazione al conferimento in discarica per determinate categorie di rifiuti (Ingombranti e
	4.2 Garantire una gestione delle tre linee dell'impianto finalizzata ad annullare i quantitativi di RSU non conferibili al TU per fermo impianto
5U Gestione della situazione impiantistica e dei raggiungimento degli obiettivi di piano flussi nell'ottica di una sostanziale autosufficienza del sistema e razionalizzazione dei flussi di trasporto	5U.1 Verifica e monitoraggio della necessità impiantistica di completamento in riferimento al
	5U.2 Creazione delle condizioni infrastrutturali e logistiche necessarie a garantire il trasporto su rotaia dei Rifiuti Urbani Indifferenziati provinciali da avviare a recupero energetico
6U Definizione di strumenti di supporto per la localizzazione puntuale di nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti che assumano tutte le previsioni per la tutela ambientale e territoriale	6U.1 Garantire la tutela ambientale e territoriale nella definizione delle procedure localizzative, assumendo tutti i criteri regionali - integrati da quelli provinciali - in coerenza con gli altri strumenti pianificatori
7U Migliorare la gestione del sistema dei rifiuti urbani in termini di efficacia, efficienza ed economicità	7U.1 Revisione delle tariffe in rapporto alla qualità del servizio ed agli effettivi costi di gestione

⁵⁶ Fonte: VAS P.P.G.R. Provincia di Brescia – Sintesi Non Tecnica.

	7U.2 Definizione di criteri per valutare l'efficienza globale del sistema
	7U.3 Verifica dello stato di attuazione e modalità di controllo

Di seguito si riporta la medesima tabella relativamente al tema della gestione dei rifiuti speciali

Tabella n. 24: Obiettivi generali e specifici del PPGR in tema di gestione dei Rifiuti Speciali

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
S Riduzione della produzione di rifiuti speciali, con particolare attenzione ai rifiuti pericolosi	1S.1 Minor produzione alla fonte di rifiuti
	1S.2 Sensibilizzazione delle aziende
2S Aumento del recupero di materia e del recupero energetico dei rifiuti speciali	2S.1 Aumento della raccolta plastica
	2S.2 Intercettazione rifiuti inerti e da demolizione
	2S.3 Riduzione della necessità di smaltimento di scorie di acciaieria in discarica
	2S.4 Recupero energetico con tecnologie innovative (biogas)
3S Perseguimento del principio di prossimità nello smaltimento rispetto ai luoghi di produzione	3S.1 Garantire la prossimità fra produzione e smaltimento dei rifiuti speciali
4S Massimizzazione delle condizioni di sicurezza per lo smaltimento dei rifiuti speciali	4S.1 Garantire la sicurezza del sistema
5S Approfondimento della conoscenza del quadro impiantistico, della produzione e dei flussi relativi alle attività di recupero/trattamento/smaltimento dei rifiuti speciali	5S.1 Approfondimento della situazione impiantistica, della produzione e dei flussi
	5S.2 Limitazione del conferimento di rifiuti speciali in discarica da fuori provincia attraverso strumenti autorizzatori e finanziari.
6S Definizione di strumenti di supporto per la localizzazione puntuale di nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti che assumano tutte le previsioni per la tutela ambientale e territoriale	6S.1 Garantire la tutela ambientale e territoriale nella definizione delle procedure localizzative, assumendo tutti i criteri regionali - integrati da quelli provinciali - in coerenza con gli altri strumenti pianificatori

Il PPGR individua inoltre azioni per l'attuazione degli obiettivi generali e specifici, suddivise in due macrocategorie:

- A) azioni finalizzate all'attuazione degli obiettivi di riduzione dei rifiuti, di aumento della raccolta differenziata e di riduzione del conferimento a discarica;
- B) azioni finalizzate alla razionalizzazione del sistema di gestione dei rifiuti (es. razionalizzazione del sistema di raccolta e di trasporto, ...).

Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano di Indirizzo Forestale è il documento adottato dalla Provincia di Brescia, ai sensi della L.R n. 27 del 2004, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) ha un ruolo di primaria importanza nel trattare il bosco nell'ambito del più ampio contesto della pianificazione urbanistico-territoriale, assumendo valenza di Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Gli obiettivi specifici del Piano di Indirizzo Forestale sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- il censimento, la classificazione e ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale.
- il raccordo con le strategie e le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la conservazione del patrimonio naturale;
- la promozione degli interventi di difesa del suolo e tutela delle risorse idriche;
- il miglioramento della salubrità ambientale nelle aree periurbane;
- il censimento, la classificazione e il miglioramento della viabilità silvo pastorale;
- il raccordo tra scelte di sviluppo basate su criteri urbanistici e la tutela delle risorse silvo pastorali ed ambientali in genere;
- la formazione, divulgazione ed educazione ambientale.

Piano Cave – settore sabbie e ghiaie

La Provincia di Brescia, in conformità con L.R. 14/98, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. VII/1114 del 25 novembre 2004.

Il Piano stabilisce la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

Gli aspetti rilevanti del piano sono i seguenti:

- l'individuazione dei giacimenti sfruttabili
- l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi
- la definizione dei bacini territoriali di produzione a livello provinciale
- l'individuazione di aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche
- l'identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale
- la destinazione delle aree per la durata dei processi produttive della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva
- la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili
- l'indicazione delle norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

PTVE (Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana)

Il PTVE, approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.27 del 24/9/2007 e modificato da deliberazione del consiglio provinciale n. 19 del 30/5/2011, è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea. Gli obiettivi rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali. Il regolamento viario è lo strumento di attuazione del PTVE e costituisce parte integrante della classificazione funzionale delle strade, presupposto essenziale in materia di sicurezza stradale. Inoltre il "Regolamento viario" avvia un processo di approfondimento, riordino e specificazione del notevole numero di norme riguardanti la manutenzione e gestione delle strade.

La pianificazione di livello sovra-comunale

Parco locale di interesse sovracomunale PLIS "Fiume Chiese"

Secondo quanto definito nella "Relazione preliminare per la proposta di istituzione, dicembre 2016"⁵⁷, l'obiettivo del PLIS "Fiume Chiese" consiste, nel realizzare una rete agro-ambientale diffusa che assolva a funzioni di corridoio ecologico lungo ampi tratti del Chiese sub lacuale, ma anche di "ecosistema filtro" in una zona di cerniera tra Brescia ed il Lago di Garda, delimitata a nord dall'area alpina ed a sud dal fiume Po.

In particolare, il PLIS "fiume Chiese" persegue i seguenti obiettivi (*rif. Capitolo 13. Proposta di normativa transitoria per i PGT*):

- valorizzare il paesaggio agrario, laddove ancora esistente, anche attraverso il sostegno a forme di agricoltura tradizionale;
- valorizzare e salvaguardare l'ambito fluviale ed i territori circostanti allo scopo di favorire la conoscenza ed il senso d'appartenenza allo stesso da parte della cittadinanza;
- promuovere la fruibilità delle componenti del paesaggio naturale, agrario e storico-culturale, anche attraverso la tutela dei percorsi storici con valore di panoramicità;
- valorizzare il patrimonio architettonico storico-artistico e/o monumentale;
- contribuire ad una politica di salvaguardia degli spazi verdi e di equilibrio ambientale alla grande scala, anche mediante lo sviluppo di reti ecologiche; conservare il corso del fiume ed i territori prossimi al fiume, coniugando le esigenze naturalistiche e fruibili;
- riqualificare le porzioni di territorio degradato, mediante specifici progetti di riqualificazione paesaggistica ed ambientale;
- tutelare i boschi e le aree a vegetazione arborea-arbustiva presenti sul territorio;
- tutelare i gangli principali nella rete ecologica fra le aree protette e creare le fasce tampone attorno alle aree di maggiore valenza naturalistica;
- mantenere e valorizzare i caratteri tipici delle aree naturali e rurali ed i loro valori paesistici e culturali a tutela dello spazio rurale rispetto all'avanzata dell'urbano;
- delineare un margine al tessuto edificato, volto a definirne la forma urbana e le relazioni con gli spazi verdi;
- costituire ambiti di fruizione e ricreazione ecocompatibili;
- tutelare i paesaggi con presenza dell'agricoltura tradizionale (ove presente), dell'antica architettura rurale, degli opifici storici, dell'equipaggiamento tradizionale (i percorsi, le cappelle votive, i lavatoi, le reti irrigue, i ponti, ecc.);

⁵⁷ Relazione preliminare per la proposta di istituzione, dicembre 2016, Pian. Fabrizio Franceschini, Dott. Agr. Gabriele Zola

- promuovere attività didattiche finalizzate alla conoscenza degli ecosistemi caratteristici del territorio e delle emergenze naturalistiche, quali ad esempio boschi, siepi, filari, aree umide, piante monumentali, zone di nidificazione, osservatori della fauna.

La pianificazione di livello Comunale

Il Piano di Governo del Territorio vigente

Il comune di Montichiari è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28/06/2013 e divenuto efficace dal giorno 28/12/2013 con pubblicazione su BURL n. 52.

Nel corso degli anni sono state apportate/sono in fase di analisi/adozione le seguenti varianti al PGT:

Variante n. 1 – Variante Centro Fiera di Montichiari, modifica dell'art. 12 delle N.T.A. relativa alla categoria di destinazione d'uso C-6 attrezzature fieristiche, pubblicato su BURL n. 16 il 15/04/2015.

Variante n. 2 – Variante al Piano delle Regole⁵⁸, finalizzata alla modifica dell'art. 82 delle N.T.A. del piano delle regole con inserimento del nuovo articolo 82 bis.

Sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, serie avvisi e concorsi, n.39 del 27 settembre 2017, è stato pubblicato l'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la variante al piano di governo del territorio (P.G.T.) concernente l'aggiunta nelle N.T.A. dell'articolo 82 bis.

Variante n. 3 – Variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del P.G.T. vigente ai sensi dell'art. 95 Bis della L.R. 12/2005, finalizzata alla alienazione e valorizzazione di aree diverse, ai sensi dell'art. 95 bis della legge regionale 12/05. Variante conclusa con esclusione dalla verifica di assoggettabilità alla VAS, stabilito con decreto prot. 47642 del 18/12/2017. Variante adottata con D.C.C. 13/11/2017 n. 161, approvata con D.C.C. n.48 del 21/12/2017 ed efficace dalla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 9 del 28/02/2018.

Variante n. 4 - Variante al PGT per l'area denominate ex Valentini in Località Levate⁵⁹.

Con delibera della Giunta Comunale n. 43 del 14/03/2017 è stato dato formale avvio al procedimento di variante al P.G.T. e verifica di esclusione VAS per l'area denominata "ex Valentini" in loc. Levate di proprietà della Società Isola Verde spa.

⁵⁸ <http://www.comune.montichiari.bs.it/demo/p-5475/variante-al-piano-delle-regole-del-pgt>

⁵⁹ <http://www.comune.montichiari.bs.it/demo/p-5933/variante-puntuale-al-pgt-concernente-larea-denominata-ex-valentini-in-localita-levate-di-proprietà-della-società-isola-verde-spa>

In data 8 giugno 2017 è stato pubblicato sul sito web comunale e sul sito web SIVAS regionale ed è stato trasmesso agli enti territorialmente competenti ed agli altri soggetti interessati, il rapporto preliminare corredato dalla documentazione progettuale, come previsto dalla DGR 25 luglio 2012, n.IX/3836.

Con provvedimento in data 31 luglio 2017 protocollo 28.873, l'Autorità competente ha decretato di non assoggettare alla procedura di V.A.S. la variante in oggetto, stabilendo che le condizioni e le indicazioni pertinenti al procedimento in argomento, contenute nell'allegato "A" a tale atto, siano recepite negli elaborati di variante al P.G.T..

Con Delibera di C.C. n. 34 del 29/09/2017 "Esame, discussione ed adozione della variante puntuale al PGT per l'area denominata ex Valentini in località Levate di proprietà della Società Isola Verde spa" è stata adottata la variante al PGT, con delibera di C.C. n. 2 del 28/02/2018 "Esame e controdeduzioni alle osservazioni alla variante puntuale al Piano delle Regole del PGT per l'area denominata ex Valentini" in località Levate di proprietà della Società Isola Verde spa" è stata approvata la variante al PGT.

La variante è stata pubblicata sul BURL n. 16 del 18/04/2018.

Variante n. 5 – Variante puntuale al P.G.T. finalizzata alla realizzazione della rotatoria lungo SPBS236 Goitese in Loc. Tre Aranci:

Con delibera della Giunta Comunale n. 41 del 14/02/2018 è stato dato formale avvio al procedimento di variante al P.G.T. e verifica di esclusione VAS finalizzata alla realizzazione della rotatoria lungo SPBS 236 in loc. "Tre Aranci" su Via Mantova.

In data 20 marzo 2018 è stato pubblicato e liberamente consultabile sul sito web comunale e sul sito web SIVAS regionale ed è stato trasmesso agli enti territorialmente competenti ed agli altri soggetti interessati, il rapporto preliminare corredato dalla documentazione progettuale, come previsto dalla DGR 25 luglio 2012, n.IX/3836⁶⁰. Con Decreto di prot. 21386 del 23/05/2018 si è esclusa l'assoggettabilità alla Vas. Con D.c.c. n. 25 del 30/07/2018 è stata adottata la variante, con D.c.c. n. 42 del 29/10/2018 è stata approvata. E' divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL n. 5 del 30/01/2019.

Con D.c.c. n. 51 del 28/11/2018 si è approvata la proroga del Documento di Piano.

Variante n. 6 – Ampliamento del Mangimificio della Ditta COMAZOO S.C.A.R.L. ubicata in Via Santellone mediante procedura di SUAP ai sensi del D.P.R. 160/2010.

Con delibera della Giunta Comunale n. 47 del 28/02/2018 è stato dato formale avvio al procedimento di variante al P.G.T. e verifica di esclusione VAS finalizzata all'ampliamento del mangimificio della Comazoo s.c.a.r.l. in Via Santellone⁶¹.

⁶⁰ <http://www.comune.montichiari.bs.it/demo/p-6417/variante-puntuale-al-pgt-finalizzata-alla-realizzazione-della-rotatoria-lungo-spbs236-goitese-in-loc-tre-aranci>

⁶¹ <http://www.comune.montichiari.bs.it/demo/p-6431/avvio-del-procedimento-di-suap-in-variante-al-pgt-e-contestuale-avvio-del-procedimento-di-verifica-di-esclusione-vas-per-lampliamento-del-mangimificio-della-comazoo-scarl-in-via-santellone>

Con Decreto prot. 32991 del 09/08/2018 si è stabilito di non assoggettare alla Vas il procedimento di SUAP. Il verbale di Conferenza dei Servizi del 19/10/2018 prot. 42102 costituisce atto di adozione, l'approvazione è avvenuta con D.c.c. n. 68 del 20/12/2018, la variante è divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL n. 7 del 13/02/2019.

Variante n. 7 - al Piano delle Regole per la modifica degli artt. 12, 72 e 75,2 delle N.T.A, adottata con D.c.c. n. 69 del 20/12/2018, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 03/04/2020, efficace dalla pubblicazione sul BURL n. 43 del 23/10/2020;

Variante n. 8 - Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari anno 2020 , approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 29/07/2020, efficace dalla pubblicazione sul BURL n. 40 del 30/09/2020;

Variante n. 9 - Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 12/2008, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29/07/2020, efficace dalla pubblicazione sul BURL n. 41 del 07/10/2020;

Variante n. 10 - variante puntuale al piano dei servizi e al piano delle regole del vigente pgt per l'adeguamento della previsione della " strada dei cavatori". Con provvedimento prot. 6820 del 11/02/2019 è stata decretata l'esclusione della assoggettabilità alla Vas, la variante è stata adottata con D.c.c. n. 46 del 30/11/2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 29/04/2021, ed è in attesa di pubblicazione sul BURL perché in fase di verifica tecnica della documentazione digitale

Variante n. 11 - variante puntuale al piano dei servizi e al piano delle regole del vigente p.g.t. sulle aree ricomprese tra via G. Ciotti e via Vittime delle Foibe. Con provvedimento di prot. 14260 del 25/03/2019 è stato decretata l'esclusione dalla Vas, la variante è stata adottata con D.c.c. n. 45 del 30/11/2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29/04/2021, in attesa di pubblicazione sul BURL perché in fase di verifica tecnica documentazione digitale

Inoltre, in applicazione della legge n. 7 del 10/03/2017, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 25/07/2017 sono state individuate le zone del territorio comunale dove non si applica la norma in tema di recupero vani nei seminterrati.

Con D.c.c. n. 35 del 28/09/2020 si è approvata una " Correzione di errori materiali degli atti non costituenti variante" per la ex strada Marcadora, efficace dalla pubblicazione sul BURL n. 1 del 07/01/2021.

Dall'approvazione del Piano sono sopravvenute necessità di origine normativa e si sono manifestate alcune criticità applicative che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a valutare l'avvio di una procedura di revisione⁶².

In particolare, le criticità manifestate dai cittadini, dagli operatori economici e professionali e dagli uffici comunali, riguardano le seguenti tematiche:

- problematiche nella concreta attuabilità delle scelte di Piano, in relazione principalmente agli ambiti di trasformazione;
- necessità di ricalibrare le modalità di applicazione degli strumenti di incentivazione urbanistica, con particolare riferimento al recupero e alla trasformazione degli immobili degradati e non utilizzati, all'adeguamento energetico e funzionale degli edifici esistenti, all'eliminazione delle barriere architettoniche e alla revisione degli strumenti di compensazione;
- necessità di adeguare lo strumento urbanistico con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (in particolare al PTRS e al PTCP della Provincia di Brescia);
- necessità di integrare il PGT con i temi di rilevanza ambientale (es. tema della mobilità, piano della mobilità ciclistica e piano della pedonalità);
- necessità di individuare politiche per il contenimento dell'uso del suolo, attivando processi di concertazione inter-istituzionale con il Comune di Brescia.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 165 del 13/12/2014 il Comune di Montichiari ha deliberato:

“[...] 3. di avviare il procedimento per la redazione degli atti di revisione al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i. in accordo con il documento “Prime indicazioni e indirizzi programmatici” [...];

4. di avviare il procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio;”.

⁶² “Relazione circa la necessità e l'opportunità di avviare una variante al PGT, Ing. Diego Guerini, 3 dicembre 2014

Il Piano di zonizzazione acustica

Il Piano di zonizzazione acustica è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.13 del 02/03/2007. La zonizzazione persegue l'obiettivo di garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini e di permettere un normale sviluppo delle attività economico-produttive.

In particolare, "l'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non ancora inquinate e poter programmare il risanamento di quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale non accettabili in relazione alla destinazione d'uso della zona stessa."

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Con determinazione n. 594 del 17/10/2017 del Dirigente del Dipartimento Territorio e Servizi alle Imprese del Comune di Montichiari, è stato affidato l'incarico per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Montichiari, che sarà redatto a partire dalle seguenti caratteristiche di base:

- Visione strategica di lungo periodo e chiaro piano di implementazione;
- Approccio partecipativo;
- Sviluppo equilibrato e integrato di tutte le politiche e azioni sulla mobilità;
- Sviluppo equilibrato e integrato di tutte le modalità di trasporto;
- Integrazione orizzontale e verticale;
- Valutazione della performance corrente e futura;
- Monitoraggio regolare, valutazione e revisione;
- Considerazione dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto.